

RESOCONTO STENOGRAFICO

73ª SEDUTA

MARTEDÌ 15 APRILE 1997

Presidenza del presidente CRISTALDI

indi

del vicepresidente BATTAGLIA

INDICE

	Pag.		
Assemblea regionale siciliana		BRIGUGLIO, assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione	54, 57, 60, 61
(Progetto di bilancio interno per l'anno finanziario 1997) (Documento numero 106)		GRIPPALDI (AN)	54
(Discussione):		CRISAFULLI (PDS - SE)	55
PRESIDENTE	2	SILVESTRO (PDS - SE)	59, 67
BARBAGALLO SALVINO, <i>deputato questore e relatore</i>	2	VILLARI (PDS - SE)	61
(Votazione)	27	FORGIONE (RC)	71
(Risultato della votazione)	27	FLERES, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e per la pesca</i>	73, 76
Commissioni legislative		VELLA (RC)	84, 99
(Comunicazione di assenze e sostituzioni)	28	GRIMALDI, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	86, 94
Disegni di legge		SPEZIALE (PDS - SE)	89
(Annunzio di presentazione)	27	MELE (MD - La Rete - AD)	91
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)	27	GIANNOPOLO (PDS - SE)	95
«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997/1999» (163 - 341/A)		(Votazione per scrutinio palese nominale):	
(Seguito della discussione):		PRESIDENTE	91
PRESIDENTE	31, 32, 33, 38, 67, 70, 81	(Risultato della votazione):	
D'ANDREA, <i>assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione</i>	34, 43, 50	PRESIDENTE	91
PIGNATARO (PDS - SE)	34, 42, 82	Ordini del giorno	
PIRO (MD - La Rete - AD), <i>relatore di minoranza</i>	31, 35, 54, 55, 58, 67, 71, 77, 85, 92, 95, 99	(Annunzio numero 72)	52
ZANNA (PDS - SE)*	35, 36, 37, 43, 44, 49, 81, 94, 97	(Votazione):	
DRAGO (CCD)	32, 36	PRESIDENTE	52
NICOLOSI (Misto)	37	(Risultato della votazione):	
BASILE FILADELFIO (FI)	37, 51	PRESIDENTE	52
MARTINO (RC)	38, 39, 40, 45, 48	(Annunzio numero 67)	62
ADRAGNA (PPI)	40	(Discussione):	
TRICOLI, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	32, 41, 42, 55, 95, 97	PRESIDENTE	62
CAPODICASA (PDS - SE)	45, 47, 56, 59, 75, 90, 91, 98, 99	SILVESTRO (PDS - SE)	62
CIMINO (FI)	46	ZANNA (PDS - SE)	63
		MARTINO (RC)	63
		DRAGO (CCD)*	64
		(Votazione):	
		PRESIDENTE	64
		(Risultato della votazione):	
		PRESIDENTE	64
		(Annunzio numero 70)	65
		(Discussione):	
		PRESIDENTE	65
		ZANNA (PDS - SE)	66

VILLARI (PDS - SE)	66
BRIGUGLIO, <i>assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione</i>	66
PIRO (MD - La Rete - AD), <i>relatore di minoranza</i>	66
(Votazione):	
PRESIDENTE	67
(Risultato della votazione):	
PRESIDENTE	67
(Annuncio numero 73)	77
(Discussione):	
PRESIDENTE	78
FLERES, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e per la pesca</i>	78, 79
CIMINO (FI)	78
CAPODICASA (PDS - SE)	78
(Votazione):	
PRESIDENTE	79
(Risultato della votazione):	
PRESIDENTE	80
(Annuncio numero 74)	80
(Votazione):	
PRESIDENTE	80
(Risultato della votazione):	
PRESIDENTE	80
(Votazione numero 63):	
PRESIDENTE	101
(Risultato della votazione):	
PRESIDENTE	101
(Discussione numero 64):	
PRESIDENTE	102
GIANNOPOL (PDS - SE)	102
Interrogazioni	
(Annuncio)	28
Missione	27
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	87, 102
CAPODICASA (PDS - SE)	87, 102

* Intervento corretto dall'oratore.

La seduta è aperta alle ore 9.50

Discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1997 (Doc. N. 106)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: "Discussione del progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1997" (Doc. N. 106).

Il deputato questore, onorevole Salvino Barbagallo, ha facoltà di svolgere la relazione.

BARBAGALLO SALVINO, *deputato questore e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottoponiamo al vostro esame il progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno 1997, sulla cui base è stata avviata la gestione finanziaria in dodicesimi degli stanziamenti iscritti, a seguito delle leggi regionali 22 gennaio 1997, n. 2 e 20 febbraio 1997, n. 4, con le quali il Governo della Regione è stato autorizzato ad esercitare provvisoriamente, entro il 30 aprile 1997, il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997.

Si tratta del primo documento finanziario interno della dodicesima legislatura che, per quanto riguarda l'aspetto tecnico, è stato elaborato seguendo sostanzialmente l'impostazione del bilancio interno per l'anno finanziario 1996, nel rispetto del vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità, ad eccezione di alcune modifiche formali, tendenti a migliorarne la lettura.

Gli stanziamenti dei capitoli di entrata e degli articoli di spesa sono stati adeguati alle esigenze che si prospettano per il corrente anno, sulla base degli elementi di cui oggi disponiamo e delle variazioni ipotizzabili.

La prima parte del documento riguarda le entrate, per complessive L. 187.958 milioni, la cui voce principale è costituita dalla dotazione ordinaria riportata al capitolo I, di L. 170.600 milioni, pari al 90,76 per cento delle risorse finanziarie necessarie. Tale somma corrisponde allo stanziamento iscritto nel bilancio della Regione siciliana al capitolo 10001 "Spese per l'Assemblea regionale" della rubrica "Presidenza" ed è determinata dalla differenza fra le spese effettive e le entrate proprie dell'Assemblea previste nei capitoli dal secondo all'ottavo per complessive L. 17.358 milioni.

La voce più rilevante sotto il profilo quantitativo fra le entrate proprie dell'Assemblea è l'avanzo di esercizi precedenti, oggetto del capitolo VI, il cui stanziamento di L. 7.758 milioni si riferisce all'anno 1996, avanzo che potrà essere utilizzato soltanto dopo l'approvazione del relativo rendiconto da parte dei competenti organi assembleari.

In coda alle entrate ed alle spese effettive elencate nel Titolo I, vengono riportate nel

Titolo II le "Partite di giro", i cui stanziamenti non hanno alcuna influenza sulle prime, in quanto sono destinati a compensarsi. Si tratta di partite riguardanti prevalentemente ritenute previdenziali e fiscali, che si accantonano in attesa dei versamenti agli enti interessati. A tal proposito desideriamo sottolineare che le ritenute fiscali sulle competenze spettanti ai deputati in carica, ai deputati cessati dal mandato parlamentare ed ai loro aventi causa, nonché al personale dipendente, al personale in quiescenza ed ai loro aventi causa, sono previste complessivamente in L. 43.000 milioni. Da ciò discende che il 25,21 per cento della dotazione a carico del bilancio regionale ritorna alla stessa amministrazione sotto forma di imposte, riducendo notevolmente l'onere effettivo che sostiene la Regione per il funzionamento dell'Assemblea.

Le spese effettive, il cui ammontare complessivo è ovviamente pari al totale delle entrate, sono previste in 87 articoli, raggruppati in 17 capitoli, secondo criteri di omogeneità. Esse sono rappresentate per il 95,30 per cento da spese obbligatorie, che lasciano poco spazio a scelte discrezionali, e ciò conferisce un carattere di rigidità alla quasi totalità del bilancio interno.

Passando ad una sintetica illustrazione delle previsioni di spesa, segnaliamo, sotto il profilo funzionale, che sono state avviate alcune iniziative tendenti ad assicurare una sempre maggiore ottimizzazione dei servizi legati all'attività istituzionale, fra cui la recente stipula di una convenzione con la *Diners Club International*, la creazione di un sito dell'Assemblea regionale siciliana su Internet, l'acquisizione di un più avanzato sistema di riproduzione di documenti.

Per quanto riguarda le maggiori spese previste per il corrente anno, pur nell'ambito di un loro rigoroso contenimento, precisiamo che gli aumenti relativi alle competenze in favore dei deputati e del personale sono dovuti all'applicazione delle vigenti norme di riferimento applicabili all'Assemblea e, limitatamente al personale, sono anche conseguenti all'assunzione di nuove unità a copertura dei posti vacanti in organico, dopo l'espletamento dei relativi concorsi.

Inoltre è stato previsto uno stanziamento

straordinario per le celebrazioni dell'Età Normanna e del cinquantesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana.

Riduzioni di spesa sono invece previste per quanto riguarda il pagamento delle indennità di cessazione dal mandato parlamentare, rispetto allo scorso anno in cui ha avuto termine la precedente legislatura, la pubblicazione della rassegna "Cronache parlamentari siciliane", che rientrerà fra le attività della Fondazione "Federico II" istituita con la legge regionale n. 44 del 9 dicembre 1996, nonché l'impianto di climatizzazione del Palazzo, la cui realizzazione è stata rinviata.

Segnaliamo inoltre che è stato realizzato l'impianto per la protezione del Palazzo dalle scariche atmosferiche, il rifacimento e l'ampliamento delle linee telematiche interne, l'ammmodernamento della centrale telefonica e che, nel quadro dell'acquisizione di nuovi spazi, è stato ottenuto in uso gratuito il complesso monumentale "Chiesa dei Santi Elena e Costantino".

Il Titolo I delle spese comprende, nell'ultimo articolo, il Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio, con uno stanziamento di lire 2.515 milioni, che corrisponde all'1,34 per cento del totale delle spese effettive. Tale somma viene utilizzata nel corso dell'anno per l'eventuale incremento degli stanziamenti degli altri articoli di spesa che dovessero risultare insufficienti al fabbisogno per il 1997.

Dopo un prospetto riepilogativo della spesa per capitoli, il documento riporta il preventivo per il triennio 1997-1999, al fine di rappresentare l'evoluzione delle entrate e delle spese in atto ipotizzabili anche per i due anni successivi a quello in corso. Negli anni 1998 e 1999 non sono stati previsti particolari eventi straordinari, per cui, in linea di massima, gli aumenti dell'entrata e della spesa si possono considerare di normale progressione.

Onorevoli colleghi, il documento in esame è stato già rigorosamente e dettagliatamente elaborato dal Collègio dei Deputati Questori e successivamente esaminato dal Consiglio di Presidenza.

È nostra ferma intenzione, nel prosieguo di questa legislatura, non tralasciare alcuna occa-

sione per ispirare la nostra attività a criteri di massima trasparenza, oltre che di efficienza, nel pieno rispetto del principio del contenimento delle risorse finanziarie da gestire. Ci rendiamo conto che ci sono difficili problemi da affrontare e soluzioni da adottare per far progredire il processo di crescita e di operatività dell'Assemblea ed è in questa direzione che intendiamo lavorare con il massimo impegno, certi di avvalerci della Vostra preziosa collaborazione.

Alla luce delle considerazioni fin qui espresse, Vi invitiamo ad approvare il progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1997 ed il preventivo per il triennio 1997-1999 ad esso allegato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del documento contabile.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'Entrata.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Entrate effettive - capitoli da I a VIII.

PIRO, segretario:

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1997

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997	CAPITOLI (Denominazione)		in +	in -	
		TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE				
I	I	Dotazione ordinaria	158.000.000.000	12.600.000.000	0	170.600.000.000
II	II	Contributi per l'accesso di utenti esterni al sistema informativo dell'A.R.S., etc	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>
III	III	Entrate varie	30.000.000	20.000.000	0	50.000.000
IV	IV	Interessi attivi su conto corrente bancario	4.400.000.000	0	1.600.000.000	2.800.000.000
V	V	Vendita pubblicazioni	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>
VI	VI	Avanzo di esercizi precedenti	8.200.000.000	0	442.000.000	7.758.000.000
VII	-	Avanzo di gestione della rassegna "Cronache parlamentari siciliane" di esercizi precedenti	34.000.000	0	34.000.000	<i>soppresso</i>
VIII	VII	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	3.400.000.000	200.000.000	0	3.600.000.000
IX	VIII	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	3.000.000.000	150.000.000	0	3.150.000.000
		Totale Titolo I	177.064.000.000	12.970.000.000	2.076.000.000	187.958.000.000
		Saldo variazioni		+ 10.894.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario

si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Titolo II - Partite di giro - capitoli da IX a XI.

PIRO, segretario:

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997	CAPITOLI (Denominazione)		in +	in -	
		TITOLO II - PARTITE DI GIRO				
X	IX	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:				
		a) Ritenute previdenziali ai Deputati per:				
		1) Prestazioni economico-previdenziali	4.800.000	100.000	0	4.900.000
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc	19.800.000	0	1.800.000	18.000.000
		Totale	24.600.000	100.000	1.800.000	22.900.000
		b) Ritenute previdenziali ai titolari di assegni vitalizi per:				
		1) Prestazioni economico-previdenziali	14.000.000	1.000.000	0	15.000.000
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc	38.500.000	500.000	0	39.000.000
		Totale	52.500.000	1.500.000	0	54.000.000
		Totale ritenute previdenziali	77.100.000	1.600.000	1.800.000	76.900.000
		c) Ritenute fiscali ai Deputati	8.000.000.000	0	0	8.000.000.000
		d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	7.500.000.000	1.000.000.000	0	8.500.000.000
		Totale ritenute fiscali	15.500.000.000	1.000.000.000	0	16.500.000.000
		Totale ritenute previdenziali e fiscali	15.577.100.000	1.001.600.000	1.800.000	16.576.900.000
		Saldo variazioni		+ 999.800.000		
XI	X	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio ed in quiescenza:				
		a) Ritenute previdenziali al personale in servizio per:				
		1) Servizio Sanitario Nazionale	250.000.000	0	0	250.000.000
		2) Prestazioni economico-previdenziali	9.000.000	0	0	9.000.000
		3) INPS, INPGI, CASAGIT, etc	80.000.000	10.000.000	0	90.000.000
		4) GESCAL	115.000.000	0	115.000.000	soppresso
		Totale	454.000.000	10.000.000	115.000.000	349.000.000
		b) Ritenute previdenziali al personale in quiescenza per:				
		1) Servizio Sanitario Nazionale	160.000.000	0	0	160.000.000
		2) Prestazioni economico-previdenziali	24.000.000	0	0	24.000.000
		Totale	184.000.000	0	0	184.000.000
		Totale ritenute previdenziali	638.000.000	10.000.000	115.000.000	533.000.000
		c) Ritenute fiscali al personale in servizio	9.400.000.000	1.100.000.000	0	10.500.000.000
		d) Ritenute fiscali al personale in quiescenza	14.700.000.000	1.300.000.000	0	16.000.000.000
		Totale ritenute fiscali	24.100.000.000	2.400.000.000	0	26.500.000.000
		Totale ritenute previdenziali e fiscali	24.738.000.000	2.410.000.000	115.000.000	27.033.000.000
		Saldo variazioni		+ 2.295.000.000		
XII	XI	Partite di transito varie e movimenti di cassa	3.000.000.000	0	500.000.000	2.500.000.000
		Saldo variazioni		- 500.000.000		
		Totale Titolo II	43.315.100.000	3.411.600.000	616.800.000	46.109.900.000
		Saldo variazioni		+ 2.794.800.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contra-

rio si alzi.

(È approvato)

Si passa alla Spesa.
Invito il deputato segretario a dare lettura
del Titolo I - Spese effettive - Capitolo I -

Rappresentanza - articoli da 1 a 4.

PIRO, segretario:

SPESA - Per l'anno finanziario dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1997

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		TITOLO I - SPESE EFFETTIVE				
		CAPITOLO I				
		Rappresentanza				
1	1	Deputazioni e missioni	180.000.000	0	0	180.000.000
2	2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate)	400.000.000	100.000.000	0	500.000.000
3	3	Contributi, elargizioni, beneficenza (spese riservate)	225.000.000	0	0	225.000.000
4	4	Ufficio rappresentanza di Roma (affitto, gestione e spese di funzionamento)	90.000.000	0	0	90.000.000
		<i>Totale</i>	895.000.000	100.000.000	0	995.000.000
		<i>Saldo variazioni</i>		+ 100.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo II - Deputati - articoli da 5 a 9.

(È approvato)

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO II				
		Deputati				
5	5	Indennità parlamentare	18.700.000.000	1.250.000.000	0	19.950.000.000
6	6	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo	4.330.000.000	1.620.000.000	0	5.950.000.000
7	7	Indennità di carica ai membri del Consiglio di Presidenza ed ai Presidenti, Vice Presidenti e Segretari delle Commissioni legislative e speciali	1.500.000.000	50.000.000	0	1.550.000.000
8	8	Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>
9	9	Spese per trasferte e viaggi inerenti lo svolgimento delle funzioni parlamentari	2.090.000.000	0	0	2.090.000.000
		<i>Totale</i>	26.620.000.000	2.920.000.000	0	29.540.000.000
		<i>Saldo variazioni</i>		+ 2.920.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contra-

rio si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo III - Previdenza e Assistenza per i Deputati - articoli da 10 a 16.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO III Previdenza e assistenza per i Deputati				
10	10	Assegni vitalizi	26.800.000.000	3.100.000.000	0	29.900.000.000
11	11	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	4.300.000.000	0	2.400.000.000	1.900.000.000
12	12	Premi di assicurazione; contributi per prestazioni economico-previdenziali	620.000.000	30.000.000	0	650.000.000
-	13	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera (1)	0	60.000.000	0	60.000.000
13	14	Indennità ai Deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	2.500.000.000	0	1.000.000.000	1.500.000.000
14	15	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	50.000.000	0	0	50.000.000
15	16	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato	50.000.000	0	0	50.000.000
		Totale	34.320.000.000	3.190.000.000	3.400.000.000	34.110.000.000
		Saldo variazioni		- 210.000.000		

(1) Di nuova istituzione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo IV - Personale - articoli da 17 a 20.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO IV Personale				
16	17	Retribuzioni al personale di ruolo	36.400.000.000	0	0	36.400.000.000
17	18	Retribuzioni al personale a contratto a tempo indeterminato	560.000.000	0	0	560.000.000
18	19	Compensi e rimborsi spese al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	1.200.000.000	380.000.000	0	1.580.000.000
19	20	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, etc. (2)	100.000.000	0	0	100.000.000
		Totale	38.260.000.000	380.000.000	0	38.640.000.000
		Saldo variazioni		+ 380.000.000		

(2) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo V - Previdenza e Assistenza per il
Personale - articoli da 21 a 25.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO V Previdenza e assistenza per il personale				
20	21	Pensioni	41.500.000.000	2.900.000.000	0	44.400.000.000
21	22	Contributi INPS per il Servizio Sanitario Nazionale e contributi previdenziali e assistenziali per i giornalisti dell'Ufficio stampa, per il personale estraneo, etc. (1)	2.200.000.000	200.000.000	0	2.400.000.000
22	23	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi INPDAP per prestazioni economico-previdenziali (1)	320.000.000	30.000.000	0	350.000.000
23	24	Sussidi	25.000.000	0	0	25.000.000
24	25	Contributo ordinario al Fondo di Previdenza per il Personale (1)	4.200.000.000	0	0	4.200.000.000
25	-	Indennità forfetaria per spese di viaggio	<i>per memoria</i>	0	0	<i>soppresso</i>
		Totale	48.245.000.000	3.130.000.000	0	51.375.000.000
		Saldo variazioni		+ 3.130.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo VII - Stampati e Pubblicazioni -
articoli da 32 a 35.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO VII Stampati e pubblicazioni				
32	32	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc	190.000.000	50.000.000	0	240.000.000
33	33	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari	190.000.000	10.000.000	0	200.000.000
34	34	Stampati di servizio	20.000.000	0	0	20.000.000
35	35	Pubblicazioni	165.000.000	0	0	165.000.000
		Totale	565.000.000	60.000.000		625.000.000
		Saldo variazioni		+ 60.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo VIII - Biblioteca - articoli da 36 a 39.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO VIII Biblioteca				
36	36	Acquisto di opere librarie anche su supporto magnetico	100.000.000	0	0	100.000.000
37	37	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico	80.000.000	0	0	80.000.000
38	38	Rilegature	100.000.000	0	0	100.000.000
39	39	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri	40.000.000	0	0	40.000.000
		<i>Totale</i>	320.000.000	0	0	320.000.000
		<i>Saldo variazioni</i>		0		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo IX - Servizi informatici, sistema informa-
tivo e diffusione banche dati - articoli da 40 a 43.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO IX Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati				
40	40	Acquisto e noleggio attrezzature	1.000.000.000	300.000.000	0	1.300.000.000
41	41	Acquisto e noleggio prodotti programma	200.000.000	350.000.000	0	550.000.000
42	42	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari	200.000.000	0	0	200.000.000
43	43	Acquisizione banche dati, canoni ed altre spese per collegamenti telematici con altre istituzioni, con Internet, etc. (1)	900.000.000	0	350.000.000	550.000.000
44	-	Spese di installazione e canoni per le reti Itapac, Internet, etc. (2)	200.000.000	0	200.000.000	soppresso
		<i>Totale</i>	2.500.000.000	650.000.000	550.000.000	2.600.000.000
		<i>Saldo variazioni</i>		+ 100.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

(2) La spesa è stata trasferita all'art. 43.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo X - Servizi stampa e divulgazione televi-
siva dell'attività parlamentare - articoli da 44 a 46.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO X				
		Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare				
45	44	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	240.000.000	0	0	240.000.000
46	45	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio regionale e per l'acquisizione del relativo materiale documentario al patrimonio dell'A.R.S	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>
47	46	Spese per la rassegna "Cronache parlamentari siciliane" e per altre iniziative editoriali	1.000.000.000	0	400.000.000	600.000.000
		Totale	1.240.000.000	0	400.000.000	840.000.000
		Saldo variazioni		- 400.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XI - Servizi ausiliari - articoli da 47 a 49.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO XI				
		Servizi ausiliari				
48	47	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti; manutenzione e prodotti ausiliari relativi a telefax, etc. (1)	400.000.000	0	50.000.000	350.000.000
49	48	Infermeria e visite medico-fiscali (1)	120.000.000	0	50.000.000	70.000.000
50	49	Caffetteria e servizi di ristoro	350.000.000	30.000.000	0	380.000.000
		Totale	870.000.000	30.000.000	100.000.000	800.000.000
		Saldo variazioni		- 70.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XII - Amministrazione, manutenzione
e ristrutturazione immobili - articoli da 50 a 55.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			ARTICOLI (Denominazione)	in +	
		CAPITOLO XII				
		Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili				
51	50	Manutenzione ordinaria del Palazzo, progettazioni, esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti (1)	800.000.000	200.000.000	0	1.000.000.000
52	51	Ristrutturazione del palazzo "ex Ministeri"	750.000.000	0	0	750.000.000
53	52	Completamento dei lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto	<i>per memoria</i>	0	0	<i>per memoria</i>
54	53	Impianto generale di climatizzazione del Palazzo (primo lotto)	1.350.000.000	0	1.350.000.000	<i>per memoria</i>
55	54	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	90.000.000	0	0	90.000.000
-	55	Gestione complesso monumentale "Chiesa dei Santi Elena e Costantino" (2)	0	250.000.000	0	250.000.000
		Totale	2.990.000.000	450.000.000	1.350.000.000	2.090.000.000
		Saldo variazioni		- 900.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

(2) Di nuova istituzione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo XIII - Beni mobili ed immobiliz-
zazioni tecniche - articoli da 56 a 58.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			ARTICOLI (Denominazione)	in +	
		CAPITOLO XIII				
		Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche				
56	56	Acquisto di beni mobili	300.000.000	650.000.000	0	950.000.000
57	57	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico	150.000.000	0	0	150.000.000
58	58	Acquisto e noleggio di automezzi di servizio ed accessori (1)	100.000.000	150.000.000	0	250.000.000
		Totale	550.000.000	800.000.000	0	1.350.000.000
		Saldo variazioni		+ 800.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo XIV - Beni di consumo e servizi -
articoli da 59 a 75.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		CAPITOLO XIV				
		Beni di consumo e servizi				
59	59	Acquisto di oggetti vari e di arredo non inventariabili (1)	30.000.000	0	0	30.000.000
60	60	Manutenzione beni mobili e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico (1)	100.000.000	0	0	100.000.000
61	61	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	1.500.000.000	100.000.000	0	1.600.000.000
62	62	Manutenzione giardino; interventi di riattamento e riqualificazione (1)	90.000.000	300.000.000	0	390.000.000
63	63	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua	380.000.000	20.000.000	0	400.000.000
64	64	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria (1)	50.000.000	25.000.000	0	75.000.000
65	65	Utensili, ferramenta e strumentazione varia	5.000.000	0	0	5.000.000
66	66	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc	700.000.000	0	100.000.000	600.000.000
67	67	Vestiaro di servizio	230.000.000	30.000.000	0	260.000.000
68	68	Gestione automezzi di servizio e noleggio autovetture	200.000.000	0	0	200.000.000
69	69	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio (1)	8.000.000	0	0	8.000.000
70	70	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari	80.000.000	0	0	80.000.000
71	71	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio e manutenzione centrale telefonica, etc. (1)	1.100.000.000	100.000.000	0	1.200.000.000
72	72	Carta, cancelleria e lavori di tipografia	300.000.000	20.000.000	0	320.000.000
73	73	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le Commissioni legislative, ai Gruppi parlamentari, etc.	200.000.000	0	0	200.000.000
74	74	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici	130.000.000	20.000.000	0	150.000.000
75	75	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici	15.000.000	0	0	15.000.000
Totale			5.118.000.000	615.000.000	100.000.000	5.633.000.000
Saldo variazioni				+ 515.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario

si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XV - Spese varie - articoli da 76 a 83.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO XV Spese varie				
76	76	Premi di assicurazione	100.000.000	0	0	100.000.000
77	77	Imposte e tasse	450.000.000	0	0	450.000.000
78	78	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per prestazioni professionali in favore dell'A.R.S., per rogiti notarili, etc	120.000.000	105.000.000	0	225.000.000
79	79	Compensi e rimborsi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati e Commissioni di concorso	150.000.000	50.000.000	0	200.000.000
80	80	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc	450.000.000	0	100.000.000	350.000.000
81	81	Contributo per la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome (1)	30.000.000	0	0	30.000.000
82	-	Iniziative di carattere sociale, culturale e sportivo in favore dei Deputati e del personale	<i>per memoria</i>	0	0	<i>soppresso</i>
83	-	Contributo al Circolo dipendenti ARS	<i>per memoria</i>	0	0	<i>soppresso</i>
84	-	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati per la concessione di mutui edilizi al personale dipendente	<i>per memoria</i>	0	0	<i>soppresso</i>
85	82	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti al personale dipendente contro cessione del quinto dello stipendio	25.000.000	0	20.000.000	5.000.000
86	83	Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche e per la pubblicazione a mezzo stampa di bandi di gara, di concorso, etc	150.000.000	0	20.000.000	130.000.000
Totale			1.475.000.000	155.000.000	140.000.000	1.490.000.000
Saldo variazioni				+ 15.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo XVI - Spese straordinarie - arti-
coli 84 e 85.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO XVI Spese straordinarie				
87	84	Onere derivante dalle garanzie prestate dall'A.R.S. agli istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti ai propri dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio	per memoria	0	0	per memoria
88	85	Iniziativa per le celebrazioni dell'Età Normanna e del cinquantesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana (1)	per memoria	500.000.000	0	500.000.000
		<i>Totale</i>	0	500.000.000	0	500.000.000
		<i>Saldo variazioni</i>		+ 500.000.000		

(1) Modificata la denominazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo XVII - Oneri non ripartibili -
articoli 86 e 87.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		ARTICOLI (Denominazione)				
		CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili				
89	86	Spese eventuali e diverse	100.000.000	0	0	100.000.000
90	87	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	1.571.000.000	944.000.000	0	2.515.000.000
		<i>Totale</i>	1.671.000.000	944.000.000	0	2.615.000.000
		<i>Saldo variazioni</i>		+ 944.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contra-
rio si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Titolo II - Partite di giro - Capitolo XVIII - arti-
colo 88.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		TITOLO II - PARITTE DI GIRO				
		Capitolo XVIII				
91	88	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:				
		a) Ritenute previdenziali ai Deputati per:				
		1) Prestazioni economico-previdenziali	4.800.000	100.000	0	4.900.000
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc	19.800.000	0	1.800.000	18.000.000
		Totale	24.600.000	100.000	1.800.000	22.900.000
		b) Ritenute previdenziali ai titolari di assegni vitalizi per:				
		1) Prestazioni economico-previdenziali	14.000.000	1.000.000	0	15.000.000
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc	38.500.000	500.000	0	39.000.000
		Totale	1.500.000		54.000.000	
		Totale ritenute previdenziali	77.100.000	1.600.000	1.800.000	76.900.000
		c) Ritenute fiscali ai Deputati	8.000.000.000	0	0	8.000.000.000
		d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	7.500.000.000	1.000.000.000	0	8.500.000.000
		Totale ritenute fiscali	15.500.000.000	1.000.000.000	0	16.500.000.000
		Totale ritenute fiscali e previdenziali	15.577.100.000	1.001.600.000	1.800.000	16.576.900.000
		Saldo variazioni		+ 999.800.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIX - articolo 89.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997			in +	in -	
		Capitolo XIX				
92	89	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio ed in quiescenza:				
		a) Ritenute previdenziali al personale in servizio per:				
		1) Servizio Sanitario Nazionale	250.000.000	0	0	250.000.000
		2) Prestazioni economico-previdenziali	9.000.000	0	0	9.000.000
		3) INPS, INPGI, CASAGIT, etc	80.000.000	10.000.000	0	90.000.000
		4) GESCAL	115.000.000	0	115.000.000	soppresso
		Totale	454.000.000	10.000.000	115.000.000	349.000.000
		b) Ritenute previdenziali al personale in quiescenza per:				
		1) Servizio Sanitario Nazionale	160.000.000	0	0	160.000.000
		2) Prestazioni economico-previdenziali	24.000.000	0	0	24.000.000
		Totale	184.000.000	0	0	184.000.000
		Totale ritenute previdenziali	638.000.000	10.000.000	115.000.000	533.000.000
		c) Ritenute fiscali al personale in servizio	9.400.000.000	1.100.000.000	0	10.500.000.000
		d) Ritenute fiscali al personale in quiescenza	14.700.000.000	1.300.000.000	0	16.000.000.000
		Totale ritenute fiscali	24.100.000.000	2.400.000.000	0	26.500.000.000
		Totale ritenute fiscali e previdenziali	24.738.000.000	2.410.000.000	115.000.000	27.033.000.000
		Saldo variazioni		+ 2.295.000.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo XX - articolo 90.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli		TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997	ARTICOLI (Denominazione)		in +	in -	
		CAPITOLO XX				
93	90	Partite di transito varie e movimenti di cassa	3.000.000.000	0	500.000.000	2.500.000.000
		Saldo variazioni		- 500.000.000		
		Totale Titolo II	43.315.100.000	3.411.600.000	616.800.000	46.109.900.000
		Saldo variazioni		+ 2.794.800.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

della Spesa - Riepilogo per capitoli: Titolo I -
Spese effettive, capitoli da I a XVII; Titolo II -
Partite di giro - capitoli da XVIII a XX.

PIRO, segretario:

Invito il deputato segretario a dare lettura

SPESA - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997	CAPITOLI (Denominazione)		in +	in -	
		TITOLO I - SPESE EFFETTIVE				
I	I	Rappresentanza	895.000.000	100.000.000	0	995.000.000
II	II	Deputati	26.620.000.000	2.920.000.000	0	29.540.000.000
III	III	Previdenza e assistenza per i Deputati	34.320.000.000	0	210.000.000	34.110.000.000
IV	IV	Personale	38.260.000.000	380.000.000	0	38.640.000.000
V	V	Previdenza e assistenza per il personale	48.245.000.000	3.130.000.000	0	51.375.000.000
VI	VI	Attività istituzionali	11.425.000.000	3.010.000.000	0	14.435.000.000
VII	VII	Stampati e pubblicazioni	565.000.000	60.000.000	0	625.000.000
VIII	VIII	Biblioteca	320.000.000	0	0	320.000.000
IX	IX	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati	2.500.000.000	100.000.000	0	2.600.000.000
X	X	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare	1.240.000.000	0	400.000.000	840.000.000
XI	XI	Servizi ausiliari	870.000.000	0	70.000.000	800.000.000
XII	XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili	2.990.000.000	0	900.000.000	2.090.000.000
XIII	XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	550.000.000	800.000.000	0	1.350.000.000
XIV	XIV	Beni di consumo e servizi	5.118.000.000	515.000.000	0	5.633.000.000
XV	XV	Spese varie	1.475.000.000	15.000.000	0	1.490.000.000
XVI	XVI	Spese straordinarie	0	500.000.000	0	500.000.000
XVII	XVII	Oneri non ripartibili	1.671.000.000	944.000.000	0	2.615.000.000
		Totale	177.064.000.000	12.474.000.000	1.580.000.000	187.958.000.000
		Saldo variazioni		+ 10.894.000.000		

SPESA - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli		TITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 1996	Variazioni per l'anno finanziario 1997		Previsioni per l'anno finanziario 1997
Anno 1996	Anno 1997	CAPITOLI (Denominazione)		in +	in -	
		TITOLO II - PARTITE DI GIRO				
XVIII	XVIII	Ritenute previdenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi	15.577.100.000	999.800.000	0	16.576.900.000
XIX	XIX	Ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza	24.738.000.000	2.295.000.000	0	27.033.000.000
XX	XX	Partite di transito varie e movimenti di cassa	3.000.000.000	0	500.000.000	2.500.000.000
		<i>Totale</i>	43.315.100.000	3.294.800.000	500.000.000	46.109.900.000
		<i>Saldo variazioni</i>		+ 2.794.800.000		

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 1997.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si procede con l'esame del bilancio preventivo per il triennio 1997-1999 dell'Assemblea regionale siciliana.

Si passa all'Entrata.

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Entrate effettive - capitoli da I a VIII.

PIRO, segretario:

ENTRATA - Per il triennio 1997-1999

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI (Numero e denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
	CAPITOLI (Denominazione)	1997	1998	1999
	TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE			
I	Dotazione ordinaria	170.600.000.000	181.500.000.000	187.300.000.000
II	Contributi per l'accesso di utenti esterni al sistema informativo dell'A.R.S., etc	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
III	Entrate varie	50.000.000	50.000.000	50.000.000
IV	Interessi attivi su conto corrente bancario	2.800.000.000	2.800.000.000	2.800.000.000
V	Vendita pubblicazioni	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VI	Avanzo di esercizi precedenti	7.758.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VII	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	3.600.000.000	3.700.000.000	3.800.000.000
VIII	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	3.150.000.000	3.300.000.000	3.400.000.000
	<i>Totale Titolo I</i>	187.958.000.000	191.350.000.000	197.350.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Si passa alla Spesa. Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Spese effettive - Capitolo I - Rappresentanza - articoli da 1 a 4.

PIRO, segretario:

SPESA - Per il triennio 1997-1999

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	TITOLO I - SPESE EFFETTIVE CAPITOLO I Rappresentanza			
1	Deputazioni e missioni	180.000.000	190.000.000	200.000.000
2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate)	500.000.000	500.000.000	500.000.000
3	Contributi, elargizioni, beneficenza (spese riservate)	225.000.000	225.000.000	225.000.000
4	Ufficio rappresentanza di Roma (affitto, gestione e spese di funzionamento)	90.000.000	95.000.000	100.000.000
	<i>Totale</i>	995.000.000	1.010.000.000	1.025.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo II - Deputati - articoli da 5 a 9.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO II Deputati			
5	Indennità parlamentare	19.950.000.000	20.500.000.000	21.200.000.000
6	Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Palermo	5.950.000.000	5.950.000.000	6.100.000.000
7	Indennità di carica ai membri del Consiglio di Presidenza ed ai Presidenti, Vice Presidenti e Segretari delle Commissioni legislative e speciali	1.550.000.000	1.550.000.000	1.600.000.000
8	Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
9	Spese per trasferte e viaggi inerenti lo svolgimento delle funzioni parlamentari	2.090.000.000	2.200.000.000	2.300.000.000
	<i>Totale</i>	29.540.000.000	30.200.000.000	31.200.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo III - Previdenza e assistenza per i
Deputati - articoli da 10 a 16.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO III Previdenza e assistenza per i Deputati			
10	Assegni vitalizi	29.900.000.000	30.800.000.000	31.700.000.000
11	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	1.900.000.000	2.200.000.000	2.400.000.000
12	Premi di assicurazione; contributi per prestazioni economico-previdenziali	650.000.000	670.000.000	700.000.000
13	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera	60.000.000	70.000.000	80.000.000
14	Indennità ai Deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000
15	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	50.000.000	50.000.000	50.000.000
16	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato	50.000.000	50.000.000	50.000.000
	<i>Totale</i>	34.110.000.000	35.340.000.000	36.480.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo IV - Personale - articoli da 17 a 20.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO IV Personale			
17	Retribuzioni al personale di ruolo	36.400.000.000	37.500.000.000	38.800.000.000
18	Retribuzioni al personale a contratto a tempo indeterminato	560.000.000	580.000.000	600.000.000
19	Compensi e rimborsi spese al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S	1.580.000.000	1.630.000.000	1.680.000.000
20	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, etc	100.000.000	100.000.000	100.000.000
	<i>Totale</i>	38.640.000.000	39.810.000.000	41.180.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo V - Previdenza e assistenza per il
personale - articoli da 21 a 25.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO V Previdenza e assistenza per il Personale			
21	Pensioni	44.400.000.000	45.700.000.000	47.100.000.000
22	Contributi INPS per il Servizio Sanitario Nazionale e contributi previdenziali e assistenziali per i giornalisti dell'Ufficio stampa, per il personale estraneo, etc	2.400.000.000	2.600.000.000	2.800.000.000
23	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi INPDAP per prestazioni economico-previdenziali	350.000.000	370.000.000	390.000.000
24	Sussidi	25.000.000	25.000.000	25.000.000
25	Contributo ordinario al Fondo di Previdenza per il Personale	4.200.000.000	4.400.000.000	4.600.000.000
	<i>Totale</i>	51.375.000.000	53.095.000.000	54.915.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo VI - Attività Istituzionali - articoli
da 26 a 31.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO VI Attività istituzionali			
26	Contributi ai Gruppi parlamentari	6.900.000.000	7.100.000.000	7.300.000.000
27	Contributo ai Gruppi parlamentari destinato a finanziare l'opera di ricerca, collaborazioni, attività di segreteria, forniture di beni strumentali e non, e servizi di supporto all'attività inerente il mandato parlamentare a favore dei Deputati	7.020.000.000	7.200.000.000	7.400.000.000
28	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta	50.000.000	50.000.000	50.000.000
29	Convegni di studio, conferenze e manifestazioni direttamente promossi dall'A.R.S	400.000.000	400.000.000	400.000.000
30	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
31	Spese per l'attività dell'Intergruppo federalista europeo costituito presso l'Assemblea regionale siciliana	65.000.000	65.000.000	65.000.000
	<i>Totale</i>	14.435.000.000	14.815.000.000	15.215.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo VII - Stampati e pubblicazioni -
articoli da 32 a 35.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO VII Stampati e pubblicazioni			
32	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc	240.000.000	250.000.000	270.000.000
33	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari	200.000.000	220.000.000	240.000.000
34	Stampati di servizio	20.000.000	25.000.000	30.000.000
35	Pubblicazioni	165.000.000	120.000.000	130.000.000
	<i>Totale</i>	625.000.000	615.000.000	670.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo VIII - Biblioteca - articoli da 36 a 39.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO VIII Biblioteca			
36	Acquisto di opere librarie anche su supporto magnetico	100.000.000	110.000.000	120.000.000
37	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico	80.000.000	90.000.000	100.000.000
38	Rilegature	100.000.000	110.000.000	120.000.000
39	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri	40.000.000	50.000.000	60.000.000
	<i>Totale</i>	320.000.000	360.000.000	400.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo IX - Servizi informatici, sistema informa-
tivo e diffusione banche dati - articoli da 40 a 43.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO IX Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati			
40	Acquisto e noleggio attrezzature	1.300.000.000	1.300.000.000	1.300.000.000
41	Acquisto e noleggio prodotti programma	550.000.000	550.000.000	550.000.000
42	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari	200.000.000	220.000.000	250.000.000
43	Acquisizione banche dati, canoni ed altre spese per collegamenti telematici con altre istituzioni, con Internet, etc	550.000.000	600.000.000	550.000.000
	<i>Totale</i>	2.600.000.000	2.670.000.000	2.750.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo X - Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare - articoli da 44 a 46.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO X Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare			
44	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	240.000.000	200.000.000	210.000.000
45	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio regionale e per l'acquisizione del relativo materiale documentario al patrimonio dell'A.R.S	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
46	Spese per la rassegna "Cronache parlamentari siciliane" e per altre iniziative editoriali	600.000.000	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	<i>Totale</i>	840.000.000	200.000.000	210.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XI - Servizi ausiliari - articoli da 47 a 49.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XI Servizi ausiliari			
47	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti; manutenzione e prodotti ausiliari relativi a telefax, etc	350.000.000	370.000.000	390.000.000
48	Infermeria e visite medico-fiscali	70.000.000	80.000.000	90.000.000
49	Caffetteria e servizi di ristoro	380.000.000	400.000.000	420.000.000
	<i>Totale</i>	800.000.000	850.000.000	900.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XII - Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili - articoli da 50 a 55.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XII Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili			
50	Manutenzione ordinaria del Palazzo, progettazioni, esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza: interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
51	Ristrutturazione del palazzo "ex Ministeri"	750.000.000	500.000.000	600.000.000
52	Completamento dei lavori di consolidamento, restauro e ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
53	Impianto generale di climatizzazione del Palazzo (primo lotto)	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
54	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	90.000.000	95.000.000	100.000.000
55	Gestione complesso monumentale "Chiesa dei Santi Elena e Costantino"	250.000.000	300.000.000	200.000.000
	<i>Totale</i>	2.090.000.000	1.895.000.000	1.900.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIII - Beni immobili ed immobilizzazioni tecniche - articoli da 56 a 58.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XIII Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche			
56	Acquisto di beni mobili	950.000.000	300.000.000	250.000.000
57	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico	150.000.000	150.000.000	150.000.000
58	Acquisto e noleggio di automezzi di servizio ed accessori	250.000.000	250.000.000	250.000.000
	<i>Totale</i>	1.350.000.000	700.000.000	650.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del Capitolo XIV - Beni di consumo e servizi - articoli da 59 a 75.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XIV Beni di consumo e servizi			
59	Acquisto di oggetti vari e di arredo non inventariabili	30.000.000	35.000.000	40.000.000
60	Manutenzione beni mobili e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico	100.000.000	120.000.000	140.000.000
61	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	1.600.000.000	1.300.000.000	1.400.000.000
62	Manutenzione giardino; interventi di riattamento e riqualificazione	390.000.000	200.000.000	150.000.000
63	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua	400.000.000	430.000.000	450.000.000
64	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	75.000.000	80.000.000	90.000.000
65	Utensili, ferramenta e strumentazione varia	5.000.000	5.000.000	5.000.000
66	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc	600.000.000	620.000.000	640.000.000
67	Vestiaro di servizio	260.000.000	280.000.000	300.000.000
68	Gestione automezzi di servizio e noleggio autovetture	200.000.000	220.000.000	240.000.000
69	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	8.000.000	8.000.000	8.000.000
70	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari	80.000.000	85.000.000	90.000.000
71	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio e manutenzione centrale telefonica, etc	1.200.000.000	1.300.000.000	1.400.000.000
72	Carta, cancelleria e lavori di tipografia	320.000.000	340.000.000	360.000.000
73	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai componenti il Consiglio di Presidenza e le Commissioni legislative, ai Gruppi parlamentari, etc	200.000.000	200.000.000	200.000.000
74	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici	150.000.000	170.000.000	190.000.000
75	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici	15.000.000	20.000.000	25.000.000
	<i>Totale</i>	5.633.000.000	5.413.000.000	5.728.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XV - Spese varie - articoli da 76 a 83.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XV Spese varie			
76	Premi di assicurazione	100.000.000	120.000.000	140.000.000
77	Imposte e tasse	450.000.000	470.000.000	500.000.000
78	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per prestazioni professionali in favore dell'A.R.S., per rogiti notarili, etc	225.000.000	170.000.000	150.000.000
79	Compensi e rimborsi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati e Commissioni di concorso	200.000.000	250.000.000	200.000.000
80	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc	350.000.000	350.000.000	350.000.000
81	Contributo per la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome	30.000.000	30.000.000	30.000.000
82	Contributo sugli interessi dovuti agli Istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti al personale dipendente contro cessione del quinto dello stipendio	5.000.000	5.000.000	5.000.000
83	Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche e per la pubblicazione a mezzo stampa di bandi di gara, di concorso, etc	130.000.000	140.000.000	150.000.000
	<i>Totale</i>	1.490.000.000	1.535.000.000	1.525.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del
Capitolo XVI - Spese straordinarie - arti-
coli 84 e 85.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XVI Spese straordinarie			
84	Onere derivante dalle garanzie prestate dall'A.R.S. agli istituti di credito convenzionati o ad enti previdenziali per la concessione di prestiti ai propri dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
85	Iniziative per le celebrazioni dell'Età Normanna e del cinquantesimo anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana	500.000.000	300.000.000	<i>per memoria</i>
	<i>Totale</i>	500.000.000	300.000.000	0

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
del Capitolo XVII - Oneri non ripartibili -
articoli 86 e 87.

PIRO, segretario:

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI e CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili			
86	Spese eventuali e diverse	100.000.000	100.000.000	100.000.000
87	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	2.515.000.000	2.442.000.000	2.502.000.000
	<i>Totale</i>	2.615.000.000	2.542.000.000	2.602.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario
si alzi.

(È approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura
della Spesa - Riepilogo per capitoli - Titolo I -
Spese effettive - capitoli da I a XVII.

PIRO, segretario:

SPESA - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 1997	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	PREVISIONE per gli anni finanziari		
		1997	1998	1999
	TITOLO I - SPESE EFFETTIVE			
I	Rappresentanza	995.000.000	1.010.000.000	1.025.000.000
II	Deputati	29.540.000.000	30.200.000.000	31.200.000.000
III	Previdenza e assistenza per i Deputati	34.110.000.000	35.340.000.000	36.480.000.000
IV	Personale	38.640.000.000	39.810.000.000	41.180.000.000
V	Previdenza e assistenza per il personale	51.375.000.000	53.095.000.000	54.915.000.000
VI	Attività istituzionali	14.435.000.000	14.815.000.000	15.215.000.000
VII	Stampati e pubblicazioni	625.000.000	615.000.000	670.000.000
VIII	Biblioteca	320.000.000	360.000.000	400.000.000
IX	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati	2.600.000.000	2.670.000.000	2.750.000.000
X	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare	840.000.000	200.000.000	210.000.000
XI	Servizi ausiliari	800.000.000	850.000.000	900.000.000
XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili	2.090.000.000	1.895.000.000	1.900.000.000
XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	1.350.000.000	700.000.000	650.000.000
XIV	Beni di consumo e servizi	5.633.000.000	5.413.000.000	5.728.000.000
XV	Spese varie	1.490.000.000	1.535.000.000	1.525.000.000
XVI	Spese straordinarie	500.000.000	300.000.000	0
XVII	Oneri non ripartibili	2.615.000.000	2.542.000.000	2.602.000.000
	<i>Totale</i>	187.958.000.000	191.350.000.000	197.350.000.000

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per il triennio 1997-1999.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PIRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice è in missione per oggi per ragioni del suo ufficio.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Provvidenze per il settore minerario” (382), dal Presidente della Regione (Provenzano) in data 12 aprile 1997;

“Misure a favore del settore siderurgico per l'utilizzazione dei rottami di ferro nel processo fusorio” (383), dal Presidente della Regione (Provenzano) su proposta dell'Assessore per l'industria (Castiglione) di concerto con l'Assessore per il territorio e l'ambiente (Grimaldi) in data 12 aprile 1997;

“Acquisto immobile di proprietà dell'Ente minerario siciliano sito in Palermo” (384), dal Presidente della Regione (Provenzano) su proposta dell'Assessore alla Presidenza (Galletti) in data 14 aprile 1997.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'arti-

colo 83, lettera b), del Regolamento interno che sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative i seguenti disegni di legge:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 concernente norme in tema di formazione ed aggiornamento del personale del servizio sanitario». (372)

d'iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

«Integrazione all'articolo 2 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76, concernente i dirigenti tecnici agrari dell'Ente di sviluppo agricolo». (377)

d'iniziativa parlamentare,
parere III Commissione.

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

«Norme per la protezione, la tutela, l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio». (373)

d'iniziativa parlamentare,
parere Commissione CE;

«Norme in materia di protezione, tutela, incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio». (379)

d'iniziativa parlamentare,
parere Commissione CE.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«Modifica alla legge regionale 10 agosto 1985, n. 37 recante nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, rioridino urbanistico e sanatoria delle opere abusive». (370)

d'iniziativa parlamentare;

«Riorganizzazione del Servizio geologico e geofisico regionale e prime direttive per lo sviluppo della cartografica automatica». (376)

d'iniziativa parlamentare;

«Interpretazione autentica dell'articolo 2

della legge regionale 3 novembre 1994, n. 43, concernente criteri di determinazione del prezzo di cessione degli alloggi di edilizia economica e popolare». (378)
d'iniziativa parlamentare.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

«Modifica dell'articolo 4 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, recante norme per l'istituzione del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali». (375)
d'iniziativa parlamentare;

«Interventi ordinari per nuova occupazione aggiuntiva in Sicilia». (381)
d'iniziativa governativa,
parere Commissioni III e CE.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Carta dei diritti dell'anziano». (371)
d'iniziativa parlamentare,
parere I Commissione;

«Norme in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo». (374)
d'iniziativa parlamentare,
parere I Commissione,
inviati in data 14 aprile 1997.

Comunicazione di assenze e sostituzioni nelle riunioni delle commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del quarto comma dell'articolo 69 del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative nel periodo dall'8 al 10 aprile 1997:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

– Assenze:
Riunione del 9 aprile 1997: Cintola, Forgiione, Guarnera, Lo Giudice, Navarra, Turano.

– Sostituzioni:
Riunione del 9 aprile 1997: Spagna sostituito da Lo Monte.

«BILANCIO» (II)

– Assenze:
Riunione del 10 aprile 1997: Granata, Leanza, Piro.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

– Assenze:
Riunione del 9 aprile 1997: Barbagallo Salvo, Pellegrino, Zago.

«CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO» (V)

– Assenze:
Riunione dell'8 aprile 1997: Speranza, Catania, Ortisi, Villari.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

PIRO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, per sapere:

se sia a conoscenza di quanto pubblicato dal giornale "La Sicilia" del 10.4.1997 a firma di Gaetano Guidotto "La burocrazia in Sicilia ammazza il lavoro. Comune di Maletto, imprenditore sul lastrico: la Regione non paga i lavori eseguiti";

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere questo gravissimo problema, che ha recato un danno economico al Sig. Francesco Spitaleri, titolare dell'omonima impresa edile, il quale ha affermato di avere ultimato circa un anno fa i lavori per il completamento della casa – albergo per anziani del comune di Alì, e di completamento della condotta idrica del comune di Maletto, ed ancora alla data odierna non ha ricevuto nessun compenso;

inoltre come intenda porre fine a queste lungaggini burocratiche che qualche volta, ed in particolare in questo momento di grave crisi economica, ci fanno assistere ad atti inconcepiti».

bili in una società democratica; vedi caso al Comune di Caltagirone». (940)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BARBAGALLO SALVINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore alla presidenza, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, e all'Assessore per il bilancio, premesso che:

con nota n. 680 del 7 marzo 1997, la Direzione regionale del personale e dei servizi generali della Presidenza ha proposto un nuovo criterio per l'individuazione delle organizzazioni sindacali che dovranno partecipare alle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Amministrazione regionale;

la stessa Direzione del personale, con nota n. 889 dell'11.3.1996, aveva richiesto, proprio al fine di supportare le proprie determinazioni, un apposito parere all'Avvocatura dello Stato;

l'Avvocatura dello Stato ha riscontrato la predetta richiesta, con parere trasmesso il 3 maggio 1996, con il quale si è espressa nel senso che:

“Accanto alle confederazioni nazionali maggiormente rappresentative su base nazionale l'art. 5 della l. r. n. 38 del 1991 ammette alla trattativa le organizzazioni regionali di categoria maggiormente rappresentative”.

“Nell'individuazione dei criteri per stabilire la maggiore rappresentatività di tali organizzazioni l'Amministrazione regionale è titolare del diritto-dovere ad operare una valutazione responsabile... che terrà evidentemente nella dovuta considerazione... le elaborazioni giurisprudenziali fin qui intervenute in tema di maggiore rappresentatività, nonché gli orientamenti assunti dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'ARAN.”...

“Non è forse inutile aggiungere che è del tutto ragionevole, ad avviso della scrivente, appena desumere gli indici di rappresentatività, in via

prioritaria, dal numero dei dipendenti regionali aderenti...”;

i “requisiti per la composizione delle delegazioni sindacali abilitate per la partecipazione alle trattative per la definizione degli accordi sindacali”, ad oggi utilizzati dal Dipartimento della Funzione pubblica e dall'ARAN, sono stati individuati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la circolare 11 marzo 1991, n. 72549/8.93.5, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 65, serie generale, del 18 marzo 1991;

tale circolare, al punto 3 – Modalità di accertamento della maggiore rappresentatività sindacale – prevede che partecipano alla delegazione le organizzazioni sindacali che abbiano un numero di iscritti – risultanti dalle deleghe per la ritenuta del contributo sindacale conferite alle amministrazioni – non inferiore al cinque per cento (5%) delle deleghe complessivamente espresse;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 79 del 18 marzo 1997, ha determinato che la delegazione sindacale, di cui al 2 comma dell'art. 5 della l.r. 19.6.1991, n. 38, sia composta dalle organizzazioni sindacali su base nazionale e le organizzazioni sindacali regionali di categoria che contino un numero di dipendenti aderenti non inferiore al 5% dei dipendenti regionali in servizio;

la predetta delibera, riferendosi al 5% dei dipendenti regionali in servizio, invece di riferirsi al 5% delle deleghe complessivamente espresse (sindacalizzati), è in contrasto con quanto richiamato dall'Avvocatura dello Stato e con le disposizioni in uso a livello nazionale;

per sapere:

quali siano stati i motivi che abbiano indotto la Giunta di Governo ad utilizzare criteri difforni da quelli nazionali attualmente in uso;

se non ritengano che tale scelta determini un'ingiustificata limitazione dell'attività sindacale delle organizzazioni di livello regionale di categoria che contano un numero di iscritti su-

periore al 5% dei sindacalizzati, rispetto a confederazioni maggiormente rappresentative solo su base nazionale che abbiano meno del 5% dei sindacalizzati o che siano prive di iscritti tra i dipendenti regionali;

se non ritengano di dovere, in via cautelativa, sospendere tale deliberazione della Giunta in quanto incompatibile con gli indirizzi nazionali o di modificare la parte relativa "al 5% dei dipendenti regionali in servizio", con la frase "al 5% dei dipendenti sindacalizzati";

se non ritengano che tale deliberazione, di particolare rilevanza sociale e politica investendo la formazione delle rappresentanze sindacali, non debba essere sottoposta all'attenzione della competente Commissione di questa Assemblea regionale». (941)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BARBAGALLO SALVINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la chiesa di S. Giuseppe, in stile romanico, eretta nel 1715 ed intitolata al patriarca di Menfi, era chiusa dal 1968 e sorretta da un'impalcatura;

domenica 6 aprile si è verificato il crollo del muro a sinistra della struttura e della copertura, mentre è rimasta in piedi la facciata nella quale, peraltro, si nota già qualche crepa;

dopo il crollo, tutto il perimetro della chiesa è stato ritransennato e si è provveduto a fortificare il puntellamento del campanile e della facciata;

per la ristrutturazione della chiesa era stato già ottenuto un finanziamento di due miliardi ma ci sono voluti trent'anni per giungere all'appalto dei lavori e che Menfi, in questo periodo, è stata privata di un bene importante;

per sapere:

se non ritengano opportuno accertare le eventuali inadempienze degli enti preposti alla tutela e all'esecuzione dei lavori di restauro;

in quali tempi sia prevista la ristrutturazione della chiesa, considerato che il sindaco di Menfi, Vincenzo Lotà, ha confermato che il bando di gara è già stato approvato dal Coreco per accelerare le procedure». (942)

VELLA - MARTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il decreto dell'Assessorato Sanità n. 96917, del 29.11.1991, in materia di apertura di nuovi punti di prelievo, stabilisce all'art. 11 che la Regione, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 595 del 1985, fino a quando non avrà definito e localizzato il nuovo fabbisogno di attività professionali convenzionate, impone il pagamento delle prestazioni di laboratorio a carico degli utenti;

se il suddetto decreto individua la necessità della presenza di strutture di prestazione di diagnostica di laboratorio nei piccoli comuni, contestualmente, non fa corrispondere al decentramento territoriale la pari opportunità del diritto di esonero finanziario;

i centri di prelievo istituiti prima dell'emanazione di tale decreto, e cioè antecedenti al 1991, sono convenzionati con il Servizio sanitario nazionale;

considerato che:

in molti comuni della Sicilia l'avvenuta apertura di punti di prelievo non convenzionati ha comportato per numerosi utenti l'onere di raggiungere comuni più distanti, pur di trovare centri convenzionati;

tale situazione ha determinato un doppio danno: uno a carico degli utenti e l'altro a danno dei centri che comunque sostengono notevoli spese per il loro mantenimento e per la loro gestione;

per sapere se non ritengano opportuno modificare l'art. 11 del decreto n. 96917 affinché, unitamente al riconoscimento della necessità del decentramento territoriale per la formazione dei punti di prelievo, si riconosca, nell'espletamento dell'attività di laboratorio, il regime convenzionale». (943)

VELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'art. 9, comma 2, della l.r. n. 41 del 1985, stabilisce che l'Amministrazione regionale può essere rappresentata, presso gli enti e le società sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, soltanto da personale in possesso della qualifica di dirigente superiore;

l'Avvocatura dello Stato, con i due pareri del 14 maggio 1993, n. 7856, e del 25 marzo 1995, n. 6662, ha precisato che la rappresentanza esterna e la cura degli interessi dell'Amministrazione regionale presso gli enti e le società soggetti al controllo dell'Amministrazione medesima non possono essere affidate a personale in possesso della qualifica di dirigente, essendo viceversa riservate esclusivamente a personale in possesso della qualifica di dirigente superiore;

per sapere se:

non ritengano opportuno accertare con quale ruolo professionale il dott. Zambito svolga il suo incarico presso l'A.A.S.T. di Agrigento;

non ritengano opportuno, qualora l'incarico del dott. Zambito sia svolto nella qualità di dirigente e non di dirigente superiore, di procedere alla rimozione dello stesso». (944)

VELLA

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono già state inviate al Governo.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9,

del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997/1999" (163 - 341/A).

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge nn. 163 - 341/A "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997/1999".

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'Amministrazione «Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione».

PIRO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, signori deputati, desidero riproporre una questione che si è posta nel corso dei lavori d'Aula ieri sera e che ha portato prima alla sospensione della seduta e poi, su richiesta dell'onorevole Crisafulli, al rinvio della seduta a questa mattina.

Come è noto, durante l'esame della rubrica «Enti locali» è stato approvato un emendamento di incremento dello stanziamento per le province (fatto che - non mi stancherò mai di ripetere - noi condividiamo), con una contemporanea riduzione dello stanziamento per i comuni (fatto che invece non condividiamo, anzi, contestiamo). Riteniamo, infatti, che l'incremento a favore delle province debba essere ricavato da quella parte dello stanziamento, pure stabilito in sede di finanziaria, e che invece non è stato riportato nella rubrica «Enti locali». Non si tratta, quindi, di sottrarre risorse da una parte per trasferirle da un'altra parte, quanto di ripristinare l'ammontare delle risorse che complessivamente erano state destinate agli Enti locali in sede di finanziaria correggendo, ovviamente - fatto che comun-

que è già avvenuto – lo stanziamento a favore delle provincie.

Il Governo aveva dichiarato, e mi pare che questa intenzione fosse stata manifestata anche dai capigruppo della maggioranza, l'intenzione di provvedere ad un recupero dello stanziamento a favore dei comuni, manifestando, quindi, la volontà di mantenere ferma quell'intesa raggiunta in occasione della finanziaria.

Poiché le risorse disponibili per la manovra di bilancio non sono cospicue, anzi, sono piuttosto ridotte, signor Presidente, chiedo al Governo, a questo punto, di illustrarci come intende procedere, in quanto se noi andiamo avanti con l'esame delle rubriche senza tuttavia ricavare risorse, io credo che assai difficilmente possa essere recuperato quel piccolo incidente che si è verificato ieri sera. Quindi, in tal senso vorrei un'assicurazione da parte del Governo prima di iniziare l'esame delle rubriche.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

“capitolo 1013 – 30.000;
capitolo 18712 + 30.000”;

– dall'on. Piro:

“capitolo 1013 – 50.000”.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mantenendo il proprio impegno il Governo ha presentato un emendamento che stanziava 30 miliardi in più per i comuni. Nulla toglie naturalmente che nel corso della discussione delle rubriche da esaminare non si possano reperire altre risorse per incrementare ulteriormente questo capitolo.

DRAGO. Vorrei capire se l'emendamento del Governo superi gli altri emendamenti presentati allo stesso capitolo relativo al fondo per i comuni.

PRESIDENTE. No, l'emendamento del Governo è una sorta di nobile mediazione delle istanze politiche. Il Governo sostiene che attraverso una riduzione di 30 miliardi del capitolo 1013, quello dei lavori socialmente utili, ricava le somme per incrementare il capitolo 18712, quello dei comuni. Naturalmente questo comporta la non approvazione o il ritiro degli altri emendamenti presentati allo stesso capitolo.

DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO. Signor Presidente, apprezzo l'emendamento presentato dal Governo in quanto l'incremento del capitolo 18712 per 30 miliardi risolve un problema che obiettivamente si era venuto a creare nel corso della discussione di ieri.

La mia perplessità, assessore Burgaretta e assessore Tricoli, deriva dal fatto che il mio emendamento, ma anche quello dell'onorevole Piro ed altri, era relativo all'ampliamento non tanto del fondo ai comuni, quello generico, ma era specificamente destinato al personale. Pertanto, vorrei capire se questi 30 miliardi i comuni li possano utilizzare come vogliono, e se non si prevede, da parte del Governo, l'impinguamento del capitolo specifico per il personale (per il quale, peraltro, avevamo detto che non erano necessari 29 miliardi, ma bastavano anche meno della metà, considerato che siamo già alla metà dell'anno).

Chiedo notizie al Governo in tal senso.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevole Drago, ho detto che abbiamo incrementato intanto di 30 miliardi il capitolo 18712 che tratta le spese generali dei comuni ma che successivamente, nel corso dell'esame delle altre rubriche, avremmo trovato ulteriori somme per incrementare ancora di più questo capitolo.

Nulla toglie che, invece di incrementare questo stesso capitolo, non si possa incrementare il

capitolo che riguarda le spese per il personale di cui al suo intervento. Lo verificheremo nel corso della seduta.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10.38, è ripresa alle ore 10.48)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni dispongo l'accantonamento dell'Amministrazione «Lavoro».

Si passa pertanto all'Amministrazione «Beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione» - Titolo I - Spese correnti - capitoli da 36001 a 39503.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, segretario, (ne dà lettura).

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Piro i seguenti emendamenti in compensazione:

emendamento 2.192:
“capitolo 36001: + 8.202”;

emendamento 2.191
“capitolo 36002: - 8.202”.

Li pongo congiuntamente in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, assessore per il bilancio e le finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.44:
“capitolo 36957: + 68 milioni”;

– dagli onorevoli Di Martino e Di Betta:

emendamento 2.89:
“capitolo 36957: + 68 milioni”.

Li pongo congiuntamente in votazione.
Il parere del Governo?

D'ANDREA, assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Drago:

emendamento 2.94: “capitoli	Variazioni (in milioni di lire)
38352	- 9.200
38054	+ 2.000
36231	+ 50
38109	+ 210
38818	+ 250
37985	+ 2.690
37986	+ 1.000
38371	+ 2.000
78124	+ 1.000”;

– dagli onorevoli Sudano ed altri:

emendamento 2.238:
“capitolo 37352: + 3.450;
capitolo 38086: + 800”;

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.151:

“Rimodulazione al 1998

capitoli	Nota	Variazioni
38352		- 1.000
36701	A	- 1.000
36704	A	- 2.000
38108		- 200
37986		- 270”;

emendamento 2.117:

“capitoli	Nota	Variazioni
38352		- 1.000
36701	A	- 1.000
36704	A	- 2.000
37986		- 270”;

- dall'onorevole Drago:

emendamento 2.92:

“capitolo 37352: + 2.200;
capitolo 38086: + 500”.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tranne che per il capitolo 36231 «Spese per i consulenti, esperti in materie giuridiche, economiche, sociali od attinenti ai compiti di istituto, di cui si avvale l'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione», il resto è una rimodulazione riguardante i lavori da fare per l'adeguamento al decreto legislativo n. 626, mentre la somma di 9 miliardi e 200 milioni viene ripresa dalla voce «vigilanza» dove erano stati appostati circa 12 miliardi o più per adeguare i vari edifici dove si svolgono le attività dell'assessorato al dettato del decreto legislativo numero 626.

Tecnicamente, tranne qualche capitolo - il 36231 che abbiamo utilizzato per altre cose - è opportuno redistribuire la somma nei diversi siti e nei diversi edifici che riguardano l'attività dei

beni culturali. Pertanto abbiamo effettuato tale redistribuzione per le sovrintendenze, i musei, le zone archeologiche, sempre per effettuare l'adeguamento al decreto legislativo 626.

Il grosso della spesa è questa.

PIGNATARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGNATARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non sono soddisfatto, perché a parte il capitolo 36231 riguardante «spese per consulenze», tutti gli altri capitoli non riguardano il decreto legislativo numero 626 ma riguardano spese di arredamento etc. Anche il capitolo 78124 «Spese per l'acquisto, il riattamento e la riparazione di immobili per le finalità degli articoli 1 e 2 della legge regionale 15 maggio 1991, numero 17», riguarda altre cose, e gradirei che qualcuno mi spiegasse cos'è.

Onorevole assessore, il capitolo da cui decurtiamo 1 miliardo e 200 milioni partiva nel 1996 da 22 miliardi; per l'anno in corso è stato ridotto ulteriormente e adesso voi lo decurtate di altri 9 miliardi e 200 milioni. Vorrei una spiegazione razionale, perché non è possibile aderire ad un emendamento di questo tipo!

Io mi rendo conto che le sovrintendenze debbono affittare i nuovi locali, che bisogna acquistare arredi, ma questo non ha nulla a che vedere con il decreto legislativo n. 626 se non indirettamente.

Spiegateci lo stato della situazione di queste strutture etnologiche, musicologiche (perché c'è di tutto qui: ci sono anche strutture musicologiche), metteteci nelle condizioni di capire, caro assessore. Così come è formulato non si capisce nulla. Personalmente, non posso votare un emendamento di questo tipo.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non c'è

una voce specifica per il decreto legislativo 626.

Abbiamo appostato queste somme, tranne due capitoli che invece servono successivamente per altre attività, in funzione del citato decreto. Il capitolo recante la voce «vigilanza», che era di 22 miliardi, non fu speso in gran parte, e pertanto l'abbiamo ridotto a 4 miliardi.

Per il resto le somme sono state distribuite, tranne per due o tre capitoli, in funzione dell'avvio del decreto legislativo 626.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, in effetti esaminando l'emendamento credo che qualche perplessità rispetto alla motivazione fornita dall'Assessore sorga.

Alcuni impinguamenti riguardano capitoli che, in effetti, presentano le caratteristiche a cui ha fatto riferimento l'Assessore perché si tratta di affitto di locali e quindi, probabilmente, la connessione con l'applicazione del 626 è immediata. Altri invece (ma si tratta di impinguamenti molto ridotti nel loro importo, 50, 200, 250 milioni) riguardano capitoli relativi a contributi per manifestazioni e contributi a istituzioni universitarie; è inoltre previsto un impinguamento di 50 milioni per il capitolo 36231 relativo a spese per consulenti, ecc.

Io non contesto che questi capitoli possano aver bisogno di un impinguamento, come non contesto, ovviamente, il fatto che sia necessario impinguare i capitoli per l'applicazione del decreto legislativo numero 626; mi pare, tuttavia, alquanto inopportuno incidere in maniera così consistente (9.200 milioni su un totale ad oggi di 13.200 milioni) sul capitolo 38352 riguardante «spese per la custodia di beni archeologici, monumentali e storico-artistici, nonché per il funzionamento del nucleo di tutela del patrimonio artistico dell'Arma dei carabinieri operante in Sicilia», che nel 1996 presentava uno stanziamento di 22 miliardi.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze...* che non sono stati spesi.

PIRO. Sì, infatti questa considerazione l'abbiamo fatta in sede di Commissione «Bilancio», onorevole Assessore, e in quella sede abbiamo ridotto di 8.800 milioni il capitolo, proprio in considerazione del fatto che non ci sembrava giusto mantenere uno stanziamento alto a fronte, invece, di un impegno relativo all'anno precedente piuttosto basso.

Io vorrei essere rassicurato da parte del Governo che portare questo capitolo a 4 miliardi non comporti problemi dal punto di vista della custodia e per tutti gli altri aspetti connessi, perché non vorrei che procurassimo un danno a noi stessi.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Gli Uffici mi confermano che non comporta problemi.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, l'emendamento è complesso ed anche strano. Infatti mi sono accorto che è stato inserito un capitolo che, con le spiegazioni date dall'onorevole Assessore, non c'entra assolutamente nulla.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Ho detto che alcuni non c'entravano.

ZANNA. Sì, però deve dire di quali si tratta. Gliene dico uno che non c'entra assolutamente nulla: il 37986 «Attività direttamente promosse dall'Assessore in ambito musicale».

PRESIDENTE. Ma la musica...

ZANNA. Signor Presidente, la musica è importante; è stata oggetto di varie discussioni anche in sede di Commissione al punto che siamo arrivati a proposte di modifica della legge 44/85. Varie volte si è discusso in Commissione, sia per l'assestamento di bilancio 1996, sia adesso per il bilancio 1997, sugli stanziamenti per la musica.

Il capitolo 37986 «Spese per l'organizzazione di manifestazioni musicali ad alto livello culturale» è uno dei pochissimi, se non l'unico, spreco evidenziato in quella legge che spesso ha subito

tagli (e anche adesso sono previsti alcuni tagli in alcuni capitoli); alcuni, per fortuna, sono stati mantenuti: per esempio, è stato mantenuto il capitolo 38108 «Contributi in favore delle associazioni concertistiche di interesse regionale, provinciale e locale», altri capitoli invece sono stati ridotti. Questo capitolo – spesso oggetto di critiche – delle iniziative direttamente promosse (ne abbiamo discusso in Commissione quando si è dato il parere sul piano triennale dell'attività musicale), subiva, nell'ipotesi di bilancio, una diminuzione di 130 milioni e passava da 650 a 520 milioni; e adesso, invece, con questo emendamento lo si vuole portare a 1.500 milioni.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Sono d'accordo con lei e lo riporto allo stanziamento precedente.

ZANNA. Non sono d'accordo sulla sua proposta e ribadisco la richiesta – ne discuteremo in seguito – di ridurre il capitolo.

DRAGO. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.94.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito. Vengono inoltre accantonati, perché connessi, gli emendamenti 2.238, 2.151, 2.117 e 2.92 (limitatamente al capitolo 38086).

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Stancanelli e Granata:

emendamento 2.77:
“capitolo 37352: + 3.500 milioni”;

– dagli onorevoli Zanna e Capodicasa:

emendamento 2.149:
“capitolo 37352: + 3.450”;

– dall'onorevole Nicolosi:

emendamento 2.2:
“capitolo 37352: + 2.500”.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, siccome gli emendamenti che riguardano l'Istituto dei ciechi sono numerosi – e il fatto stesso che tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione abbiano presentato emendamenti sull'argomento, fa capire la sensibilità che esiste sul tema – forse sarebbe stato meglio se anche il Governo avesse dimostrato analoga sensibilità non proponendo il taglio, che ha proposto, del 50 per cento per gli Istituti dei ciechi.

Pertanto, propongo di accogliere l'emendamento più lontano, il 2.77, degli onorevoli Stancanelli e Granata, oppure il 2.149 a firma mia e dell'onorevole Capodicasa al capitolo 37352 «Contributi annui agli Istituti per ciechi “T. Arduzone Gioeni” di Catania ed “Opere riunite Florio ed A. Salamone” di Palermo per il conseguimento dei relativi fini istituzionali» approvando l'incremento di 3.500 milioni. Contestualmente propongo anche per il capitolo 38086 «Contributo annuo all'Unione italiana ciechi per il funzionamento della stamperia Braille» che ha subito un taglio da parte del Governo nell'ipotesi di bilancio, di accogliere l'emendamento più lontano (se non sbaglio è quello nostro, il 2.149, o quello dell'onorevole Drago, il 2.92, di 500 milioni) per far sì che sia l'istituto che la stamperia possano, anche per il 1997, funzionare a pieno regime.

PRESIDENTE. Presumo che la copertura sarebbe assicurata dai fondi globali.

ZANNA. Signor Presidente, gli emendamenti del PDS erano tutti compensati.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'emendamento 2.77 degli onorevoli Stancanelli e Granata. Per quanto concerne gli altri emendamenti, questi si intendono assorbiti compreso l'emendamento 2.92 dell'onorevole Drago limitatamente al capitolo 37352.

NICOLOSI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLOSI. Signor Presidente, sono d'accordo con l'impostazione data per la votazione dell'emendamento. Volevo però che restasse agli atti che l'utilizzo della somma dovrebbe essere, in linea di massima, in percentuale rispetto all'anno precedente. Poiché i due istituti hanno anche rapporti diversi con le amministrazioni locali, ritengo sia necessario seguire la stessa percentuale di attribuzione anche per l'anno prossimo.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali, ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 2.77?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dichiaro pertanto assorbiti gli emendamenti 2.149 e 2.2 nonché l'emendamento Drago 2.92 limitatamente al capitolo 37352.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento 2.136:

"Capitolo 37660: + 4.500 milioni".

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, intervengo sia su questo emendamento che su un altro emendamento relativo al funzionamento delle Opere universitarie.

A seguito di alcuni incontri avuti dall'asses-

sore Tricoli, si è fatto uno sforzo in materia e lo stesso assessore, in sede di Commissione, ha proposto (e ottenuto, giustamente, dalla Commissione) un primo aumento di 4.500 milioni su questo capitolo, però sull'altro capitolo, quello del funzionamento delle Opere, è rimasto un taglio di 3 miliardi.

Con questo emendamento noi proponiamo di riportare il capitolo allo stanziamento dell'anno precedente, considerato che, da numerose notizie raccolte che credo l'onorevole Tricoli conosca bene, per il funzionamento degli istituti di ricerca legati all'università, con gli stanziamenti previsti nell'anno precedente si era toccato il limite minimo indispensabile per il loro funzionamento. E pertanto sia questo emendamento che l'altro puntano essenzialmente ad avere il minimo di funzionalità possibile per gli istituti universitari.

BASILE FILADELFIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILE FILADELFIO. Signor Presidente, ho ritenuto anch'io di apporre la firma all'emendamento che ha come primo firmatario l'onorevole Zanna, perché ritengo che questo sia un capitolo vitale per i nostri Atenei, ma soprattutto per i nostri studenti universitari.

È questo un capitolo che nel passato ha visto sempre una piena utilizzazione delle risorse, non vi sono mai state economie: esso, infatti, nella proposta originaria del Governo, vedeva un taglio del 50 per cento e poi in Commissione «Bilancio» ha visto assottigliarsi la quota di riduzione prevista.

Sono delle risorse che vanno a favore degli studenti in quanto si tratta di spese di funzionamento per le Università (biblioteche, attrezzature per gli studenti universitari); vengono equamente divise fra i tre Atenei e ritengo che uno sforzo debba essere fatto dal Governo in questa direzione.

So che i rettori delle tre Università più volte hanno fatto richiesta in questa direzione ed hanno trovato la disponibilità del Governo a venire loro incontro.

Ritengo, fra l'altro, che, in un momento in cui si punta sulla cultura e sulla formazione anche in relazione al mercato del lavoro, una testimonianza di sensibilità verso il mondo studentesco debba

trovare spazio in una proposta che possa reintegrare in 18 miliardi l'appostazione di bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.136.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevole Assessore, la Presidenza desidera sapere in che modo debbano proseguire i lavori dell'Aula in considerazione del fatto che sui fondi globali ci sono accantonamenti per 80 miliardi.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo una breve sospensione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11.15,
è ripresa alle ore 11.20)

La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.45:

“capitolo 37953: + 160”.

MARTINO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la modestia della cifra proposta sarebbe, in effetti, motivo per un ritiro dell'emendamento. Tuttavia, ritengo vada mante-

nuto, quanto meno per dare un segnale simbolico.

Esiste un enorme materiale bibliografico e archivistico che si trova attualmente ancora in gran parte in raccolte private (si pensi ai vecchi archivi familiari) e sarebbe certamente importante se almeno una piccola parte di questo materiale potesse essere acquisito dagli archivi di Stato e della Regione siciliana.

Lo stanziamento di una cifra, sia pure modesta, su questo capitolo consentirebbe di dare un segnale che in qualche modo potrebbe servire a confortare l'attività di ricerca e di individuazione di questo materiale ed, eventualmente, a consentirne l'acquisto da parte delle autorità preposte a questa funzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.45.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Bufardecì e Virzì il seguente emendamento 2.4: “capitolo 37951: da p.m. a + 1.200 - Beni culturali; capitolo 21257: - 1.200 - Bilancio”.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.46: "capitolo 37954: + 120 - Pubblica istruzione".

Lo pongo in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.47:

"capitolo 37966: + 170 - Pubblica Istruzione".

Lo pongo in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.48: "capitolo 38057: + 100 - Pubblica Istruzione".

MARTINO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, noto un'incongruenza nel voto precedente, mi sia consentito di osservarlo: se stanziamo dei soldi per acquistare i documenti, *a fortiori* dobbiamo anche stanziare dei soldi per restaurarli; altrimenti è come avere una bella casa il cui tetto dopo qualche tempo crolla.

Per quanto riguarda la richiesta di 100 milioni, che anche in questo caso è una cifra assai modesta, esiste un enorme patrimonio negli archivi storici dei comuni delle città siciliane e non starò naturalmente qui a farvi un'elencazione di quello che c'è e che meriterebbe di essere conservato e restaurato. Non v'è dubbio, però, che le ricchezze del patrimonio archivistico siciliano sono per lo più ignote e quasi sempre, ahimè, giacciono in condizioni miserevoli anche per l'incuria e per le scarse disponibilità finanziarie degli enti locali che non sono in grado di intervenire per tutelare queste ricchezze e per assicurarne la fruizione.

Ritengo, pertanto, che anche in questo caso uno stanziamento pur modesto potrebbe essere indicativo di una diversa politica culturale della Regione nei confronti degli enti locali e, in particolare, di queste ricchezze da essi possedute.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.48.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli

Martino ed altri il seguente emendamento 2.49: "capitolo 38066: + 400 - Pubblica Istruzione".

MARTINO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è questo un emendamento sul quale invito il Governo, che ha anticipato un parere contrario, a riflettere.

Noi siamo abituati, erroneamente, a considerare, come deputati alla conservazione e alla produzione della ricerca scientifica, l'Accademia e gli istituti universitari. Può sembrare strano che pure io, che per mestiere faccio il docente universitario, vi dica che esiste anche qui in Sicilia tutta una fitta rete di istituzioni culturali che non si identificano con le istituzioni universitarie e che svolgono un ruolo fondamentale, non soltanto nell'elaborazione e nella conservazione delle memorie storiche siciliane, ma anche nella produzione di cultura e di scienza.

A tal proposito, voglio citare soltanto due esempi: uno è quello del benemerito Istituto Gramsci Siciliano che è dotato di una ricca biblioteca e le cui attività, credo, siano note a molti; infatti esso negli anni ha sviluppato un'intensissima attività non connotata da posizioni di chiusura ideologica ma assolutamente aperta, come è giusto e importante che sia, nell'ambito della ricerca scientifica.

L'altro esempio che voglio ricordare è quello di moltissime società di Storia Patria. Tali società sono nate tutte in un clima diverso da quello attuale, e cioè nella seconda metà del secolo scorso, e si sono lentamente trasformate in centri nei quali la raccolta dell'antica documentazione, la pubblicazione dei documenti, la pubblicazione di studi sulle storie locali - che, badate bene, non sono storie del localismo ma riguardano settori particolari di una storia più complessiva, che è quella della Sicilia - è stata all'origine, anche, cosa non trascurabile, di un'importante attività per la diffusione della conoscenza delle memorie delle singole città, dei singoli centri.

Io credo che ognuno di voi conoscerà società di Storia Patria del proprio comune di provenienza o della propria provincia e sarà in grado di apprezzare questa attività.

Il Governo propone di dimezzare i contributi a tutte queste associazioni; in tal modo corriamo il rischio, anzi abbiamo quasi la certezza, di uccidere una rete di produzione di cultura che la Sicilia ancora possiede e che andrebbe, caso mai, incrementata.

La mia proposta consiste nel mantenere lo stanziamento del 1996, non di aumentarlo, ma almeno di non scendere al di sotto di quello. Su questo io chiedo che vi sia una considerazione meditata da parte del Governo e altrettanto meditata da parte dell'Aula.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: "capitolo 38066: + 200".

MARTINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.49.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento del Governo.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Adragna il seguente emendamento 2.213: "capitolo 38072: + 85 milioni - Beni culturali".

ADRAGNA. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRAGNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è uno dei classici esempi attraverso il quale si è in grado di mostrare come con pochi soldi, 85 milioni, si possano portare avanti delle iniziative di grandissimo rilievo: stiamo parlando del Centro Nazionale Studi Pirandelliani che quest'anno compie trent'anni di attività.

In trent'anni di attività, infatti, questo Centro ha richiamato tutti i Provveditorati d'Italia; ha realizzato al suo interno premi e saggi di critica; ha visto la presenza di scrittori quali Moravia, Bassanino, Pratolini, Saviane, Soldati, Tobino; ha consentito alla nostra regione di trattare argomenti che sono stati poi oggetto di studi universitari in tutto il mondo.

Chiediamo, pertanto, che venga riconfermato lo stesso stanziamento dell'anno passato, né una lira più, né una lira meno.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Stancanelli e Granata:

emendamento 2.76:

“capitolo 38086: + 800 milioni”;

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.128

“capitolo 38116 + 6.700 Beni culturali;

capitolo 79215 + 3.000 Beni culturali;

capitolo 79356 + 1.200 Beni culturali;

capitolo 38086 + 500 Beni culturali;

capitolo 79355 + 30.000 Beni culturali”;

- dall'onorevole Nicolosi:

emendamento 2.3:

“capitolo 38086: + 300 milioni - Beni culturali”;

- dagli onorevoli Piro e Guarnera:

emendamento 2.216

“capitolo 38086: + 300 milioni”.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, per quanto riguarda il capitolo 38086 «Contributo annuo all'Unione Italiana ciechi per il funzionamento della stamperia Braille» il Governo ha previsto un aumento di tre miliardi e mezzo.

ZANNA. Non c'entra nulla, quello è per gli istituti!

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Lo so perfettamente che non c'entra. Il Governo riteneva, erroneamente, che con più tre miliardi e mezzo si ripristinasse lo stanziamento dell'anno scorso, ed invece abbiamo successivamente visto che lo stanziamento rispetto all'anno scorso è di un miliardo in più perché abbiamo approvato un emendamento diverso da quello che ritenevamo di dover approvare. Il Governo ritiene, pertanto, che successivamente, col disegno di legge collegato alla legge di bilancio e che sarà pubblicato contestualmente, si potrà fare una correzione.

PRESIDENTE. Credo che si possa, se l'Assemblea è d'accordo, trovare un'intesa di mediazione su una cifra. Propongo di porre in votazione l'emendamento 2.92 dell'onorevole Drago relativamente al capitolo 38086 «+ 500 milioni».

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito. Pongo, pertanto, in votazione l'emendamento 2.92.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pertanto, gli altri emendamenti relativi al predetto capitolo s'intendono assorbiti.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.167:

"capitolo 38116: + 6.700. Beni culturali";

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.50:

"capitolo 38116: + 2.700 - Pubblica istruzione".

PIGNATARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGNATARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarebbe stato utile, a proposito del capitolo 38116, che ci potesse essere in Aula una discussione unica parlando anche degli altri due teatri, quello di Messina e quello di Palermo. Faccio questa premessa perché il teatro di Palermo è un ente lirico nazionale e gode di un finanziamento nazionale più un contributo regionale (che, peraltro, è previsto in un certo modo e costa a questa Regione più di 20 miliardi e, se andiamo a regime con i finanziamenti dello Stato, circa 90 miliardi e forse più). Il teatro di Messina costa 20 miliardi; il teatro di Catania (tutti abbiamo ricevuto la documentazione) costa 40 miliardi altrimenti chiude. Dico questo perché nel mese di novembre abbiamo già discusso su questo argomento e abbiamo dimostrato che si rischiava di chiudere il teatro, e ciò nonostante nessuno si è preoccupato di scrivere una lettera all'Amministrazione del teatro Massimo Bellini di Catania che, a differenza del teatro di Palermo, è un ente regionale (legge regionale numero 19 del 1986). Se non diamo tutti i finanziamenti necessari, questo teatro non solo sarà costretto a chiudere, ma chiuderà con un aggravio pesante in quanto, avendo program-

mato la stagione, ha sottoscritto e firmato i contratti per i relativi importi.

Se adesso si intende fare un'operazione di taglio rispetto a questi enti, su cui potrei anche essere d'accordo, bisogna però programmarla, modificarla, porre dei paletti, è necessario cioè che tutti e tre i teatri funzionino meglio. Ma tutti, non solo uno o due.

Io faccio un appello: assumiamo qui l'impegno che metteremo mano al problema dei Teatri, che è un problema delicato e serio, garantendo però quest'anno per evitare conseguenze pesanti, perché, onorevole assessore, come lei sa, i contratti sono tutti firmati ed hanno dei costi. Corriamo il rischio, se i teatri saranno inadempienti, di dovere pagare ugualmente perché costretti da un decreto ingiuntivo, e ognuno poi sarà costretto ad assumere le proprie responsabilità. È così!

Nessun componente del Governo, nel mese di ottobre o di settembre, ha mandato una lettera ai Teatri nella quale comunicava il dimezzamento degli stanziamenti, invitando pertanto a mettere in cartellone spettacoli meno costosi. Ed inoltre, i costi di gestione ordinaria sono elevatissimi.

Allora, mentre capisco che bisogna razionalizzare, non posso capire che ciò avvenga all'improvviso, a stagione inoltrata, quando già tutti gli impegni sono stati assunti ed è pericoloso per l'Amministrazione pubblica non mantenerli.

Pertanto invito il Governo e l'Assemblea a prendere atto di quanto da me detto. Non voglio fare forzature, ma in caso contrario il Teatro di Catania (e credo che valga anche per gli altri) non sarà in grado di continuare la propria attività. Badate, a parte il valore culturale che ha non solo in Sicilia ma anche a livello internazionale, c'è un problema di costi aggiuntivi per la collettività ed io credo che questo non possiamo permetterlo. Chiedo, quindi, che si faccia uno sforzo enorme per razionalizzare queste spese in maniera seria, unificando però la discussione per tutti e tre i teatri; non è possibile che un teatro sia gestito dall'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, ed un altro dall'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, con trattamenti squallidi e diversi. Tutto ciò è sbagliato!

TRICOLI, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, invierò all'onorevole Pignataro una copia della relazione dei revisori dei conti e l'elenco degli atti che i revisori dei conti hanno mandato alla Procura della Corte dei conti. Dopodiché, siccome io contesto alla radice il fatto che occorrono più miliardi per finanziare il Teatro Bellini di Catania, vedremo, se ho ragione io a dire che c'è stata una pessima gestione di quel Teatro o se, invece, ha ragione lei quando afferma che effettivamente quella cifra serve. Questo è un discorso che si può allargare ad altri casi.

PIGNATARO. Lei si riferisce alle gestioni...

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Io mi riferisco a chi ha speso i soldi che la Regione ha stanziato in questi anni per i Teatri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.167.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

Si procede alla controprova.

Chi è contrario si alzi; chi è favorevole resti seduto.

(È approvato)

Pertanto, l'emendamento 2.50 si intende assorbito.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Drago il seguente emendamento 2.93:

"capitoli	Variazioni (in milioni di lire)
38138	+ 750 (1997)

38138	- 750 (1999)
38108	- 750 (1997)"

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, con questo emendamento vengono toccati due capitoli che riguardano le associazioni musicali. Il capitolo 38138 riguarda una legge, approvata nell'aprile scorso, che ripianava i debiti delle associazioni musicali e prevedeva il seguente stanziamento triennale: per il 1996 750 milioni, per il 1997 e il 1998 1 miliardo 750 milioni per anno.

Ora l'ipotesi di bilancio stranamente non prevede un miliardo 750 milioni, cifra già contenuta nella stessa legge approvata nell'aprile scorso, ma prevede soltanto un miliardo.

Questa riduzione di 750 milioni crea non poche difficoltà alle associazioni che hanno usufruito di questo ulteriore contributo. È giusto, quindi, prevedere il ripristino a 1.750 milioni. La compensazione che avviene con il capitolo 38108 non la condivido perché questo capitolo, che è leggermente aumentato rispetto al 1996, con questa riduzione di 750 milioni subisce un forte ridimensionamento rispetto ai già numerosi tagli subiti negli anni scorsi.

Quindi, io sono per mantenere il capitolo 38108 come è previsto nell'ipotesi di bilancio.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, credo di non aver nulla da aggiungere a quanto detto dall'onorevole Zanna, dovrei solo trarre le conclusioni perché il capitolo 38108, relativo alle attività concertistiche, credo sia tra i pochi capitoli di questo bilancio ad essere stato aumentato, anche se di appena 200 milioni. Non credo, quindi, che una situazione difficile si possa aggravare ulteriormente. Come bene ha detto l'onorevole Zanna, è necessario aumentare perché si tratta

di debiti già contratti ed il ripianamento per questi debiti è dato dal capitolo 38138. Il Governo ha ritenuto questo un mero errore e per tale motivo ha proceduto alla rimodulazione della somma.

Invito, pertanto, l'onorevole Zanna ad aderire a questa ipotesi.

PRESIDENTE. Onorevole Drago, i 750 milioni che lei prevede in diminuzione nel capitolo 38108 sono vincolati o vanno ai fondi globali?

DRAGO. Vanno ai fondi globali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.93.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.129:

“capitolo 38122: + 100;
capitolo 77504: + 10.000”;

emendamento 2.168:

“capitolo 38122: + 100;
capitolo 77504: + 10.000”;

- dal Governo:

emendamento 2.250:

“capitolo 38122: + 50;
capitolo 38107: + 50”.

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare gli emendamenti 2.129 e 2.168.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.250. Dichiaro improponibile la parte relativa al capitolo 38107.

Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 38122.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.152:

“capitolo 38351: - 6.000;
capitolo 78101: - 1.500;
capitolo 37660: - 4.500;
capitolo 37001: - 2.000;
capitolo 37252: - 2.000”.

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.137:

“capitoli	Variazioni
38351	- 6.000
78101	- 1.500
37001	- 2.000
37252	- 2.000”;

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.51:

“capitolo 38351: + 5.000”.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo parlamentare del PDS (preciso, però, che non sono tra i firmatari dell'emendamento al capitolo 38351 «Spese per gli scavi»), propone una riduzione di 6 miliardi.

Intervengo per chiedere al Governo dei chiarimenti sui fondi POP riguardanti il capitolo 38351.

MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io chiedo di respingere l'emendamento presentato dall'onorevole Capodicasa, almeno per quella parte che riguarda il capitolo 38351, perché è prevista una riduzione di 6 miliardi sul già esiguo capitolo che stanziava fondi per l'effettuazione di scavi archeologici.

Illustro, da questo punto di vista, il mio emendamento che propone invece un incremento di 5 miliardi di questo capitolo.

Noi abbiamo un immenso patrimonio archeologico che tentiamo, senza riuscirci perché è praticamente impossibile, di tutelare con i sistemi normali di sorveglianza del territorio. Ora, l'unica efficace tutela, che costituisce anche l'unico mezzo per potere fruire di questo patrimonio, non consiste nel tentare di dislocare forze di polizia sul nostro territorio, ma nell'effettuare scavi scientifici nei tempi più rapidi possibili. Quindi, qualsiasi incremento del capitolo destinato all'effettuazione di scavi archeologici in Sicilia si muove nel senso di incrementare, in un settore importante per la cultura e il turismo, la possibilità di godere di un patrimonio che tutto il mondo ci invidia.

Non riesco a capire con quale logica si proponga la riduzione di questo capitolo. Ribadisco, invece, l'opportunità o, addirittura, la necessità di stanziare un incremento (che indico in almeno 5 miliardi) per dare, ancora una volta, un segnale in direzione di uno dei settori nei quali la Regione deve indirizzare le proprie risorse.

Noi stiamo discutendo di un bilancio ridotto allo stremo per ragioni che non sto qua a ricordare, ma anche in questa condizione di difficoltà, io credo che il Governo si debba fare carico di operare scelte mirate, che vadano ad in-

dividuare settori prioritari. Non basta operare con la logica del ragioniere che riduce in maniera indiscriminata, ma bisogna effettuare delle scelte e, a mio personale giudizio nonché a giudizio del Gruppo parlamentare a cui appartengo, un settore fondamentale è quello dei Beni culturali e, all'interno di questo, fondamentale è quello degli scavi archeologici.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ci fosse stato chiesto, prima di dare un parere, la ragione per la quale noi abbiamo proposto questo emendamento di riduzione, considerato che il gruppo del PDS si è sempre battuto per favorire il rinvenimento di reperti archeologici e poi la loro custodia e valorizzazione, probabilmente l'onorevole Martino si sarebbe risparmiato questo intervento.

La motivazione sta nel fatto, signor Presidente, che in sede di Commissione «Bilancio», nel momento in cui si è discusso delle disponibilità a cui attingere per fare in qualche modo quadrare il bilancio della Regione, avendo noi pochi mezzi a disposizione, il gruppo del PDS si fece carico, in diffonità da quanto la maggioranza e il Governo avevano proposto, di presentare un'idea che successivamente, dopo attente verifiche, il Governo e la maggioranza hanno recepito solo parzialmente. La nostra idea consisteva nel calare i fondi disponibili dal quadro comunitario di sostegno, i fondi POP, nel bilancio della Regione riducendo in tal modo le corrispettive appostazioni di bilancio dei fondi regionali per poterli utilizzare per manovre più complessive. Avendo fatto un nostro esame dei fondi POP, è risultato che vi sono capitoli del bilancio della Regione che finanziamo con fondi propri e che sono duplicazioni di quelli che finanziamo con i fondi di provenienza comunitaria (e queste duplicazioni interessano quasi tutto il bilancio della Regione).

Abbiamo in tal modo tentato di operare una manovra che spostasse finanziamenti e somme al settore del lavoro e dell'occupazione. C'è infatti un'appostazione di circa 150 miliardi nel settore dei patti territoriali e 50 miliardi per...

FORGIONE. Ma questo è lavoro e occupazione?

CAPODICASA. No, non è esattamente la stessa cosa; ma noi questa attività la svolgiamo con i fondi POP che non si riescono a spendere, onorevole Forgione. Il suo Gruppo è stato d'accordo in Commissione «Bilancio», a quanto pare adesso non vi siete ricordati bene.

FORGIONE. Tre miliardi in più al teatro Belini e cinque miliardi in meno a...

CAPODICASA. Cerchi di capire il significato, onorevole Forgione. Noi non stiamo proponendo la diminuzione, stiamo proponendo di finanziare queste attività con i fondi POP che sono gemelli di questo capitolo.

Poiché la nostra iniziativa ha questo significato, in questo settore come in altri – perché sulla base del ragionamento che fa l'onorevole Forgione, avrebbe potuto essere ripetuto innumerevoli altre volte per altri capitoli in cui noi abbiamo appostato i fondi POP e ridotto la disponibilità finanziaria accordata con i fondi regionali – ecco la ragione per cui noi proponiamo questa riduzione.

Ovviamente il Governo non è stato d'accordo in sede di Commissione «Bilancio», perché dei 580 miliardi di fondi POP che noi avevamo individuato per essere allocati nei vari capitoli di bilancio, ne ha accolti solo 240. Noi riteniamo che questa operazione fatta dal Governo abbia un che di strano, lo abbiamo già detto in altre occasioni, lo ribadiamo anche adesso, perché a nostro giudizio questo freno, questa «timidezza» che il Governo ha adottato nella materia ha un solo significato: tenere in piedi un equilibrio tra i vari assessorati che, con la manovra da noi presentata, in qualche modo si sarebbe squilibrato; ovviamente non nell'interesse di un bilancio che avesse un suo significato, un suo indirizzo, ma nell'interesse di un equilibrio interno al Governo ed alla maggioranza. È questo un atteggiamento che noi non condividiamo.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, intervengo per-

ché sono convinto che l'attività di esplorazione e scavi archeologici sia un'attività particolarmente importante per la Sicilia in quanto occupa numerosi giovani. Ci sono zone del nostro territorio che sono particolarmente interessate agli scavi archeologici ed ai problemi riguardanti l'archeologia, come ad esempio la città di Agrigento. Sono convinto, infatti, che un incremento di questo capitolo sia molto importante. Vero è che i POP prevedono anche delle somme per questa materia, però è bene pensare alla necessità che ognuno faccia la propria parte. La Regione siciliana, infatti, incentivando quest'attività che impegna giovani, dà vita ad un recupero del proprio patrimonio storico unico al mondo.

Spero che il Governo accolga la tesi portata avanti anche dall'onorevole Martino, perché ritengo importante valorizzare il nostro patrimonio archeologico.

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.137.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.51. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.138:

“capitolo 38357: - 1.000;

capitolo 38359: - 2.000;

capitolo 38360: - 15.000;

capitolo 38361: - 1.000;

capitolo 38371: - 2.500”.

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, mi perdoni, per correttezza devo dire all'Assemblea che la manovra dell'emendamento 2.137, presentato da alcuni deputati del PDS, si ripercuote come filosofia anche su questo emendamento. L'Aula ha preso atto, onorevole Capodicasa, delle sue dichiarazioni per le quali gli emendamenti in diminuzione non erano tendenti a danneggiare i capitoli individuati, semmai ad individuare un'altra fonte di finanziamento.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, lei ha interpretato correttamente il senso della nostra iniziativa, però - mi consenta questo giudizio - questa Assemblea non lavora seriamente. Infatti, questa è un'operazione che potrebbe essere significativa soltanto se l'Assemblea lavorasse con uno spirito positivo cercando soluzioni per una manovra di bilancio significativa ed operando senza che ci siano fraintendimenti o finti fraintendimenti. Ma siccome questo spirito non c'è, confermo il ritiro dell'emendamento 2.138 ed anche dell'emendamento 2.154 di identico contenuto.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.52:
"capitolo 38357: +560";

emendamento 2.53:
"capitolo 38359: + 600";

emendamento 2.54:
"capitolo 38371: + 1.200";

emendamento 2.55:
"capitolo 38377: + 1.000";

emendamento 2.56:
"capitolo 38378: + 500";

emendamento 2.57:
"capitolo 38452: + 500";

emendamento 2.58:
"capitolo 38453: + 300";

emendamento 2.59:
"capitolo 38454: + 1.000";

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.154	
"capitoli	variazioni
38357	- 1.000
38359	- 2.000
38360	- 15.000
38361	- 1.000
38371	- 2.500".

Pongo separatamente in votazione gli emendamenti 2.52 e 2.53.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non sono approvati)

Pongo in votazione l'emendamento 2.54. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.55.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.56.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.57.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.58.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.59.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Ricordo che l'emendamento 2.154 è stato ritirato dall'onorevole Capodicasa.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.60:
“capitolo 38813: + 3.000”;

– dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.127:
“capitolo 38813: + 3.000”.

MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'aumento di 3 miliardi proposto per il ca-

pitolo 38813 "Contributi a favore delle opere universitarie per il raggiungimento dei loro fini istituzionali" è semplicemente il ripristino della somma già prevista nell'esercizio finanziario 1996 ed è cosa di non poca rilevanza.

Infatti, il mancato ripristino di quella somma comporterebbe l'inutilità della discussione e dell'approvazione del disegno di legge sul diritto allo studio che noi per la nostra parte abbiamo presentato e anche il Governo si è impegnato a presentare, e che anzi - come mi diceva poc'anzi l'assessore competente - è in corso di elaborazione ed è prossimo ad essere presentato e discusso. Non ha pertanto alcun senso discutere ed approvare un disegno di legge per il diritto allo studio universitario se non sarà almeno stanziata, per il capitolo 38813, la cifra eguale a quella dell'anno precedente.

Noi non chiediamo, come pure sarebbe giusto ed opportuno, un incremento dello stanziamento rispetto al 1996, ma che almeno questo venga mantenuto, altrimenti dovremmo ritenere assolutamente illusorio e addirittura privo di qualsiasi fondamento ogni disegno di legge che dovesse essere approvato da quest'Aula e che fosse privo di una copertura finanziaria sufficiente.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, l'onorevole Martino ha già illustrato le ragioni di questo emendamento; ne avevamo discusso un attimo fa riguardo all'emendamento da noi presentato sul capitolo riguardante la ricerca universitaria: ho già detto che noi siamo per ripristinare la somma prevista per l'anno precedente.

Ora, poiché non è stato accolto molto favorevolmente il ripristino del capitolo precedente - non a caso abbiamo presentato un ordine del giorno per stabilire dei criteri rigidi e trasparenti per la distribuzione di quelle risorse - anche perché è stato previsto un incremento di spesa di 4 miliardi e mezzo, non vorrei che adesso che stiamo discutendo questo incremento, che in definitiva è un ripristino della somma dell'anno scorso, alla luce di quanto avvenuto poc'anzi, l'Assemblea compia un errore e bocci l'emendamento.

Invito, pertanto, gli onorevoli colleghi, in particolare la maggioranza, ad approvare l'emendamento da noi presentato che prevede un incremento di 3 miliardi.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione perché di identico contenuto gli emendamenti 2.60 e 2.127.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non sono approvati)

Comunico che è stato presentato il seguente emendamento dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.127:

"capitolo 79209: + 50.000;
capitolo 38085: + 440;
capitolo 36656: + 384;
capitolo 36657: + 640".

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare la parte dell'emendamento relativa al capitolo 79209.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, vorrei ritornare alle argomentazioni espresse dall'onorevole Capodicasa poc'anzi relative al fatto che noi abbiamo presentato, contestabile o meno, criticabile o meno, una manovra che prevedeva la riduzione di alcuni capitoli e l'aumento di altri.

Se noi prendessimo tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo del PDS e li sommassimo,

ci renderemmo conto che la differenza tra quelli in riduzione e quelli in aumento è soltanto di un miliardo.

In questo caso, signor Presidente, l'emendamento al capitolo 79209 di 50 miliardi è collegato al capitolo 79355 che vede un incremento di 30 miliardi. Sono infatti due capitoli che riguardano le scuole. Il capitolo 79209 prevede "la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'acquisto e il riattamento di edifici destinati ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ecc."; il capitolo 79355 prevede invece l'accesso ai mutui per completare la costruzione delle scuole previste dal decreto «Falcucci».

Signor Presidente, per questi due capitoli, invece, il Governo propone due cifre irrisorie che si aggirano intorno ai dieci miliardi.

E non solo, ma nel frattempo il Governo – e chiedo chiarimenti all'Assessore, ottenuti i quali potremmo ritirare l'emendamento – "tiene fuori sacco" – non vorrei che ritornassimo al famoso "Governo parallelo", stagione non molto lucida e nobile del Governo della nostra Regione – dicevo, "tiene fuori sacco" consistenti contributi provenienti dallo Stato: uno, in base alla legge numero 23 – se non ricordo male – di cento miliardi e l'altro per sessanta miliardi frutto dell'accordo tra Stato e Regione.

Se l'onorevole assessore per la pubblica istruzione volesse illuminarci su cosa intende fare di questi 160 miliardi e sulle ragioni per le quali di questi 160 miliardi ce ne ritroviamo in bilancio solo 20, noi potremmo ritirare l'emendamento.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. I 160 miliardi sono la prima *tranche*, relativa a quest'anno, di un finanziamento per piani di edilizia scolastica sino al 2013.

Speriamo di non avere bisogno ancor prima di ulteriori somme.

ZANNA. Grazie per l'augurio.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. In ogni caso questi 160 miliardi saranno utilizzati secondo criteri che stabilirà pure lei in Commissione.

ZANNA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.166:

"capitoli	Variazioni
79209	+ 50.000
38085	+ 440
38813	+ 3.000
36656	+ 384
36657	+ 640";

– dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.61

"Capitolo 39503: + 2.000".

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.166.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.61. Il parere del Governo?

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti - ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale, capitoli da 76003 a 79359.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, segretario. *(Ne dà lettura).*

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.62:

“Capitolo 77504: + 500”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

D'ANDREA, assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento 2.128, degli onorevoli Capodicasa ed altri, in precedenza comunicato, relativamente ai capitoli: 79215, 79356 e 79355.

ZANNA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare la parte dell'emendamento relativa al capitolo 79355.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

BASILE FILADELFIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASILE FILADELFIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur in un clima di sofferenza che vede anche le università dover con-

tribuire a dei sacrifici, necessari per portare a termine questa manovra di bilancio, io credo che i due capitoli in questione, il 79215 e il 79356, meritino un'attenta riflessione per arrivare alla conclusione che vada, quanto meno, mantenuta la dotazione di bilancio del 1996; per quanto riguarda il capitolo 79215, questa era pari a 3 miliardi.

La proposta del Governo è quella di lasciare il capitolo “per memoria”; ritengo, pertanto, che vada fatta, a questo punto, una riflessione.

Le Università nella manovra generale del Governo sono state fra i soggetti più colpiti, in quanto il taglio medio, da alcune analisi fatte, è pari a circa il 60 per cento. Ritengo che questa sia una penalizzazione troppo forte per le nostre Università e per i nostri studenti, in un momento in cui si parla di formazione, di acculturazione, di preparazione professionale come elemento chiave della strategia di un Governo che vuole crescere e produrre nuova occupazione e nuovi redditi.

In particolare, questo capitolo, sul quale mi permetto di proporre al Governo di reintegrare la dotazione del bilancio del 1996, riguarda l'edilizia universitaria. È un capitolo che ha già di per sé una dotazione molto esigua, sono solo 3 miliardi per tutte e tre le università di Catania, Palermo e Messina con una ripartizione di un miliardo per università e, davanti all'esigenza di creare nuove strutture, aule, uffici, spazi per docenti e discenti, appare necessario stanziare cospicue risorse finanziarie.

Vorrei ricordare che ancora oggi in molte facoltà si deve fare lezione in locali inadatti, come sale cinematografiche, e che il personale docente è costretto a vivere secondo un rapporto metri cubi-personale che sicuramente non facilita il miglior espletamento del servizio dell'istruzione universitaria. Ci sono casi in cui, in un ufficio che a malapena contiene 4 tavoli, sono ammassati 20, 25 fra docenti, ricercatori e assistenti, per cui bisogna ricorrere ai turni per potere essere presenti e quindi svolgere la propria funzione.

Questa dotazione è chiaramente simbolica; io so che nell'ambito del programma operativo plurifondo vi sarà la possibilità di utilizzare nuove risorse, però credo che quanto meno questa dotazione minima debba essere mantenuta. D'altra parte anche lo stanziamento di un miliardo e 200 milioni previsto per il capitolo

79356, che si riferisce alla manutenzione delle strutture universitarie, credo che vada mantenuto perché crescono le esigenze in relazione alle finalità di questo capitolo.

Abbiamo problemi di adeguamenti vari che richiedono la necessità del ricorso a queste risorse, per cui mi permetto di suggerire al Governo, anche in linea con una politica di equilibrio nella distribuzione delle risorse e nella distribuzione dei sacrifici e dei tagli, di tenere conto che questi due capitoli, in particolare il capitolo 79215, vadano adeguatamente dotati riportando i valori al 1996.

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.128.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Pongo in votazione il Titolo II, ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 72 "Criteri per l'erogazione delle somme di cui al capitolo 37660", degli onorevoli Capodicasa, Zanna, Crisafulli ed altri.

Ne do lettura:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

tenuto conto che il capitolo 37660 è stato con voto ricostituito con uno stanziamento pari all'anno 1996 di lire 18.000 milioni;

considerato che:

tale capitolo di bilancio è stato negli anni scorsi oggetto di rilievi e dibattiti anche con alcuni atti ispettivi presentati da numerosi parlamentari e con vari ordini del giorno votati dall'Aula;

in passato le somme previste sono state discrezionalmente distribuite e in rapporto diretto esclusivo con direttori di istituto e presidi di facoltà senza individuare criteri oggettivi per uniformare le suddette erogazioni finanziarie;

onde evitare abusi e sperequazioni, si rende necessario definire precise indicazioni per l'utilizzazione dei fondi relativi al capitolo 37660,

impegna l'assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione

ad individuare, prima dell'erogazione delle somme, criteri trasparenti ed oggettivi da comunicare alla competente Commissione legislativa, ed a predisporre, alla luce degli stessi, un programma di utilizzazione dei fondi». (72)

CAPODICASA - ZANNA - CRISAFULLI
BATTAGLIA - CIPRIANI - GIANNOPOLLO
MONACO - NAVARRA - PIGNATARO
SILVESTRO - SPEZIALE - VILLARI - ZAGO

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

D'ANDREA, *assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera Amministrazione "Beni culturali ed ambientali e pubblica istruzione", ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'Amministrazione "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione".

Invito il deputato segretario a dare lettura del Titolo I - Spese correnti - capitoli da 32001 a 34414.

PIRO, *segretario*. (Ne dà lettura).

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Piro i seguenti emendamenti compensativi:

emendamento 2.188:
"Capitolo 32001: + 7.809";

emendamento 2.187:
"Capitolo 32002: - 7.809".
Li pongo congiuntamente in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento 2.249:
"Elenco 5 (capitolo 21257)
Codice 1013 - 30.000
cap. 18712 + 30.000";

- dall'onorevole Piro:

emendamento 2.212:
"Elenco 5 (capitolo 21257)
Codice 1013 (lavori socialmente utili)
- 50.000".

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo l'accantonamento dell'emendamento 2.249.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, se lei è d'accordo accantoniamo anche l'emendamento 2.212.

PIRO. D'accordo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli

Martino ed altri il seguente emendamento 2.43:
"Capitolo 32213: - 800".
Lo pongo in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.246:

"Capitolo 32216: + 90;
capitolo 34102: - 90".

Lo pongo in votazione.
Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.245:

"capitolo 33655: + 1.000
capitolo 33007: - 1.000".

Lo pongo in votazione.
Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli ono-

revoli Grippaldi ed altri il seguente emendamento 2.237:

“capitolo 33704: + 100 milioni;
capitolo 33007: - 100 milioni”.

PIRO, Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO, Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo un chiarimento. Per il capitolo 33704 «Contributi in favore dei datori di lavoro i quali procedono all'assunzione di giovani con contratto di formazione e lavoro o al mantenimento in servizio a tempo indeterminato di lavoratori assunti con il medesimo contratto» servono 100 milioni, onorevole assessore?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, nella sostanza, credo che i colleghi proponenti abbiano voluto in qualche modo mantenere un capitolo in vita, perché lo stesso capitolo è riprodotto negli articoli 9 e 10 della legge n. 27. Esso esiste ormai a livello di norma regionale, ed è di più recente istituzione, ma esiste anche a livello nazionale. Pertanto gli onorevoli firmatari dell'emendamento potrebbero ritirarlo.

GRIPPALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIPPALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Ufficio del lavoro di Catania ha scritto all'onorevole assessore, sostenendo che per l'ufficio di Catania erano necessari 72 milioni per evadere le residuali pendenze connesse ai contributi alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato, parlo di quelle imprese che a seguito dei corsi avevano fatto assunzioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.237.

Il parere del Governo?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento 2.169:

“Rubrica Cooperazione
capitolo 33007 + 5.000
capitolo 35312 + 5.000
capitolo 35313 + 1.000
capitolo 35320 + 1.000
capitolo 75661 + 1.500
capitolo 75664 + 3.200”.

Onorevoli colleghi, dell'emendamento testé letto tratteremo esclusivamente la parte relativa al capitolo 33007 che riguarda la Rubrica “lavoro”.

Pongo in votazione la parte dell'emendamento 2.169 relativa al capitolo 33007.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.247:

“capitolo 34364: + 289;
capitolo 34401: + 352;
capitolo 33007: - 641”.

Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Crisafulli ed altri:

emendamento 2.163 (2.134):

“capitolo 33025: + 1.670;

capitolo 33032: + 1.104;

capitolo 33033: + 1.180;

capitolo 34107: + 252;

capitolo 34109: + 59.000”;

– dagli onorevoli Leanza ed altri:

emendamento 2.106:

“capitolo 33025: + 1.500”;

emendamento 2.104:

“capitolo 33032: + 1.000”.

CRISAFULLI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 2.163.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Signor Presidente, con l'emendamento da noi presentato si tende a ripristinare tutta una serie di capitoli. Prendo atto, dal materiale fornitoci, che vi sono emendamenti sugli stessi capitoli presentati da parlamentari della maggioranza. Se il Governo intende pronunciarsi in un unico contesto, noi siamo disposti a ritirare il nostro emendamento, per approvare gli altri emendamenti presentati.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento degli emendamenti 2.106, 2.163 (2.134) e 2.104.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Capodicasa ed altri i seguenti emendamenti 2.148 e 2.115, di identico contenuto:

“Spese per le convenzioni con la Società per l'Imprenditoria giovanile

Capitolo 33656: - 2.500”.

CAPODICASA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.164:

“capitolo 33704: + 10.000;

capitolo 73752: + 50.000”;

– dagli onorevoli Di Martino e Di Betta:

emendamento 2.086:

“capitolo 73752: + 100.000”;

– dagli onorevoli Piro ed altri:

emendamento 2.210:

“capitolo 73752: + 50.000”.

Per l'assenza dei firmatari, l'emendamento 2.086 è dichiarato decaduto.

PIRO. Chiedo di parlare sull'emendamento 2.210.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, mediante il capitolo 73752 si impingua il Fondo siciliano per la disoccupazione, su cui non gravano soltanto i cantieri di lavoro ma anche altri interventi; fra gli altri, gli interventi per il finanziamento dei lavori socialmente utili dei dipendenti ex GEPI ed ex GEPI NOVA.

A tal proposito, vorrei chiarito da parte dell'Assessore per il lavoro se nello stanziamento attualmente previsto nel capitolo, che se non ricordo male è di 50 miliardi, sia ricompresa anche la somma che dovrà essere utilizzata per la corresponsione dell'integrazione, prevista per legge, a favore di questi lavoratori; altrimenti - credo - bisognerà fare qualche manovra compensativa.

Per quanto riguarda, invece, la seconda parte relativa al finanziamento dei cantieri di lavoro, credo che, soprattutto dopo la parziale riforma amministrativa introdotta alcuni anni fa, lo strumento dei cantieri di lavoro abbia perso, fortunatamente, alcune delle caratteristiche negative che aveva avuto nel passato, e che erano legate sostanzialmente ad una concezione di spreco assistenziale e clientelare, conservando la natura di uno strumento abbastanza agile che interviene, ovviamente con misure parziali, come ammortizzatore sociale, ma anche per la realizzazione di alcuni obiettivi concreti, la realizzazione di piccole opere pubbliche.

È uno strumento che, peraltro, viene richiesto dalle amministrazioni pubbliche proprio perché è una misura abbastanza utile ma nello stesso tempo volta a fronteggiare le più gravi situazioni di emergenza sociale legate all'assenza di lavoro.

Lo stanziamento di 50 miliardi, peraltro non integralmente destinabile ai cantieri di lavoro, è uno stanziamento che si situa in una fascia preoccupante perché con 50 miliardi si possono finanziare poco più di 400 cantieri di lavoro (o forse anche meno), il che significa che con 50 miliardi si finanzia appena un cantiere per comune. Le norme infatti prescrivono che venga assicurato almeno un cantiere per comune, a prescindere dal numero degli abitanti.

Credo, dunque, che vada attentamente considerata questa situazione e, innanzitutto, dovremmo noi sapere dall'Assessore per il lavoro qual è la disponibilità, oggi, del fondo siciliano per la disoccupazione allo scopo di comprendere quanta parte di questa disponibilità possa essere finalizzata al finanziamento di cantieri di lavoro nel corso dell'anno.

Per quanto ci riguarda, abbiamo proposto un incremento di 50 miliardi. Signor Presidente, in questo senso, inizialmente, l'emendamento non era improponibile, operando una compensa-

zione con l'emendamento che lei ha visto all'inizio della rubrica che, praticamente, sottrae i 50 miliardi dal fondo globale e che quindi dovranno essere utilizzati successivamente con delle disposizioni legislative, per i lavori socialmente utili.

Le due finalità sono identiche negli obiettivi, quelli di fronteggiare la situazione di gravissima disoccupazione; cambiano, ovviamente, gli strumenti, possono cambiare - e in effetti cambiano, parzialmente - le modalità attuative ed alcuni obiettivi che si raggiungono, ma le finalità sono identiche.

Ritengo, pertanto, che vada fatta un'attenta valutazione di quello che stiamo facendo. In ogni caso, io sarei orientato, signor Presidente (deciderò definitivamente dopo l'intervento del Governo), a chiedere un accantonamento di questo capitolo per fare una valutazione globale.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della discussione sul capitolo 73752 - su cui è stato presentato dal gruppo PDS un emendamento in aumento pari a quello presentato dall'onorevole Piro, cioè di 50 miliardi, sul quale, ovviamente, non intervengo perché concordo pienamente con le considerazioni svolte dall'onorevole Piro - per illustrare brevemente l'emendamento a nostra firma, e anche per chiedere all'Assessore di fornirci una qualche spiegazione sul capitolo 33704 «Contributo in favore dei datori di lavoro i quali procedono all'assunzione di giovani con contratto di formazione e lavoro», capitolo su cui noi prevediamo un aumento di 10 miliardi.

Mi è capitato di leggere sulla stampa, come tanti di noi, che il Governo ha predisposto un disegno di legge (forse è già passato all'esame della Giunta di Governo) che riguarda misure ed incentivi per l'occupazione ed il lavoro, nel quale sono previsti interventi in favore di aziende che procedono all'assunzione di giovani con contratto di formazione e lavoro. Mi pare un controsenso, onorevole assessore, che, mentre il Governo con apposito disegno di legge preveda destinazioni di somme a questo fine,

contestualmente proponga di conservare il capitolo solo per memoria (praticamente, 7 miliardi e 700 milioni della competenza 1996 vengono ridotti per memoria!).

Ci sembra, ovviamente, in contraddizione!

Vorrei, quindi, innanzitutto conoscere la ragione per cui il Governo ha proposto questa diminuzione e poi, eventualmente, entrare nel merito e valutare se sia il caso di mantenere o no l'emendamento.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, sulla notazione dell'onorevole Capodicasa, credo che un chiarimento possa sgombrare immediatamente il campo.

Il capitolo 33704 è esattamente quello di cui prima ci siamo occupati con il mini-emendamento dell'onorevole Grippaldi. Nella sostanza, si trattava di una legge statale ormai non più in vigore, ed io mi ero meravigliato che l'onorevole Grippaldi avesse presentato questo emendamento; invece ha ragione, perché ancora ci sono imprese che da parecchi anni hanno qualche residuo, per cui l'appostamento di cento milioni serviva a risolvere un problema specifico e comunque minimo.

Nel frattempo nel bilancio la finalità di questa norma è stata sostituita dagli articoli 9 e 10 della legge numero 27, tant'è che il capitolo 33709 risponde alla stessa finalità, cioè, l'assunzione di giovani con contratto di formazione e lavoro; ed è proprio questo il capitolo che è stato notevolmente incrementato dal Governo e portato all'esame dell'Aula. Infatti, oggi, abbiamo uno stanziamento piuttosto consistente che si avvicina ai cento miliardi.

Lo stesso dicasi per il capitolo 33708 che riguarda "Contributi alle imprese per assunzioni a tempo indeterminato", dove questa finalità del Governo è chiaramente appostata.

Il problema sollevato dall'onorevole Piro merita, forse, una riflessione più attenta, anche in

rapporto alle esigenze delle amministrazioni locali, perché una scelta prima o poi bisogna farla anche per via amministrativa, nel senso che, a causa di un'indicizzazione prevista dalle norme, il costo della manodopera nei cantieri di lavoro (a parte il costo dei materiali che ha anch'esso un'incidenza notevole) ormai è arrivato al punto che, mentre prima con 50 miliardi si riusciva a realizzare un numero di cantieri di lavoro piuttosto alto, adesso con la stessa cifra è possibile autorizzare un cantiere per ogni comune (o qualcosa in più nei centri più grossi).

Il quesito tutto politico che bisognerebbe porsi è il seguente: se la finalità e dei lavori socialmente utili, e dei cantieri di lavoro, sia quella di uno strumento comunque di emergenza e finalizzato in qualche modo come ammortizzatore sociale. Forse bisognerebbe fare qualche conto, e cioè se non sia il caso, per esempio, per un anno, di concentrare le risorse che potrebbero andare ai cantieri di lavoro ed ai lavori socialmente utili presentati, però riservandoli solo alle amministrazioni locali, perché in questo caso il numero di personale utilizzato sarebbe di gran lunga – intendo con i lavori socialmente utili – superiore rispetto a quello che sarebbe possibile utilizzare con i cantieri di lavoro. Tutto questo si potrebbe fare con risorse identiche, e mi sembra anche una discussione interessante che si potrebbe sviluppare. Ritengo che potrebbe essere utile fare qualche riflessione più attenta. Chiedo, quindi, l'accantonamento degli emendamenti 2.164 e 2.210.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo nel senso richiesto.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.43. a:

"capitolo 33708: - 2.000".

Lo pongo in votazione

Il parere del Governo?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.43.b:

“capitolo 34108: - 2.500”.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Drago ed altri il seguente emendamento 2.97:

“Capitolo 34354: + 250 milioni”.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.248:

“capitolo 74206: + 1.000;

capitolo 33007: - 1.000”.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, purtroppo la presentazione di emendamenti molto frastagliati, alcuni in diminuzione, altri in compensazione, altri semplicemente in aumento, non ci ha consentito in alcuni casi di avere un quadro unitario di ciò che facciamo (come nel caso in esame). Il mio intervento è in riferimento al capitolo 33007. Infatti, con precedenti emendamenti (il primo, di 100 milioni, dell'onorevole Grippaldi, e successivamente con altri) il capitolo 33007 è stato progressivamente “aggre-dito”. Sono stati, inoltre, presentati due emendamenti dal Governo: il 2.248 che prevede una riduzione di 1.000 milioni, e il 2.245 che prevede una riduzione, sempre al capitolo 33007, di 1.000 milioni.

Chiedo al Governo: c'è una riduzione, proposta dall'onorevole Grippaldi, di 100 milioni che è stata approvata; una riduzione proposta dal Governo di 641 milioni, approvata; un emendamento del Governo in discussione di 1.000 milioni; poi ci sarà un'altra riduzione, sempre proposta dal Governo, di altri 1.000 milioni; fatti i conti sono 2.700 milioni. Lo stanziamento previsto al capitolo 33007 era di 3.360 milioni, residuerebbero quindi 600 milioni.

Allora, delle due l'una: o il Governo ritiene che l'intervento contenuto in questo capitolo, cioè corresponsione degli assegni agli artigiani, sia un intervento ormai superato dal tempo, perché con tre miliardi e trecento milioni, comunque, non si dà risposta a tutte le esigenze; oppure, tanto varrebbe eliminare questo capitolo e recupereremmo perfino gli altri 600 milioni, e allora tutto ciò avrebbe un senso. Credo non abbia alcun senso invece andare – mi consenta questa espressione, signor Presidente – “grattando volta per volta”, senza però che ci sia la consapevolezza di ciò che si sta facendo, e cioè che questo intervento si sta praticamente azzerando.

Sono pronto a discutere del fatto che debba essere mantenuta in piedi una misura di intervento a favore degli artigiani così com'è, però mi permetto di osservare che non mi pare troppo corretto sottrarre risorse al settore artigianale in questo modo. Sarei stato molto favorevole a che

il Governo (o l'Aula) avesse chiesto di abolire questo intervento, trasferendo però i tre miliardi e 300 milioni di risorse in altri capitoli che possono finanziare il credito agevolato per gli artigiani o altri interventi (tanti ce ne sono). Non mi pare giusto che in un momento così delicato, nei confronti di un settore portante e trainante dell'economia siciliana, si proceda in questo modo, sottraendo cioè le risorse. Se si vuole eliminare l'intervento probabilmente si può anche fare; non mi pare giusto, però, che vengano sottratte risorse - ripeto - al settore artigianale.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'originaria intenzione dell'Assemblea nell'istituire questo capitolo con apposita legge era quella di equiparare la categoria degli artigiani ad altre categorie che godono dei benefici di legge relativi agli assegni familiari. Vero è che con il passare degli anni forse questo provvedimento ha perduto l'originaria rilevanza, anche perché l'adeguamento finanziario man mano non c'è più stato, mentre invece c'è, *ope legis*, per quanto riguarda altre categorie di lavoratori, però condivido le considerazioni fatte dall'onorevole Piro. Il settore dell'artigianato, onorevole assessore (lo rileveremo nel momento in cui discuteremo della Rubrica cooperazione), in questo bilancio ha come percentuale di destinazione lo 0,5 per cento dell'intero bilancio, 0,5 per cento! Si tratta di un settore che, malgrado a causa della crisi, analogamente a tutti gli altri comparti produttivi, abbia perso addetti, tuttavia è stato l'unico (assieme a quello del turismo) ad averci dimostrato vitalità e capacità di adeguamento al mercato, capacità che poi si è tradotta in mantenimento dell'occupazione. Abbiamo, infatti, dei dati preoccupanti: nei rispettivi elenchi tenuti dalle Camere di commercio risultano, negli ultimi tempi, per effetto della crisi, numerosissime cancellazioni di aziende artigiane. Io non sono convinto che queste cancellazioni siano dovute unicamente a fallimenti o a cambiamento di attività da parte degli artigiani; molto verosimilmente una parte di queste cancellazioni sono dovute ad un rien-

tro nel sommerso, considerato che l'alta pressione fiscale sul settore e gli effetti ulteriori della crisi non consentono a queste aziende di stare sul mercato.

È un grave segnale, perché in tal modo si inquina il settore e si rompono le regole della concorrenza, e ciò si riflette a danno di coloro che operano nel settore in qualsiasi forma.

Noi abbiamo operato in compensazione e, quindi, recuperando somme per settori importantissimi quali quello dei beni culturali. Però, vorrei - visto che è entrato in questo momento l'onorevole Fleres - sottolineare il fatto che non si può, in un bilancio di 28 mila miliardi, tenere una categoria ed un settore così vitale, così fondamentale per quanto riguarda l'occupazione e la produzione in Sicilia, al livello dello 0,5 - 0,6 per cento dell'intero bilancio; credo che ciò sia un errore di politica economica, di politica dell'impresa.

Non vorrei, ovviamente, stabilire relazioni tra questo ragionamento globale e l'intervento (che, ovviamente, si presenta modesto) sul capitolo 33007, però ritengo che vadano dati anche questi segnali di attenzione. Se il capitolo non è più in grado di esprimere alcunché di valido in direzione della categoria, l'operazione da fare sarebbe quella proposta dall'onorevole Piro, cioè utilizzare le somme ivi contenute per finalità legate alle attività del settore.

Vero è che in questo caso dovremmo discutere su un'altra Rubrica, però questo non può costituire un problema in un bilancio unico. Leveremmo tre miliardi all'assessorato del lavoro per darli ad altri assessorati. Credo che questo non sia un gravissimo problema; però, a nostro giudizio, sarebbe opportuno che le compensazioni che il Governo propone per altre finalità, alcune delle quali condivisibili, fossero individuate in altri capitoli e non in questo, proprio per le ragioni che abbiamo esposto.

SILVESTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io comprendo che la legge siciliana che istituiva gli assegni familiari per gli artigiani, conquistata qualche decennio fa, oggi assume

un rilievo del tutto diverso in rapporto all'evoluzione che c'è stata nella categoria e in rapporto anche al fatto che una fascia importante di imprese artigiane oggi guardano ad obiettivi diversi da quelli degli assegni familiari.

Tuttavia, la legge allora fu approvata perché occorreva dare protezione ad una fascia molto bassa di imprese artigiane, che ancora la richiedono; ma questa protezione non è stata data nel corso di questi anni non per insufficienza di soldi bensì perché la Regione non ha stipulato la convenzione con l'INPS. E poiché la categoria degli artigiani è una categoria variegata e diversa (lo discuteremo nella Rubrica cooperazione, commercio, artigianato, pesca), essa abbisogna di interventi diversi e mirati secondo il segmento entro cui si colloca l'azienda artigiana. Non v'è dubbio che ci sono dei mestieri a minor reddito, con minore capacità di espansione (ad esempio il calzolaio del piccolo paese, etc.) che hanno come integrazione del reddito la misura degli assegni familiari. Pertanto, il punto non è tanto quello di dare a tutti gli artigiani gli assegni familiari, anche perché molte imprese artigiane rifiutano questo tipo di misura che è del tutto assistenziale e senza alcun significato economico, ma non c'è dubbio che va mantenuta per quella fascia di artigiani i quali, per il tipo di lavoro che svolgono e per il tipo di economia in cui sono collocati, richiedono, assieme ad altre misure, anche questa.

Pertanto, invito il Governo a riguardare la situazione sotto questo aspetto. Ritengo, infatti, che la politica nei confronti degli artigiani vada fatta (cosa che ancora l'assessore Fleres non ha voluto presentare) dando la possibilità agli artigiani di accedere al mercato delle innovazioni, che è materia che andava affrontata con questo bilancio e che, purtroppo, in questo bilancio non è stata affrontata, in tal modo mantenendo un settore importante dell'economia siciliana ancora senza alcun sostegno.

Malgrado il Governo nazionale abbia rifinanziato la «Sabatino», abbia, rifinanziato la legge "Orso", eccetera, non c'è nessuna legge regionale siciliana che in qualche modo permetta alle piccole (o alle medie) aziende artigiane di accedere al mercato delle innovazioni e dei brevetti.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo è attento alle riflessioni fatte dall'onorevole Capodicasa e poi dagli onorevoli Piro e Silvestro, però dobbiamo partire da una base reale: questa è una norma che possiamo chiamare desueta e che peraltro, negli ultimi sei, sette anni, non ha mai trovato applicazione.

Inoltre, da incontri avuti con associazioni di categoria è emerso un certo disinteresse per questo tipo di misura che, peraltro, per difficoltà di convenzioni con l'INPS (c'è dietro una storia troppo lunga) ha portato ad un'attivazione della spesa negli ultimi esercizi vicina allo zero, per cui lo stanziamento non è stato mai utilizzato per i fini che si proponeva la norma stessa.

Il Governo è attento all'esigenza attuale dell'azienda artigiana, tanto è vero che, nel disegno di legge di incentivo all'occupazione approvato in Giunta di Governo, si prevedono proprio degli incentivi per l'assunzione di apprendisti da parte delle aziende artigiane stesse, che è una misura importante - a nostro parere - per incrementare l'occupazione.

Il Governo, infatti, non solo è d'accordo, ma ribadisce quest'esigenza fondamentale, esigenza che presuppone una modifica di norme, un quadro legislativo diverso.

Nel frattempo, in questo momento che definirei di "caccia" alle risorse finanziarie, abbiamo puntato su questo capitolo, proprio perché esso aveva un'attivazione della spesa quasi nulla.

Signor Presidente, però, proprio per dimostrare una disponibilità, un'attenzione, il Governo ritira l'emendamento 2.248.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, si passa all'esame dell'emendamento 2.163 (2.134), in precedenza accantonato, relativamente ai capitoli 34107 e 34108.

VILLARI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema che riguarda il capitolo 34109 "finanziamento di corsi di formazione ed addestramento professionale", è il seguente: nel luglio scorso è stata firmata un'intesa tra il Governo e le organizzazioni sindacali per corrispondere agli operatori della formazione professionale gli arretrati contrattuali (che però ancora, a tutt'oggi, non sono stati corrisposti). Inoltre, c'è da considerare che, anche per il rinnovo del contratto già in corso, ancora non si sta procedendo, per difficoltà finanziarie, alla corresponsione dei nuovi diritti contrattuali.

Ora, ci rendiamo conto che presentando un emendamento di 59 miliardi poniamo delle difficoltà, però è anche vero che bisogna che il Governo regionale, anche sulla base dell'esigenza politica di rispettare un accordo sottoscritto, si ponga seriamente questo problema. E allora, credo che si debba valutare, in ogni caso da parte del Governo e della maggioranza se è possibile prevedere una cifra per pagare almeno gli arretrati; altrimenti, ritengo ci possa essere anche un'altra strada, quella cioè di un impegno formale assunto dal Governo (non voglio sollevare solo una questione politica, ma sollevare anche una questione di merito sostanziale dal punto di vista finanziario) di erogare gli oneri contrattuali previsti; infatti, il Governo regionale non può sottoscrivere un accordo e poi non mantenerlo.

Io sono sicuro che l'assessore Briguglio da questo punto di vista è sensibile al problema.

Pertanto, prego il Governo di fare una dichiarazione formale su questa che è un'esigenza vitale. Sulla formazione, peraltro, sappiamo tutti che è necessario operare una riforma per ridurre i costi; ma, in attesa di questo, è opportuno che ci esprimiamo chiaramente.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, l'esigenza posta dall'onorevole Villari è reale ed è tenuta in grande considerazione dal Governo, il quale dice che, quando andremo più avanti nell'anno formativo, ne valuterà l'opportunità e la necessità.

Il Governo ha già compiuto un grande sforzo reintegrando lo stanziamento, già consistente, dell'anno precedente, di 310 miliardi.

Inoltre, qualora si individuasse l'opportunità di un'integrazione successiva in sede di variazioni di bilancio, e comunque entro l'anno formativo, si provvederà in tal senso.

VILLARI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare la parte dell'emendamento relativa al capitolo 34109.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.163 (2.134) relativamente al capitolo 34107.

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore, questo capitolo attiene a una questione, a mio avviso, di grande rilevanza, legata (fra l'altro, la cifra è abbastanza modesta) alla necessità di qualificare sempre di più, per il ruolo che svolgono, le organizzazioni sindacali nella nostra Regione, e quindi, di qualificare sempre di più gli operatori sindacali, nelle materie economiche e giuridiche soprattutto.

Ritengo che questo contributo di soli 252 milioni, che aiuta le organizzazioni che operano nel campo della formazione dei quadri sindacali, sia un elemento qualificante per avere un sindacato sempre più preparato rispetto al ruolo sociale che svolge nella nostra società, e in Sicilia soprattutto, dove la concertazione tra le parti sociali richiede una sempre maggiore qualificazione di questi oggetti.

Pertanto, ritengo che di tale questione tutti dobbiamo farci carico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la parte

dell'emendamento 2.163 (2.134) relativa al capitolo 34107.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti, ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale, capitoli da 73752 a 74603.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, *segretario*. *(Ne dà lettura)*.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo II, ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 67 "Indagine conoscitiva sul settore della formazione professionale", dagli onorevoli Zanna, Battaglia, Capodicasa e Giannopolo.

Ne dò lettura.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

viste le recenti notizie e le polemiche sui corsi di formazione finanziati dalla Regione con i fondi dell'Unione europea, che la Corte dei Conti con l'ordinanza n. 13/97 non ha voluto re-

gistrare, adducendo la mancanza di atti e documenti chiari attraverso cui poter riscontrare parametri obiettivi e misurabili dei progetti accolti e mettendo in discussione la legittimità dell'intero provvedimento, e rilevando altresì che la graduatoria dei progetti di cui al capitolo VIII del D.A. 31.5.1995 non sono stati sottoposti al controllo preventivo di legittimità;

ritenendo opportuna un'indagine conoscitiva del Parlamento siciliano sulla delicata vicenda, che faccia chiarezza e dia certezza di diritto a quanti, e sono tanti, hanno a cuore un sano sistema di formazione professionale in Sicilia;

tenuto conto che se non si procedesse celermente ed in modo limpido e trasparente si correrebbe il rischio di perdere numerosi finanziamenti comunitari,

invita

il Presidente dell'Assemblea a deferire alla V Commissione "Lavoro" un'azione conoscitiva sull'intero settore della formazione professionale, con particolare riferimento alle procedure di finanziamento degli ultimi due piani formativi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo, oggetto dei rilievi della Corte dei Conti, al fine inoltre di pervenire in tempi rapidi ad una proposta di riforma dell'intero settore della formazione professionale per rimuovere sprechi, inefficienze, storture e degenerazioni e collegare la formazione al mercato del lavoro». (67)

SILVESTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voterò a favore dell'ordine del giorno, osservando però che il dispositivo di esso è abbastanza generico rispetto all'oggetto in discussione in quanto si dà un incarico ad una Commissione per un'azione conoscitiva che non si capisce bene quanto debba durare, come si debba fare e come debba essere circoscritta.

Pertanto, ribadisco il mio voto favorevole all'ordine del giorno, avvertendo l'Assemblea che, così come è formulato, il dispositivo è tal-

mente generico che il compito fondamentale che ci prefiggiamo, anche l'interesse dell'assessore Briguglio di accettare le cose come stanno, rischia di essere vanificato.

DRAGO. Non capisco quali siano gli ultimi due piani formativi.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, essendo tra i firmatari dell'ordine del giorno vorrei illustrarlo. Forse sarebbe opportuno anche leggerne la premessa (se la leggesse, l'onorevole Drago capirebbe a cosa ci riferiamo).

In particolare, come saprà l'onorevole Drago, la Corte dei conti, non firmando il piano formativo proposto dall'assessore Briguglio, ha inserito un rilievo sul fatto che il piano previsto dal capitolo VIII del decreto assessoriale 31 maggio 1995 (se non sbaglio, firmato dall'allora assessore Drago), non era stato sottoposto al controllo preventivo di legittimità.

Per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno e ci siamo sentiti in dovere di specificare nella richiesta di indagine conoscitiva da mandare alla V Commissione - mi rivolgo anche all'onorevole Silvestro (io non credo che ci sia molto da dire, perché in questi giorni ci sono stati numerosi articoli di stampa e la magistratura ha aperto un'indagine sulla vicenda) - un aspetto particolare di questa indagine conoscitiva legato proprio ai piani formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo.

Noi non vogliamo far prevalere l'aspetto conoscitivo dell'indagine, ma vogliamo con questo studio, con questo approfondimento sulla formazione professionale in Sicilia guardare oltre e andare avanti. Riteniamo necessario che questo serva da base per una proposta di riforma complessiva dell'intero settore che, è fuor di dubbio, ha degli aspetti che noi qui definiamo inefficienti, con storture e degenerazioni.

Chiaramente il piano di riforma è molto più complesso, ma sicuramente l'indagine è possibile farla in tempi rapidi, come auspichiamo nell'ordine del giorno.

La proposta di riforma dell'intero settore (con

proposte avanzate da più parti, perfino da parte del Governo) a cui noi pensiamo è una proposta di riforma del sistema della formazione professionale da collegare fortemente al mercato del lavoro.

Questo è lo spirito e le ragioni che ci hanno indotto a presentare quest'ordine del giorno.

MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premetto che voterò a favore dell'ordine del giorno a firma degli onorevoli Zanna ed altri, però condivido anche il rilievo fatto dall'onorevole Silvestro circa la genericità del dispositivo dell'ordine del giorno stesso.

Non posso non esprimere il mio rammarico, poiché, non avendo una visione della politica legata a eventi giudiziari, ma rivendicando un ruolo autonomo della politica, avrei preferito che la discussione che stiamo accennando adesso fosse fatta in maniera più propria sulla base di un'interrogazione che ho presentato, circa due mesi fa, in relazione alla vicenda dei corsi di formazione professionale finanziati dalla Comunità europea, interrogazione a cui a tutt'oggi non è stata data alcuna risposta.

Ritengo, infatti, che l'impossibilità da parte dei deputati di svolgere l'attività ispettiva sia un fatto di estrema gravità sul quale bisognerà che ci si pronunzi, prendendo una decisione.

Credo, infatti, che la sede propria in cui affrontare questo argomento non sia quella sollecitata dalla vicenda giudiziaria che ogni tanto esplose o dai ricorsi ai tribunali amministrativi regionali, che ogni tanto fanno notizia sui giornali, ma sia quella dello svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze presentate dai deputati, che deve effettuarsi puntualmente, altrimenti questo settore rilevantisimo della nostra attività di deputati è completamente vanificato.

Sarebbe stato meglio se una discussione su questi criteri si fosse svolta in sede di risposta alla nostra interrogazione e si fosse svolta senza condizionamenti e sollecitazioni che sono, tutto sommato, degli elementi impropri rispetto all'attività parlamentare.

DRAGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido le motivazioni che stanno nelle premesse della richiesta di promuovere un'indagine conoscitiva sulla formazione professionale in Sicilia. Sono d'accordo perché realmente condivido, da questo punto di vista, le dichiarazioni del Governo; dichiarazioni che già conosco, facendo parte della maggioranza, ma che – ritengo – l'Assessore certamente farà conoscere all'Aula in tempi brevissimi. Bisogna riformare tutto il sistema della formazione professionale (l'argomento è già stato all'ordine del giorno della passata legislatura ma ancora non ha trovato ingresso in quest'Assemblea) se vogliamo realmente rendere strategico questo settore ai fini dell'occupazione in Sicilia.

Formazione, innovazione, qualità – è stato detto in varie occasioni – risultano gli obiettivi strategici più importanti per rilanciare l'economia nella nostra Sicilia.

A questo punto, però, l'ordine del giorno mi sembra un po' riduttivo perché è come se, rispetto ad alcuni fatti che sono apparsi sulla stampa e che certamente non attengono alla nostra sfera di influenza, volessimo andare a conoscere fatti specifici.

Io ritengo, invece, che oltre alla conoscenza di fatti specifici, sia compito di quest'Assemblea andare a verificare l'andamento del settore della formazione professionale.

A mio avviso, è assolutamente riduttivo, onorevole Zanna, se mi consente, andare a verificare come sta procedendo la questione della formazione finanziata dal Fondo sociale europeo. Il problema è andare a vedere come va il settore della formazione, e quindi in riferimento alle varie risorse disponibili per portare avanti interventi formativi. È giusto che a questo punto la quinta Commissione, presieduta dall'encomiabile onorevole Croce, verifichi tutto il settore della formazione, quella finanziata con le risorse della Comunità, quella finanziata con le nostre risorse della legge 24, quella finanziata con risorse regionali della legge 26 (purtroppo alcuni interventi stanno andando avanti, altri sono fermi), quella finanziata con

i soldi dello Stato, che va sottoposta al parere dell'Assessorato del lavoro ma di cui, purtroppo, non riusciamo spesso a controllare la qualità, perché spesso cose che sono di pertinenza della Regione e che sembrano assurde, risultano invece normali rispetto al controllo del Ministero. Tutto ciò non è possibile!

Da questo punto di vista, invito il Governo ad attivarsi affinché accerti la qualità degli enti di formazione professionale e si istituisca l'Albo della formazione professionale, così da certificare enti, che siano accreditati anche presso l'Unione europea e che facciano formazione di qualità tutti alla stessa maniera. Non è più possibile che, in Sicilia, coloro i quali fanno formazione con risorse regionali debbano avere alcuni requisiti e debbano sottoporsi a controlli giusti e legittimi e che, invece, per quanto riguarda alcuni finanziamenti che vengono dallo Stato, i controlli anche per quanto attiene la rendicontazione siano diversi. Non è possibile che venga effettuato un determinato sistema di rendicontazione per ciò che è finanziato dalla Regione ed un sistema di rendicontazione molto più semplice, più flessibile, probabilmente anche migliore, più obiettivo, se volete, se il finanziamento proviene dallo Stato.

E quindi, c'è realmente bisogno di un'indagine conoscitiva su tutto il settore che possa servirci per aiutare il Governo a predisporre ed a portare in Aula una riforma del settore che sappia realmente mettere nelle condizioni ideali quanti fanno formazione e quanti hanno bisogno di formazione, facendolo diventare realmente un settore strategico per l'occupazione in Sicilia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 67.

Il parere del Governo?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 70 "Attivazione di tutti gli interventi previsti dalla legge regionale n. 85 del 1995 in materia di progetti di utilità collettiva", dagli onorevoli Piro, Guarnera, Mele, Lo Certo e Ortisi.

Ne do lettura.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

con la legge regionale 21 dicembre 1995, numero 85 "Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti partecipanti ai progetti di utilità collettiva di cui all'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, numero 67" è stato previsto un piano organico ed articolato per favorire il passaggio a forme di lavoro stabile dei giovani articolisti;

fra le altre misure sono state previste: la concessione dei benefici finanziari a chi promuove attività imprenditoriale, raddoppiabili nel caso in cui l'attività imprenditoriale riguardi l'agricoltura;

l'affidamento mediante convenzione alla Società per l'imprenditorialità giovanile S.p.a. della realizzazione degli interventi mirati alla nascita di nuove imprenditorialità;

la concessione di benefici in conto capitale e di agevolazioni creditizie a coloro che intendono intraprendere un'attività di lavoro autonomo;

la costituzione di società miste per la gestione di servizi pubblici;

l'erogazione di contributi ai datori di lavoro che assumono articolisti;

la promozione di progetti di utilità collettiva da realizzarsi sia mediante convenzione tra gli enti e le società miste o tra gli enti e cooperative di articolisti, sia mediante assunzione a tempo determinato e/o parziale di articolisti;

la formazione da parte degli UPLMO di gra-

duatorie provinciali da cui richiamare le eventuali assunzioni;

rilevato che:

ad oggi pressoché nessuna misura di intervento è stata avviata, se si esclude la presentazione dei lavori socialmente utili;

non è stata definita la convenzione con la SPIG S.p.a., neanche dopo che la legge ha superato il vaglio di compatibilità della UE in relazione ai benefici per l'impresa;

non sono state redatte le graduatorie provinciali da parte degli UPLMO e nessun ente ha potuto stipulare contratti con articolisti;

non sono state diramate le opportune informazioni per le procedure da seguire, né sono stati attivati gli uffici per la corresponsione dei benefici (assimilabili al "prestito d'onore" nazionale) per l'avvio di lavoro autonomo;

gli articolisti permangono in una condizione transitoria che non individua tuttavia alcun sbocco finale, rimanendo invece il problema nella sua interezza,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutti gli interventi previsti dalla legge regionale 85/95;

ad assumere tutti i provvedimenti necessari per l'avvio delle procedure e per l'erogazione dei benefici;

ad emanare le direttive necessarie all'attivazione, da parte di tutti gli enti interessati, della legge regionale 85/95;

a definire la convenzione SPIG S.p.a. prevedendo - ove stabilito - l'utilizzo del personale specializzato già formato nell'ambito dei programmi della CE (come i PIM)». (70).

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, chiedo di poter apporre la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, chiedo di poter apporre la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Signor Presidente, l'ordine del giorno dice delle cose profondamente inesatte nella parte motiva. A tal riguardo il Governo intende chiarire che, ad oggi, l'approvazione della legge regionale n. 85/95 non è stata formalmente notificata dall'Unione europea, in senso positivo, dopo la procedura di controllo.

Siamo in possesso, da alcuni giorni, di una fotocopia inviataci in via ufficiosa, per cui non si può dire che ci sia un'inadempienza del Governo. Infatti, il Governo, come sanno bene l'onorevole Piro e gli altri firmatari dell'ordine del giorno, è attentissimo ad attivare questa misura che è estremamente importante. Semmai, il Governo vorrebbe sottoporre all'Aula, in una prossima occasione, una riflessione sul fatto se, analizzando bene la legge numero 85 del 1995, lo strumento della convenzione con la società per l'imprenditoria giovanile per la realizzazione di interventi da parte di società di cui fanno parte gli ex articolisti sia lo strumento più idoneo, per cui, da conti da noi fatti, si rischia con 100 miliardi di creare 300-350 posti di lavoro, o se non sia il caso di concentrare queste risorse finanziarie soltanto in attività individuali ed autonome, il che ci porterebbe alla realizzazione di migliaia di posti di lavoro nel settore autonomo. Il problema è, pertanto, complesso.

In linea di massima il Governo vuole andare nella direzione del sostegno alle attività autonome e professionali a cui dovrebbero dare vita gli articolisti, purché si chiarisca che finora non c'è stata nessuna inadempienza.

Il Governo intende attuare in maniera perfetta la legge numero 85, in quanto ritiene l'applicazione di quest'ultima uno strumento valido, importante per riassorbire questo, che è il più grosso segmento di precariato che abbiamo in Sicilia.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, l'assessore Briguglio si è risentito per alcune considerazioni contenute nella premessa dell'ordine del giorno, e non ne comprendo il motivo.

Infatti, dalle riflessioni che egli stesso ha fatto mi pare di poter dire che esce confermato, per intanto, che la legge, per varie vicende - che non vengono imputate all'assessore Briguglio - è rimasta inapplicata.

Ho ascoltato, forse l'ho letta addirittura io nella qualità di deputato segretario, la comunicazione data all'Aula dalla Presidenza, con la quale si diceva che la procedura esperita dall'Unione europea si era risolta favorevolmente, nel senso che la stessa non ha sollevato eccezioni sulle misure relative all'imprenditorialità contenute nella legge n. 85. Mi pare che anche lei, onorevole assessore, confermi questo fatto.

Per il resto, le graduatorie ancora non sono state redatte, almeno risulta questo. Né la convenzione con la SPIG è stata fatta, anche se adesso l'assessore manifesta qualche dubbio sull'opportunità di proseguire. Siamo disponibili e pronti a valutare qualsiasi ipotesi possa venir fuori.

Alla fine, signor Presidente, mi pare di poter dire che l'ordine del giorno, tutto sommato, è assolutamente corretto nella sua impostazione. Mi pare, d'altro canto, che non si intenda procedere a modifiche sostanziali e che da parte del Governo ci sia, invece, l'intenzione di sottoporre all'Aula qualche modifica con riferimento all'imprenditorialità giovanile.

Ritengo, comunque, che l'impegno del Governo sia quello di mandare avanti l'impostazione complessiva e, quindi, di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 70.

Il parere del Governo?

BRIGUGLIO, *assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera Amministrazione "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione", ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa. Riprenderà alle ore 17,00.

(La seduta, sospesa alle ore 13.45, è ripresa alle ore 17.55)

La seduta è ripresa.

PIRO. chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, io non vorrei che le mie osservazioni a inizio di seduta assumessero il tono della ritualità o della litania, però ritengo opportuno, anche in considerazione di alcune verifiche che sono state fatte stamattina e anche durante la sospensione, che venga affrontata quanto prima la questione relativa agli enti locali, rimasta sospesa da ieri.

Signor Presidente, dico questo perché sono emerse alcune indicazioni utili per poter affrontare e risolvere questa vicenda che, però,

presuppongono alcuni interventi su quel che resta da esaminare del bilancio.

È evidente che, se noi dovessimo andare avanti e chiudere tutte le rubriche, ad un certo punto potremmo non trovare più le disponibilità necessarie. Lo dico soprattutto perché, da ciò che abbiamo potuto verificare questo pomeriggio, ad esempio, abbiamo individuato alcuni capitoli sui quali potevano essere fatti affluire fondi statali che, in questo momento, sono congelati, i quali però, essendo stati nel frattempo esaminati ed approvati dall'Assemblea, in questo momento non possono più essere ripresi. Quindi, non vorrei che incorressimo in qualche altro infortunio di questo tipo.

PRESIDENTE. Onorevole Piro, se lei e l'Assemblea sono d'accordo, affronteremo la rubrica «Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca» e poi disporremo una breve sospensione della seduta per fare il punto della situazione.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Si passa all'Amministrazione «Assessorato regionale della Cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca» - Titolo I - Spese correnti - capitoli da 35001 a 35659.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, *segretario*. *(Ne dà lettura)*.

SILVESTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, intervengo brevemente sulla rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca» soltanto per ricordare alcune cose, in quanto mi ritrovo pienamente non solo nella battaglia che i compagni del mio gruppo e il centrosinistra hanno fatto nel corso della vicenda della legge finanziaria, ma anche nella relazione di minoranza qui resa dall'onorevole Piro a nome del centrosinistra.

Intervengo solo per porre tre questioni fondamentali all'attenzione dell'Aula, del Governo e del Presidente dell'Assemblea: noi ci siamo trovati in presenza, alcuni mesi fa, di un atteggiamento del Governo (e, in particolare, dell'onorevole Fleres, che era stato incaricato di sovri-

tendere alle vicende della manovra finanziaria di questa Regione) e ad una politica che, in qualche modo, avrebbe dovuto sostenere, nelle forme e nei modi dovuti, le attività produttive della Sicilia, atteso che - si diceva - in questa Regione, dove i problemi del lavoro sono così gravi, è importante privilegiare, con una politica accorta dei tagli al bilancio, il recupero di somme e la loro destinazione a fini produttivi nei settori della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca.

Per la verità, però, questo orientamento proclamato tante volte, non solo nelle dichiarazioni programmatiche del Governo Provenzano, ma anche sulla stampa, nel corso della discussione sulla legge finanziaria, non ha avuto alcun risultato tranne quello della destinazione dei fondi dell'IRCAC, della CRIAS e dell'IRFIS in un unico fondo; fra l'altro si trattava di un'operazione che, per molti aspetti, almeno per la CRIAS, non aveva alcun significato concreto perché si sapeva che i fondi, pur essendo distinti, potevano operare al loro interno secondo le esigenze del mercato e la richiesta degli artigiani.

La conclusione è che ci troviamo oggi in presenza di un bilancio, di una rubrica di bilancio e di una scelta di bilancio che, evidentemente, sono figli di quell'impostazione della finanziaria, di quella manovra abortita, a tal punto che non ho capito bene se l'onorevole Fleres sia stato allontanato o si sia allontanato dalla responsabilità di sovrintendere alle vicende della grande manovra finanziaria in Sicilia. Ci troviamo, quindi, con un dato abbastanza preoccupante; e comunque, quello che era l'assunto fondamentale della politica del Governo, il sostegno alle attività produttive, in effetti risulta una sorta di montagna che partorisce un topolino abbastanza inadeguato rispetto alle esigenze della nostra situazione.

Voglio sottolineare un ulteriore dato: malgrado gli avvertimenti, i consigli, le osservazioni, le sollecitazioni che venivano dal Gruppo del PDS e dal centrosinistra, nessuna iniziativa rigorosa e credibile è stata assunta per stabilire una politica comune tra il Governo regionale e il Governo nazionale attorno ad alcuni obiettivi fondamentali di sviluppo e anche per affrontare l'emergenza.

Oggi risuliamo una regione abbastanza isolata rispetto ad un complesso di problemi e di

esigenze generali, e che si muove nell'ambito di una difficoltà finanziaria che aggrava tale questione. Ho avuto modo di esaminare con attenzione, pur non essendo competente in materia di economia o in materia di procedura, i provvedimenti varati dal Governo, per lo meno quelli contenenti le politiche per affrontare l'emergenza lavoro, etc.; voglio dire che anche lì siamo in presenza di un vecchio modo di affrontare questi problemi.

Questa mattina l'onorevole Briguglio, ad un'osservazione di qualcuno dei miei compagni - Zanna o altri - rispondeva in maniera trionfalistica dicendo che una delle misure importanti di questo Governo consiste nel fatto che, con le proposte preparate adesso, si possono assumere più apprendisti nelle imprese artigiane. Vorrei spiegare all'onorevole Briguglio, all'onorevole Fleres e al Governo che il problema non è tanto questo, perché gli apprendisti si possono assumere in quanto l'impresa artigiana è in condizione di affrontare il mercato; e per affrontare il mercato non sono necessari più apprendisti ma una serie di misure incentivanti e di sostegno che permettano all'industria, all'impresa artigiana, in primo luogo, di creare gli spazi entro cui collocare la sua attività, tutte cose che vengono prima dell'assunzione degli apprendisti. Porto questo esempio per non farne altri.

Ci troviamo in questo momento in presenza di una linea del Governo che è in contraddizione con quella pomposamente dichiarata secondo un "effetto immagine" che ormai l'onorevole Provenzano conosce bene, forse perché ispirato da ambienti televisivi, un "effetto immagine" che poi, alla prova dei fatti, risulta abbastanza vuoto.

Vorrei portare due esempi che chiamano in causa l'onorevole Fleres, il quale sa molto bene che uno dei punti su cui abbiamo discusso e concordato in terza Commissione è stato quello relativo al fatto che l'impresa artigiana potrà crescere se sarà messa nella condizione di acquisire pacchetti di innovazioni, di processo e di prodotto tali da poterla fare competere non solo col mercato locale ma col mercato regionale e interregionale.

Era stata proposta una sorta di "legge Sabatini" per la Sicilia; noi avevamo presentato in terza Commissione un emendamento che il Governo ci chiese di ritirare perché era già pronto un di-

segno di legge in materia che andava incontro a tali esigenze, o almeno alle esigenze di quella parte matura dell'impresa artigiana in questo campo. Però, oggi ci troviamo in presenza, ancora una volta, di una ripetizione tradizionale dell'intervento della Regione in economia.

La stessa cosa vale per la Confcommercio, per i commercianti. La stessa cosa vale per la pesca dove le questioni sono complicate, non solo per la mancata copertura del fermo biologico cui fa riferimento l'onorevole Piro nella sua relazione, ma anche per una sorta di conflittualità. A tal proposito vorrei capire qual è il conflitto che oppone l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca al Presidente dell'Assemblea regionale, per evitare che questi elementi vengano fuori in Sala Rossa, e cioè in una sede che non è quella naturale dell'Assemblea regionale siciliana.

Così pure per quanto riguarda altri settori dell'economia siciliana, per i quali le misure che vengono approntate sono del tutto inadeguate, assistenziali, modestissime e non risolvono in alcun modo i problemi gravi della Sicilia.

Voglio dire che, anche qui, per quanto riguarda il problema del rapporto tra la Regione e la Comunità europea, noi continuiamo a seguire il sentiero sbagliato già percorso in questi mesi, come abbiamo fatto nel settore dell'agricoltura (che non è oggetto di esame questa sera perché la rubrica è stata già definita, ma che, comunque, voglio richiamare).

Il punto è che noi non possiamo più, onorevoli componenti il Governo e signor Presidente dell'Assemblea, pensare ad un rapporto tra noi e la Comunità che non preveda come terzo interlocutore il Governo nazionale.

Ci sono materie rilevanti di settori rilevanti dell'economia siciliana che, evidentemente, non possono vedere una trattativa tra i funzionari e gli uffici della Regione e quelli della Comunità, ma occorre, invece, da parte del Governo, un'iniziativa seria, concreta, credibile che possa mettere attorno al tavolo della discussione da fare sui regolamenti comunitari e sulle direttive comunitarie la Regione (che, in questo momento, è in parte limitata nella sua azione legislativa), il Governo nazionale (che è l'interlocutore della Comunità) e la Comunità stessa.

Io, per la verità, sono rimasto molto sorpreso

e anche amareggiato da una frase che ha detto ieri il Presidente del Consiglio Prodi a Catania (sarà il Presidente del Governo dell'Ulivo ma quando sbaglia...). Ad un'osservazione che riguardava la difficoltà del settore agricolo in Sicilia, Prodi, con grande *nonchalance* e anche con qualche superficialità, ha detto: «Noi non c'entriamo perché la Sicilia ha potestà primaria in agricoltura».

Ciò in parte è vero, però, il Presidente del Consiglio dimentica che la potestà primaria della Regione in questo campo è stata fortemente erosa dai regolamenti comunitari, che possono essere affrontati solo se compartecipe, insieme alla Regione, c'è il Governo nazionale.

È inutile che l'assessore Fleres, il Presidente dell'Assemblea Cristaldi o il mio buon amico Grippaldi si rechino a Bruxelles per discutere il problema dei trasporti se poi noi non chiediamo che venga istituito un tavolo di discussione tra la Regione, il Governo nazionale e la Comunità, per rivedere le questioni che riguardano l'applicazione delle direttive e dei regolamenti in rapporto a una Regione a Statuto speciale. Queste non sono invenzioni, in questa materia esistono precedenti in altri paesi. Io non capisco perché il Governo Provenzano, invece di fare tutti quei proclami, non si metta al lavoro per realizzare le cose concrete che riguardano la possibilità della Regione di legiferare nell'ambito di dati certi, cosa che noi, fino ad ora, non possiamo attuare, per ottenere alla Regione siciliana il riconoscimento di uno spazio comunitario necessario per le nostre produzioni. Pertanto, la corresponsabilità in questa azione è del Governo nazionale (che oggi è dell'Ulivo, ma domani potrebbe essere del Polo), il quale ha l'obbligo e il dovere di assistere questa Regione nel rapporto con la Comunità. Altrimenti, la forza contrattuale della Regione, come abbiamo visto nel corso di questi mesi, sarà molto spuntata e debole.

Signor Presidente, voglio porre all'attenzione dell'Aula altre due questioni; la prima riguarda l'innovazione che è stata portata in quest'Aula relativa agli emendamenti compensativi.

Si tratta di un fatto importante che ci fa lavorare meglio; tuttavia, desidero dire che ho ascoltato, con un po' di fastidio, le dichiarazioni che sta svolgendo in queste settimane il Presidente

del Gruppo di Alleanza nazionale attorno ai problemi del Regolamento. Le ho ascoltate con fastidio perché il richiamo alla modifica del Regolamento è sempre necessario, senza però rompere le regole ma ripristinandole. Anche noi vogliamo fino in fondo una riforma del Regolamento, a condizione, però, che vengano rucuciti i continui strappi che, nel corso di quest'anno, sono stati fatti sul terreno del rispetto delle regole. Se l'onorevole Granata si appiglia a un'ordinanza della Corte dei conti a proposito di un articolo della legge numero 35 del 1976 in materia di 'controllo sulle nomine' (ma se l'onorevole Granata la leggesse bene sarebbe d'accordo con me nell'affermare che si tratta di una presa di posizione della Corte dei conti - se mi è consentito dirlo - abbastanza stravagante e, comunque, non molto fondata); se l'onorevole Granata si appiglia a questo vuol dire che la maggioranza, sul terreno delle regole, si appropria perfino della materia elettorale con la complicità del Commissario dello Stato il quale, con il fatto che non ha attivato le azioni di impugnativa, in questo caso ha creato un precedente gravissimo, di cui ancora nessuno di noi (e nessuno di voi) si vuole rendere conto.

Signor Presidente, io so che il Commissario dello Stato quando esercita il suo diritto-dovere di impugnativa non dà spiegazioni, è vero; però, in un caso il commissario Piraino ha rotto questa consuetudine o quest'obbligo, allorquando io e lei, in prima Commissione, abbiamo sollevato il caso di un'ingerenza nel corso dell'elaborazione di una legge. Pertanto, considerato che il Commissario Piraino ha creato il precedente di una spiegazione pubblica, sarebbe utile per l'Assemblea sapere quali sono stati i motivi per cui, in materia delicatissima, in materia costituzionalmente garantita, in materia che crea un precedente, il Commissario dello Stato abbia affidato alla maggioranza il potere di decidere in materia elettorale, materia che riguarda tutta l'Assemblea.

SANZARELLO. Facciamo il processo alle intenzioni?

SILVESTRO. Voglio dire che su questo terreno la maggioranza, per calcoli politici, ha fatto

quello che ha fatto, ma abbiamo creato un precedente gravissimo con la complicità del Commissario dello Stato. Su queste cose mi assumo per intero la responsabilità...

PRESIDENTE. Onorevole Silvestro, non è la prima volta che lei interviene su questo argomento. Mi permetta di dirle una cosa con tutta umiltà: così come noi pretendiamo che non ci siano ingerenze nelle decisioni del Parlamento, è anche giusto che un'altra figura, quale quella del Commissario dello Stato, non subisca ingerenze, nemmeno dal Parlamento. I ruoli sono completamente diversi. Per quel che mi risulta (forse lei era fuori sede o ha letto altro giornale, perché magari a Messina non arriva il quotidiano maggiore di Palermo) è stata data ampia spiegazione da parte del Commissario dello Stato sulle ragioni che lo hanno portato a non impugnare il provvedimento.

Per quel che mi riguarda, ho letto, naturalmente, ciò che si poteva dire...

SILVESTRO. C'erano quattro righe sul giornale, compreso la notizia del rinvio delle elezioni politiche.

PRESIDENTE. C'era una sorta di *excursus* dal quale si partiva dicendo che c'erano precedenti, che il Governo nazionale lo aveva fatto e che, comunque, non vi era alcuna violazione...

SILVESTRO. Vuol dire che era una nota riservata che ha avuto soltanto lei!

PRESIDENTE. Quella, comunque, è un'altra questione, onorevole Silvestro. Per il resto, credo che il Parlamento non sia condizionabile da figura esterna né si possa affidare al Parlamento il compito di ingerirsi nelle competenze del Commissario dello Stato.

CAPODICASA. Ma protestare si può, signor Presidente!

PRESIDENTE. E infatti ha protestato!

FORGIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORGIONE. Signor Presidente, onorevole assessore, intervengo nel dibattito, non avendo potuto presentare degli emendamenti su alcuni capitoli specifici di questa rubrica, soprattutto per chiedere un chiarimento e, se è possibile, un impegno solenne di fronte all'Assemblea.

Tutti noi siamo stati colpiti in queste ultime settimane dall'esplosione dei fenomeni del racket e dell'usura, fenomeni che ormai per l'estensione, per gli intrecci che hanno con "Cosa nostra" e la criminalità organizzata, rappresentano un vero e proprio allarme sul quale, peraltro, è impegnata ad intervenire anche la Commissione regionale antimafia, oltre che la commissione nazionale, per rivedere la legge che, in effetti, non è riuscita nell'obiettivo che si era prefisso: quello di sostenere le vittime per aiutarle a fuoriuscire dal tunnel sia del racket che dell'usura.

L'attuale bilancio ha azzerato tre capitoli, il 35370, il 35371 e il 35372, che prevedevano il sostegno sia agli artigiani, agli imprenditori, ai commercianti che avevano subito un danno, sia ai soggetti che si costituivano parte civile. Non è possibile presentare un emendamento perché manca la norma e, quindi, i capitoli sono stati azzerati per tale motivo.

Mi pare che, sia per gli impegni che abbiamo assunto in queste settimane a livello istituzionale sia per la riscrittura, che vede impegnata la Commissione antimafia, di tutte le voci e le leggi che riguardano le vittime della mafia, le vittime del racket e dell'usura, noi dobbiamo prevedere, comunque, che queste voci siano attive e che, quindi, anche dopo aver effettuato l'eventuale riscrittura e l'adeguamento della legislazione, sia per quanto riguarda il racket che per quanto riguarda l'usura, possano essere utilizzate.

A tal proposito, proporrei il ripristino delle somme del 1996, in quanto per il 1997 non c'è niente. È necessario riscrivere la norma che è stata rimossa con la precedente Finanziaria.

Pertanto, essendo impossibilitato a presentare su questo un emendamento, chiedo un impegno formale del Governo - il quale, tra l'altro, più volte si è pronunciato su questo - e chiedo, altresì, se è possibile, anche un impegno collettivo di questo Parlamento.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, desidero proporre all'Aula alcune riflessioni personali in merito a tre questioni.

Innanzitutto la questione del fermo biologico, argomento che ha dominato sulla stampa nelle settimane scorse e che, indubbiamente, è un argomento di grande rilevanza economica e sociale, come hanno testimoniato spesso le imponenti manifestazioni dei pescatori e di tutti coloro che all'attività di pesca sono legati. Un'attività di pesca che, purtroppo, nella nostra Regione non ha potuto raggiungere quel livello e quella qualità che pure potevano essere nelle sue potenzialità, ovviamente considerate le caratteristiche della Sicilia.

Conosciamo i tanti problemi collegati al mondo della pesca in Sicilia, dalle normative comunitarie alla gestione del mare Mediterraneo. Vorrei soffermarmi, però, soltanto sulla questione del fermo biologico, in quanto portiamo nel bilancio della Regione uno stanziamento, per questo beneficio, di circa 150 miliardi.

Nella legge finanziaria è contenuto un articolo che, però, nella sua formulazione - questa è una valutazione ormai comune - non soddisfa pienamente le esigenze collegate alla necessità di superare anche il vaglio dell'Unione europea.

Nello stesso tempo abbiamo avuto opinioni contrastanti, rese da una delegazione dell'Assemblea regionale, che si è recata a Bruxelles, da una parte, e dall'assessore per la pesca dall'altra.

Credo sia giudizio comune che lo stanziamento di 150 miliardi sia tuttavia insufficiente, se si vuol concedere il beneficio del fermo biologico anche per l'anno 1997 e che, quindi, questo sostanzialmente impedirebbe la emanazione del decreto che fissa il calendario, dal momento che per fissare quest'ultimo ed autorizzare il fermo è necessario prevedere anche i mezzi di copertura finanziaria.

Ritengo che su questo sia opportuno - aggiungo il mio invito a quello già rivolto dall'onorevole Silvestro - un chiarimento da parte del Governo ed anche avere - se ci sono - notizie più aggiornate sull'orientamento della Unione europea.

La seconda questione che vorrei sottoporre all'attenzione dell'Aula è quella delle aree artigianali.

C'è un emendamento, sottoscritto da me e dagli onorevoli Aulicino e Giannopolo, che propone di individuare nei fondi globali un accantonamento specifico di 25 miliardi con la dizione "Interventi per il completamento delle aree artigianali".

Questo emendamento è mirato ad approntare i mezzi finanziari necessari per superare, finalmente, l'annosissima questione del contenzioso apertosi a proposito delle aree artigianali, la cui realizzazione fu affidata dalla Regione, circa una decina di anni fa, alla società SIRAP, mediante una convenzione generale, e altre singole convenzioni per ogni area artigianale.

Le aree artigianali sono state avviate per una parte, cinque su nove, ed i lavori sono stati portati ad uno stato di avanzamento diversificato, ma che va dal cinquanta per cento circa dell'area di Castelbuono a quasi il novanta per cento delle aree di Sinagra e di San Giuseppe Jato - San Cipirrello.

Nel frattempo, però, come è noto, sono intervenute le vicende che hanno portato alla rescissione delle convenzioni con la SIRAP, al fallimento della stessa Società ed al fallimento connesso di alcune aziende che avevano avuto gli appalti dalla SIRAP.

La Regione siciliana è intervenuta, e l'Assemblea ha varato una legge, successivamente impugnata, per altre questioni, dal Commissario dello Stato, ma che è andata in pubblicazione alcune settimane fa e contenente delle facilitazioni proprio alle ditte creditrici della SIRAP.

Questo è soltanto un aspetto, importante ma non centrale, della vicenda. L'aspetto centrale è collegato al fatto che sono sparse nel territorio siciliano aree artigianali, alcune delle quali in avanzata fase di realizzazione. Ma queste aree non sono ancora completate e, quindi, non possono essere messe a disposizione delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane della nostra Regione che, sicuramente, si avvantaggerebbero molto dal poter usufruire non solo di fabbricati in regola con i requisiti oggi prescritti dal decreto legislativo numero 626, ma anche di aree attrezzate con quei servizi ormai indispen-

sabili in un'economia moderna e globalizzata quale quella in cui viviamo.

Per far questo è necessario, però, superare i motivi del contenzioso, che si possono superare soltanto se vengono regolati i rapporti di dare e avere tra la Regione e, in questo momento, il curatore fallimentare della SIRAP e, successivamente, anche con le ditte collegate alla SIRAP.

È un tema di grande importanza economica e sociale ed io ho preferito intervenire adesso per sottolineare ulteriormente l'importanza che annettiamo a questo problema e, quindi, all'emendamento che abbiamo presentato.

L'ultima questione che volevo sottolineare è quella che anche l'onorevole Forgiione ha evidenziato poc'anzi: in effetti, nel bilancio di quest'anno, per i capitoli discendenti soprattutto dalla legge antiracket, ma in parte anche dalla legge antiusura, non sono previsti stanziamenti; il capitolo infatti è riportato per memoria.

Con la legge di variazione di bilancio, approvata dall'Assemblea sul finire dello scorso anno, lo stanziamento del 1996 fu portato sull'esercizio finanziario 1998; quindi, si è saltato quest'anno.

Di contro, abbiamo visto che la legge, nonostante le migliori intenzioni, è stata attivata in misura ridotta, tant'è che a fine dicembre 1996 si erano registrati impegni limitati: 324 milioni a fronte di uno stanziamento di 3 miliardi sul capitolo 35370; un impegno di 84 milioni sul capitolo 35371 che aveva uno stanziamento di 300 milioni: sul terzo capitolo, il 35372, che portava uno stanziamento di 100 milioni, invece, non c'è stato alcun impegno.

Nella riunione di verifica che si è tenuta due settimane fa nella sede della Commissione regionale Antimafia, alla quale hanno partecipato anche alcune associazioni antiracket, si sono evidenziati i motivi per i quali la legge non ha avuto un impatto soddisfacente ma limitato, e si è anche deciso opportunamente di introdurre alcuni correttivi per renderla più fluida.

Signor Presidente, tuttavia io credo, fermo restando la legge così com'è, che anche se gli impegni non sono notevoli, non sia opportuno non prevedere per il 1997 alcun impegno; credo che, invece, opportunamente, potrebbe essere previsto un impegno molto più limitato - complessivamente si potrebbe non superare un miliardo,

900 milioni per tutti i capitoli – facendo un'operazione di rimodulazione all'inverso, cioè portando sul 1997 una parte dello stanziamento che era stato spostato sul 1998.

Se da parte del Governo c'è un'intenzione positiva, può esso stesso presentare l'emendamento; altrimenti, se la Commissione condivide questa esigenza, si può provvedere con un emendamento della Commissione venendo incontro, anche – io credo – a quanto richiesto dall'onorevole Forgione.

FLERES, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda gli interventi più complessivi relativi ai settori produttivi e alla ricaduta che tali interventi determinano in materia di occupazione, desidero comunicare all'Aula e all'onorevole Silvestro che sono già stati depositati in Giunta alcuni disegni di legge che mirano al riordino dei settori di pertinenza del mio assessorato proprio in direzione di ciò che egli stesso diceva. Fino a questo momento la Giunta non ha potuto trattarli perché era in attesa dello strumento finanziario. È evidente, infatti, che questi disegni di legge prevedono degli impegni finanziari e dunque, in assenza di bilancio, risultava difficile poterli esitare.

In particolare, desidero ricordarne tre che sono stati già depositati: uno riguarda il riordino della materia del credito al commercio con un'appendice sui consorzi fidi e l'estensione delle competenze dei consorzi fidi al credito a medio termine e al credito d'impianto; il secondo riguarda la medesima materia per gli artigiani; il terzo riguarda la semplificazione delle procedure per l'avvio delle attività di impresa.

Per quanto riguarda la materia del fermo biologico, che è oggetto degli interventi sia dell'onorevole Silvestro che dell'onorevole Piro, desidero intanto sottolineare che non c'è nessuna polemica tra il Governo e il Presidente dell'Assemblea, semmai c'è una collaborazione che

mira al raggiungimento del medesimo obiettivo: il rafforzamento delle attività di pesca e dell'aiuto a coloro i quali esercitano questo tipo di lavoro; lavoro peraltro antico, e importante per la Sicilia.

Se c'è qualcuno che, invece, punta a indebolire questo tipo di attività va ricercato fuori dalla Sicilia e fuori anche dal nostro Paese, perché noi conosciamo qual è l'atteggiamento che l'Unione Europea sta tenendo, non soltanto relativamente all'attività di pesca, ma anche, devo dire purtroppo, relativamente alle attività dell'agricoltura.

Dunque, c'è una sinergia completa rispetto al superamento di queste difficoltà ed al raggiungimento di un obiettivo che sia coerente con le disposizioni comunitarie, ma anche con le condizioni di un settore molto debole come quello della pesca, in questo momento, in Sicilia.

Per quanto riguarda il discorso dell'onorevole Forgione, poi ripreso dall'onorevole Piro, devo dire che il Governo è sicuramente favorevole a ripristinare l'intervento relativo alla legge anti-racket e alla legge antiusura; però, in atto, la norma non c'è. Pertanto, a mio avviso, dovremmo semmai approvare un ordine del giorno che vincoli il Governo a ripristinare i contenuti della norma con un apposito disegno di legge su cui, poi, individuare le somme relative.

Per quanto riguarda, invece, la questione delle aree SIRAP, è importantissimo recuperare le predette aree e le relative strutture.

L'assessorato ha fatto quantificare il costo di questa operazione che si aggira, grosso modo, sui 25 miliardi; cifra che, più o meno, coincide con l'emendamento a firma degli onorevoli Piro ed altri che ho visto depositato.

Se il Governo darà copertura a questa somma, ed io mi auguro che l'onorevole Tricoli ed il Presidente della Regione siano d'accordo, sicuramente sarà possibile recuperare strutture importantissime per le attività artigiane, per le quali la Regione ha già speso molto denaro e che, di fatto, non sono utilizzabili perché incomplete.

Con l'acquisizione di queste strutture, attraverso il pagamento dei debiti della SIRAP, e con il loro completamento (che può essere effettuato in via ordinaria con le somme che sono già appostate in bilancio, naturalmente adeguandole di volta in volta agli oneri che vanno maturando), la Regione apparentemente spende 25

miliardi ma, in realtà, guadagna centinaia di miliardi derivanti dalla valutazione delle strutture esistenti e già avviate.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Piro ed altri il seguente emendamento 2.209:

“Elenco 5 (Capitolo 21257)

Codice 1015 + 25.000

(N.I.) ‘Interventi per il completamento delle aree artigianali ex SIRAP’”.

Onorevole Piro, al di là della consistenza della cifra, abbiamo deciso in precedenza di accantonare l'elenco 5.

Non sorgendo osservazioni, anche l'emendamento 2.209 è accantonato.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento 2.169:

“capitolo 33007: + 5.000;

capitolo 35312: + 5.000;

capitolo 35313: + 1.000;

capitolo 33320: + 1.000;

capitolo 75661: + 1.000;

capitolo 75664: + 3.200”.

Lo pongo in votazione ad eccezione del capitolo 33007 già votato in precedenza.

Il parere del Governo?

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Piro i seguenti emendamenti:

emendamento 2.190:

“capitolo 35001: + 698”;

emendamento 2.189:

“capitolo 35002: - 698”.

Li pongo congiuntamente in votazione.

Il parere del Governo?

PROVENZANO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.252:

“capitolo 35062: + 30 milioni;

capitolo 35603: + 22 milioni;

capitolo 35162: + 54 milioni;

capitolo 35163: + 50 milioni;

capitolo 75423: - 156 milioni”.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dalla Commissione:

emendamento 2.253:

“capitolo 35506: + 2.000”;

– dal Governo:

emendamento 2.254:

“capitolo 35506: + 1.000;

capitolo 75617: + 1.000”.

PROVENZANO, *presidente della Regione*.

Il Governo chiede che venga ritirato l'emendamento 2.253 della Commissione.

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.254 del Governo.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento 2.150:

"Capitolo 35658: - 40.000".

Ritengo che questo emendamento si inquadri nella filosofia di questa mattina. Onorevole Capodicasa intende ritirarlo?

CAPODICASA. No, signor Presidente. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta che noi avanziamo con l'emendamento ha questo significato: da alcune settimane, subito dopo l'approvazione della legge finanziaria, il problema del fermo biologico ha avuto l'onore delle pagine dei giornali, sia per l'agitazione delle marinerie sia per la mancata emissione del decreto relativo al calendario per il fermo biologico stesso; e, inoltre, per gli intralci che la norma da noi approvata ha subito in sede di Comunità, abbiamo ascoltato e letto su questa materia opinioni contrastanti e divergenti che non ci hanno pienamente convinto.

La successiva e conseguente apposizione, in sede di bozzone di bilancio, di una somma relativa al fermo biologico sicuramente inadeguata rispetto alle poste di bilancio dell'eserci-

zio finanziario 1996, come è stato spiegato, era dovuta al fatto che la mancata emanazione del calendario avrebbe comportato la riduzione delle giornate per l'anno 1997. Ciò perché abbiamo di fatto saltato la prima parte che, di solito, viene collocata tra febbraio e marzo, con conseguente riduzione, quindi, del beneficio per le marinerie.

Nel contempo, non sono state chiare le decisioni o, comunque, non sono stati chiari gli orientamenti che, in sede di Unione europea, sono stati adottati relativamente al problema che con la legge finanziaria noi ritenevamo di avere affrontato.

Si è detto che la norma avrebbe avuto validità per un biennio (qualcuno ha detto per un triennio), poi si è di nuovo sostenuto che avrebbe avuto valore solo per l'anno in corso.

In sostanza, l'emendamento che noi abbiamo presentato mira a sollevare una discussione che, però, il dibattito in sede di discussione generale sulla rubrica ha, in qualche modo, già aperto.

Noi vorremmo che fosse detta una parola chiara in sede di discussione di bilancio da parte del Governo, nella persona dell'Assessore al ramo, su ciò che è avvenuto in questa vicenda, su quali sono stati gli impegni assunti e, conseguentemente, capire qual è il fabbisogno finanziario per l'anno 1997, considerato che la prima parte dell'anno, a causa della mancata emanazione del decreto, non è più possibile computarla ai fini del fermo stesso.

Quindi, l'emendamento ha questo valore ed anche quello di sollecitare l'esame del disegno di legge o, per lo meno, l'impegno affinché il disegno di legge venga esaminato al più presto, considerato che quella è la sede in cui organicamente si va a definire la materia e a disciplinare meglio questo aspetto che ha fatto sorgere in passato tante perplessità per il modo in cui la norma veniva applicata ed anche per il modo in cui certe provvidenze venivano erogate.

Ora, se l'Assessore avrà la bontà di chiarirci la questione, noi saremo disponibili a ritirare l'emendamento che, in questo caso, avrà avuto il valore di sollevare una discussione in questa sede.

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se l'onorevole Capodicasa e l'Assemblea sono d'accordo, io risponderi solo relativamente ad un aspetto, rinviando al dibattito sul disegno di legge *ad hoc* le considerazioni più complessive sulla materia.

Il non aver disposto il calendario per il primo periodo dell'anno, non ha precluso la possibilità di mantenere invariato il periodo di fermo nella parte successiva dell'anno.

La settimana scorsa il Consiglio regionale della pesca, infatti, si è espresso favorevolmente, sia pure condizionatamente alla predisposizione di un calendario di fermo da effettuarsi nel periodo compreso tra il 15 agosto e il 31 dicembre.

Questo periodo di fermo è supportato dalle considerazioni formulate dai tecnici, dagli scienziati che fanno parte del Consiglio della pesca, i quali ci hanno documentato sulle attività di riproduzione delle specie ittiche presenti nei mari siciliani, le quali si sviluppano in questi periodi e nei periodi iniziali dell'anno e, pertanto, i quarantacinque giorni di fermo possono, comunque, essere effettuati, sia pure soltanto nella seconda parte dell'anno.

Per questo motivo il Consiglio regionale della pesca si è orientato a disciplinare questa materia con un fermo continuato di 45 giorni, da svolgersi appunto tra il 15 agosto e il 31 dicembre, e con un fermo differenziato distinto in due periodi di venti e venticinque giorni, limitatamente alla tipologia di pesca a strascico e alla tipologia di pesca ai grandi pelagici.

In linea di massima, la somma individuata nel capitolo del bilancio di previsione è da considerarsi congrua rispetto all'operazione da compiere; quindi, non si determina una riduzione della stessa a seguito della mancata predisposizione del calendario di fermo per il primo periodo dell'anno.

Più complessivamente la materia va sicuramente trattata e io mi auguro che lo si possa fare al più presto, perché siamo molto preoccupati di quello che potrebbe essere il pronunciamento comunitario rispetto alla norma di proroga secca della disciplina stessa del fermo, così come contenuto nell'articolo 65 della legge finanziaria.

Come lei sa, onorevole Capodicasa, il Governo ha varato un disegno di legge che regola in maniera diversa il fermo biologico, introducendo pure i casi di calamità; e tale disegno di legge, oltre che essere stato approvato dalla Giunta, è già stato approvato anche dalla Commissione "Attività produttive".

Ritengo che, non appena si sarà concluso l'iter del bilancio, l'Aula dovrebbe essere chiamata a discutere questo disegno di legge che dovrebbe modificare l'atteggiamento dell'Unione europea, cui dovrebbe essere notificato il nuovo disegno di legge che è sostitutivo dell'articolo 65, e che dovrebbe soddisfare le prescrizioni comunitarie.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, mantiene l'emendamento?

CAPODICASA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Presidenza del vicepresidente Battaglia

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento 2.255:

"capitoli	1997	1998
35370	+ 600	- 600
35371	+ 200	- 200"

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Piro e Guarnera i seguenti emendamenti: emendamento 11.2:

"capitolo	1997	1998
75629	+ 3.500	- 3.500";

emendamento 11.3:

"capitolo	1997	1998
75632	+ 3.878	- 3.878";

emendamento 2.227

“capitolo 75629: + 3.500 (collegato alla rimodulazione)

“capitolo 75632: + 3.878”.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, i due emendamenti 11.2 e 11.3, rispettivamente al capitolo 75629 e al capitolo 75632, sono due rimodulazioni di segno contrario nel senso che anticipano al 1997 parte della spesa prevista per il 1998.

Il capitolo 75269 riguarda contributi da erogare agli artigiani ai sensi dell'articolo 38 della legge regionale numero 25, per il miglioramento delle officine e degli impianti, ed è collegato anche alla legge numero 626; quindi si tratta di interventi strutturali, sono in conto capitale: non si tratta di contributi all'attività ma di contributi per il miglioramento delle officine e degli impianti. Il capitolo 75632 riguarda contributi integrativi di quelli statali, sempre per interventi legati agli impianti e alle strutture.

La rimodulazione al 1998 fu effettuata sul finire del 1996 con la legge di variazione per esigenze di rinvenimento di risorse per l'abbattimento del mutuo, e quindi fu spostata interamente al 1998; non credo però sia opportuno mantenere interamente privo di finanziamento il capitolo per il 1997, il che non consente neanche di acquisire le domande e di erogare alcuni contributi le cui domande, peraltro, sono già state acquisite. Lo sottopongo alla valutazione del Governo.

PRESIDENTE. Credo sia opportuno che la discussione e la votazione degli emendamenti 11.2, 11.3 e 2.227 avvenga contestualmente.

PIRO. Esatto, perché si tratta di rimodulazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.256:

“capitolo 75629: + 1.000 milioni;

capitolo 75632: + 1.000 milioni”.

Onorevole Piro, ritira gli emendamenti 11.2, 11.3 e 2.227?

PIRO. Sì, signor Presidente, li ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.256. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo I - Spese correnti, ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale - capitoli da 75001 a 75834.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, *segretario*, (Ne dà lettura).

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Cimino, Croce, D'Aquino, Beninati, Alfano e Bufardeci l'ordine del giorno numero 73: «Iniziativa per il recupero del peschereccio 'Raffaele' della marineria di Sciacca, inabissatosi il 20 novembre scorso al largo della costa calabra». Ne do lettura.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che il 20 novembre scorso al largo della costa calabra, inghiottito dai flutti del mare, è scomparso il peschereccio "Raffaele" della marineria di Sciacca, con a bordo quattro poveri pescatori, di cui due saccensi;

atteso che le ricerche effettuate nei giorni immediatamente successivi hanno dato esito negativo, per cui già da mesi si sono levati alti gli appelli dei familiari dei pescatori scomparsi, perché venisse finanziata un'adeguata campagna di esplorazione marina con un ditta siciliana, il cui costo potrebbe aggirarsi in alcune decine di milioni, al fine di accertare la verità storica dell'avvenimento e consentire, con il recupero dei corpi, una degna sepoltura delle salme;

registrata sull'episodio una grande mobilitazione dell'opinione pubblica e dei mass media a sostegno dell'azione dei familiari degli scomparsi che versano in disagiate condizioni economiche;

ritenuto doveroso che l'Assemblea regionale siciliana, interpretando l'unanime cordoglio e la partecipazione del popolo siciliano a questo dramma accolga il grido di dolore e la costernazione delle famiglie interessate ed acquisire elementi di certezza su un episodio che, altrimenti, si dovrebbe annoverare tra i tanti casi insoluti di questi ultimi decenni della storia italiana,

impegna il Governo della Regione

a promuovere un'iniziativa urgente di umana solidarietà a supporto dell'azione promossa dai familiari perché abbiano ad effettuarsi nelle prossime settimane le esplorazioni marine per il recupero del peschereccio Raffaele e del suo carico umano, essendo già trascorsi cinque mesi dalla scomparsa;

ad intervenire nei confronti del Governo centrale perché siano attivate quelle competenze militari e ministeriali per fare chiarezza sull'episodio e potenziare il controllo sulla costa siculo-calabra con le attrezzature di terra e con i mezzi navali a disposizione, per salvaguardare tante vite umane che in mare lavorano». (73)

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, desidero avere un chiarimento da parte dei firmatari dell'ordine del giorno: le "iniziative di solidarietà" si intendono anche a favore dei familiari delle vittime?

Se è così, il Governo sta già predisponendo un disegno di legge che riguarda altri casi analoghi di vittime del mare.

Desidero sapere se l'intento dei presentatori è quello di aiutare anche i familiari. Io ritengo di sì, ma andrebbe espresso in maniera esplicita, o, comunque, andrebbe precisato.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi quest'ordine del giorno nasce anche dalla considerazione della difficile attività che svolgono gli uomini del mare.

Il peschereccio "Raffaele" ha visto una situazione alquanto particolare, infatti da circa cinque mesi si è cercato di avere delle notizie anche sulle cause di questa sciagura e i familiari non sono riusciti a sapere niente.

L'osservazione dell'assessore Fleres è esatta ed è bene considerare questa problematica in maniera più ampia, considerato che gli uomini che attualmente riescono a lavorare svolgendo l'attività della pesca sono ben pochi e sopportano molti sacrifici dovuti sia alla poca sicurezza delle nostre coste sia alle insidie che può offrire giornalmente questa attività.

Ben venga, allora, la sollecitazione da parte del Governo di estendere questo ordine del giorno a casi analoghi che si sono verificati.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo argomento si è svolta alcuni giorni fa a Sciacca, su iniziativa del Comitato di sostegno ai familiari delle vittime del naufragio del "Raffaele" una riunione per favorire le ricerche o comunque per sollecitarle, alla quale hanno partecipato anche alcuni colleghi parla-

mentari oltre al comitato ed alle autorità religiose e civili di quel comune. È emersa l'esigenza di sollecitare le ricerche che sono già state, nel corso di questi mesi, espletate anche se, purtroppo, con un risultato negativo.

Riassumiamo brevemente i fatti. In condizioni di mare non eccessivamente pericolose, dopo un contatto telefonico avutosi circa un'ora prima della denuncia della scomparsa, è sparito il natante "Raffaele" e non si riesce a capire che fine abbia fatto perché non c'è alcun relitto, tranne un pezzo di legno che sembra sia da riferire al predetto natante; e pertanto c'è un certo mistero intorno alla sorte di questo natante.

Le autorità militari hanno svolto una serie di ricerche sul posto che si suppone sia il luogo del naufragio non riuscendo a trovare niente, nemmeno in profondità, anche con mezzi abbastanza sofisticati, niente che testimoni della fine di questo natante. Il punto e la ragione per i quali credo vada sostenuto l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Cimino, Croce, D'Aquino ed altri, è relativo al fatto che i familiari, ovviamente, non si rassegnano ai risultati negativi delle ricerche e, addirittura, sono intenzionati a proseguirle con fondi propri; si tratta di ricerche che, però, sono costosissime svolgendosi in un tratto di mare che, per potere essere esplorato, ha bisogno di mezzi abbastanza particolari.

Pertanto, i familiari, non avendo ovviamente la disponibilità finanziaria per garantire la prosecuzione delle ricerche, si sono associati in comitato e si stanno rivolgendo a rappresentanze istituzionali per avere qualche sostegno. Adesso i punti sono due: da un lato, c'è il problema di garantire un aiuto ai familiari rimasti; trattasi, peraltro, di famiglie di marinai che vivevano dell'unico reddito derivante dall'attività di pesca dei propri congiunti, le quali sono da cinque mesi senza alcun sostegno né reddito.

FLERES, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Quindi, l'ordine del giorno si deve intendere anche come aiuto ai familiari.

CAPODICASA. Secondo me andrebbe inteso anche come aiuto ai familiari: si dovrebbe

trovare il modo, però, perché non so fino a che punto l'ordine del giorno sia...

FLERES, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Siccome lo stiamo facendo anche per altri...

CAPODICASA. In quella riunione, infatti, tutti noi parlamentari presenti abbiamo assunto l'impegno di presentare una norma di legge per venire in soccorso dei familiari; però, si raccomanda lo stesso l'approvazione dell'ordine del giorno in quanto esso impegna il Governo a fare la propria parte nel sollecitare ulteriori ricerche da effettuarsi da parte della Marina, la quale non è contraria a svolgere tale attività; però, avendola svolta sempre nello stesso punto, che secondo loro, sulla base di calcoli, potrebbe essere stato il luogo dell'eventuale naufragio e non essendo riusciti a trovare alcun elemento che possa far pensare ad un naufragio, affinché si riprendano le attività di ricerca, chiedono ulteriori elementi da parte dei familiari, da parte di natanti che si trovassero in zona, insomma qualche elemento in più che gli consenta di allargare il raggio delle ricerche.

Tuttavia, è opportuno che il Governo svolga un'azione di sollecito mettendo eventualmente a disposizione, fin dove gli è possibile, anche strutture che supportino l'attività di ricerca e che, comunque, diano un conforto alle ansie dei familiari i quali da cinque mesi aspettano di sapere che fine abbia fatto il natante e gli eventuali marinai.

Per quanto riguarda, poi, la questione relativa agli aiuti finanziari, occorre una norma di legge nella sede opportuna, possibilmente in sede di approvazione della legge sulla pesca, o, se vi sono altre iniziative in corso - come mi pare sostenga l'assessore Fleres - si potrà inserire una norma che estenda anche a questo caso specifico provvedimenti che già sono stati adottati per altri naufragi di marittimi e di natanti siciliani.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 73.

Il parere del Governo?

FLERES, assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca. Il Governo

è sicuramente favorevole all'ordine del giorno e lo intende nel senso che vengano estesi anche ai familiari di questi marittimi i benefici materiali che l'Assemblea ha disposto per casi analoghi.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Cimino, Croce, Scammacca della Bruca, D'Aquino, Misuraca, Leontini, l'ordine del giorno numero 74: «Iniziativa per il potenziamento delle attività commerciali e turistiche del porto di Porto Empedocle». Ne do lettura.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

consapevole che il mancato sviluppo delle attività commerciali, unitamente alla grave crisi che ha portato al fallimento di tante iniziative industriali presenti in Porto Empedocle, hanno finito col determinare condizioni di degrado e di abbandono tali da ipotizzare una declassazione, da parte delle autorità competenti, della struttura portuale;

vivamente preoccupata dalla grave crisi occupazionale che in Porto Empedocle ha superato i limiti di guardia della media provinciale;

nella considerazione che il porto per l'economia empedoclina ha rappresentato in passato e dovrà rappresentare anche per il futuro una funzione di traino di tutte le attività proprie ed indotte;

preso atto dell'azione di sensibilizzazione svolta in questi giorni da movimenti politici, attraverso una appropriata azione di raccolta firme diretta al Governo centrale, nonché da iniziative intraprese dalla deputazione regionale e da organi di stampa che hanno contribuito a svegliare l'opinione pubblica a tutti i livelli, mettendo a nudo tutta la problematica per la sopravvivenza ed il decollo del porto stesso;

nell'auspicio che il porto di Porto Empedocle, sia negli ambiti di scalo merci che di scalo

passaggeri, possa rappresentare per portata e posizione geografica, oltre i porti di Palermo, Catania e Messina, il porto più importante della fascia centro meridionale della Sicilia, per inserirsi e completare il sistema portuale principale dell'Isola, riferito a funzioni essenzialmente intercontinentali (Europa-Africa),

impegna il Governo della Regione

affinché adotti gli opportuni provvedimenti per risolvere in termini di urgenza e di prospettiva tale problematica e, nel particolare:

a) costituire immediatamente un'unità di crisi presso il Genio Civile Opere Marittime, la Capitaneria di Porto ed il Comune di Porto Empedocle per approntare i progetti e ricercare i finanziamenti che garantiscano la realizzazione degli interventi più urgenti e funzionali per il prosieguo dell'attività portuale come l'escavazione dei fondali, il ripristino della condotta idrica, il ripristino della banchina di attracco delle navi per Lampedusa, l'illuminazione del molo di Levante ed altre;

b) promuovere presso gli organismi ministeriali un'attenzione particolare, perché si realizzi una politica di ammodernamento e di potenziamento delle strutture portuali secondo linee di tendenza riferite alla vasta zona dell'interporto, che rappresenta la prospettiva di sviluppo di tutto l'hinterland agrigentino». (74)

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

FLERES, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera «Amministrazione della Cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca», ad eccezione dei capitoli accantonati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

CAPODICASA. Signor Presidente, avevamo concordato una breve sospensione dei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.08, è ripresa alle ore 19.50)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, sospendo ulteriormente la seduta per cinque minuti in attesa che il Governo predisponga gli emendamenti che ha annunciato.

(La seduta, sospesa alle ore 19.51, è ripresa alle ore 20.05)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame dei seguenti emendamenti accantonati alla rubrica 'Enti locali': 2.140, 2.160, 2.231, 2.233, 2.131, 2.96.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 2.257, interamente sostitutivo degli emendamenti accantonati:

“capitolo 18712: + 50.000;
capitolo 18714: + 17.500;
capitolo 21257: - 67.500;
codice 1012 Fondo Trasporti: - 49.550;
codice 1013 - 17.950;
capitolo 60795: Codice 8000 - 49.550;
codice 8002 (N.I.) Fondo Trasporti: + 49.550”.

FORMICA. L'emendamento 2.140 è già stato approvato dall'Aula.

PRESIDENTE. Era stato approvato per la parte relativa all'incremento in favore delle province di 100 miliardi.

PIRO. È stato approvato interamente.

PRESIDENTE. Sì, l'emendamento 2.140 era stato approvato.

Pongo in votazione l'emendamento 2.257.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pertanto, gli emendamenti 2.160, 2.231, 2.233, 2.131 e 2.96 sono dichiarati preclusi.

Si passa all'Amministrazione "Territorio e ambiente".

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, onorevole Assessore, desidero intervenire brevemente in quanto mi sono premurato, più che per altri capitoli che riguardavano altri assessorati, di verificare uno per uno i capitoli di questa rubrica.

Devo dire che sono rimasto colpito negativamente dalla mortificazione che subisce l'Assessorato "Territorio e ambiente" nelle sue competenze da questo bilancio. Tutti i capitoli, in maniera diffusa, e in particolare i capitoli decisivi e più di rilievo di questo Assessorato (qualcuno lo voglio elencare), sono falciati da tagli e da ridimensionamenti, anche notevolissimi, in tutti gli aspetti, ripeto, più importanti di questo Assessorato: dalla tutela del patrimonio naturalistico al recupero e risanamento dei centri storici, ai piani particolareggiati, al decoro urbano, ai depuratori, non c'è capitolo che non subisca una mortificazione.

Io non so come un Assessore a capo di un'amministrazione di tale e tanta importanza e funzioni nella Regione siciliana, quale è quella per il territorio e l'ambiente, possa subire passivamente una tale mortificazione delle proprie capacità di spesa, di intervento e, quindi, anche di iniziativa politica e amministrativa.

Ora, io non so se l'attuale Assessore per il territorio e l'ambiente pensa di svolgere soltanto una presenza numerica nella compagine governativa e sia messo lì soltanto per fare magari qualche proposta di nomina, e, in alcuni casi, devo dire,

proposte anche sbagliate; ma se, invece, vuole attivarsi, mi auguro che discutendo, cercando di trovare i giusti accorgimenti e le giuste compensazioni, si possano almeno recuperare in alcuni capitoli dei fondi per attivare qualche risorsa in più, o meglio qualche risorsa, visto che così ne rimarrebbero davvero poche, e, in alcuni casi, sarebbero totalmente cancellate.

Vorrei fare degli esempi che riguardano alcuni capitoli.

Li nominerò non in ordine di importanza, ma in ordine numerico.

Per gli strumenti urbanistici, dai consorzi delle aree industriali fino agli strumenti da dare ai Comuni, ci sono tagli; per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle province il capitolo è soppresso; per l'istituzione, la tabellazione e la gestione di parchi e riserve le decurtazioni di risorse rispetto all'anno scorso sono molto rilevanti, con un paradosso (ci ritornerò parlando degli emendamenti), e cioè che si punta ad avere più aree protette. Infatti, più volte l'Assessore, io mi auguro non propagandisticamente ma realmente, ha annunciato la costituzione in tempi brevi di nuove riserve, ma poi si danno meno soldi.

Pertanto, se vogliamo evitare che queste aree protette, giustamente vincolate, non costituiscano soltanto uno strumento per tutelare e salvaguardare il nostro patrimonio naturalistico ma diventino anche una risorsa da valorizzare e da utilizzare, noi non possiamo apporre dei vincoli - ripeto - giustamente, e poi non potere gestire queste aree perché non ci sono i soldi per mettere una tabella indicativa dell'esistenza dell'area protetta.

Non solo, ma non avremo i soldi per assumere il personale e gestire queste riserve o, in alcuni casi, non avremo neanche i soldi per istituirle, perché i relativi capitoli vengono tagliati.

Oppure, per quanto riguarda i fondi per i centri storici che vengono soppressi - non vorrei che dietro ci sia una manovra politica precisa - a partire dai 45 miliardi previsti per il centro storico del comune di Palermo, per far sì che il centro storico di Palermo cominci a rinascere e a risorgere. Adesso, però, la Regione siciliana, tirando una riga - ripeto, non so se dietro ci sia una manovra politica nei confronti dell'Amministrazione presieduta dall'onorevole Orlando - dice che questi soldi il Comune di Palermo non li potrà più avere.

O ancora, per i comuni: piani particolareggiati, recupero urbanistico della legge numero 37 del 1985, tagliati; per il decoro urbano, rispetto ai 20 miliardi dell'anno scorso, il capitolo viene soppresso. O ancora per i depuratori, da 35 a 16 miliardi.

È pur vero che alcuni capitoli possono essere recuperati dai fondi previsti dal POP, che sono già evidenziati nel bilancio, ma alcune cose particolari, dalle riserve ai centri storici, non saranno recuperate.

Quindi, invito l'assessore Grimaldi ad illuminarci: quali sono i suoi obiettivi? Come intende gestire il suo Assessorato con questi "quattro soldi" che gli rimangono dai numerosissimi tagli?

Lei sorride, dirà magari che è d'accordo con me. Però, la verità dei fatti è che lei si troverà con un Assessorato che sarà solo cartaceo e non potrà mai raggiungere quegli obiettivi che, invece, sono intrinseci ai compiti che ha, compiti importantissimi e delicati, di salvaguardia e valorizzazione del nostro patrimonio ambientale e naturalistico che, ripeto, a mio parere non è poca cosa.

PIGNATARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGNATARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio iniziare il mio intervento esprimendo solidarietà all'Assessore per il territorio e l'ambiente perché ho l'impressione che questa maggioranza e questo Governo abbiano scelto di farlo diventare un elemento residuale del governo della cosa pubblica. Non c'è altra spiegazione per questa impostazione del bilancio. Ho l'impressione che la maggioranza e il Governo regionale abbiano deciso che l'Assessorato del territorio e dell'ambiente sia un fatto residuale rispetto allo sviluppo e a tutti i problemi ad esso connessi.

Devo aggiungere, però, che oltre a questo problema c'è quello della gestione dell'Assessorato (poi tratterò i singoli capitoli). Probabilmente, qualcuno immagina che l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, malgrado tutti i tagli, possa essere gestito ugualmente perché, in qualche modo, si potrà fare ricorso a finanziamenti nazionali o ai finanziamenti dei POP.

Ebbene, l'Assemblea deve sapere – credo che il Presidente della Commissione CE l'abbia spiegato molte volte – che l'Assessore per il territorio e l'ambiente, per motivi che non conosco, non è riuscito ancora a stilare le circolari per attingere ai fondi europei.

Che io sappia, nella Commissione CE – di cui faccio parte – non è arrivato nulla, quindi sono estremamente preoccupato. Infatti, ciò significa che siamo in presenza di una scelta molto grave: quella di penalizzare l'ambiente.

Ai parchi è stato tolto il 50 per cento dei trasferimenti, è stata tolta la possibilità di tutelare le riserve e di attivarle. L'Assessore dice di avere 44 decreti pronti per le riserve, ma vorrei capire come si gestiranno.

Sono preoccupato perché in questa Regione si approvano leggi, ma poi non si trovano i finanziamenti per concretizzarle. Mi riferisco alla legge numero 25 del 1993, alla parte sul decoro urbano la quale può attivare anche risorse dei privati che sono state tagliate. Insomma, sono preoccupato perché i tagli sono fatti in maniera indiscriminata e, mentre apparentemente colpiscono settori che non incidono sull'economia, in realtà colpiscono settori fondamentali per lo sviluppo delle nostre città.

I tagli operati in questo settore – io mi chiedo se il Presidente Provenzano abbia guardato attentamente – afferiscono ai comuni e, in particolare, alle province. La legge numero 9 del 1986, istitutiva delle province regionali, attribuisce ad esse una serie di compiti per quanto riguarda i rifiuti solidi, la loro raccolta e il loro smaltimento: avete tagliato tutto! Allora le province le eliminiamo? Perché in questo e in altri settori si sono operati dei tagli? Fatemi capire cosa vogliamo fare di questa provincia regionale.

La stessa cosa vale per i comuni: non si può pretendere di mandare ispezioni, commissari per i piani regolatori generali, per i centri storici, per i piani particolareggiati e poi non dare nessuna risorsa.

Cosa fa questo Assessorato? Non è in grado di fare la programmazione, come tutti sappiamo? Non riesce a fare i controlli? Sul piano delle discariche e su quello dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani siamo all'anno zero. Se eliminiamo le risorse, onorevole Assessore, come si può pre-

tendere di aderire minimamente ad un'impostazione che è residuale rispetto a temi centrali per lo sviluppo e la qualità urbana di questa Regione, con un Assessorato che, non solo non dice nulla, ma non riesce a mettere in moto nessun meccanismo aggiuntivo delle risorse, sia nazionali che regionali, a disposizione?

Per finire, desidero fare solo un ultimo esempio, perché non voglio dilungarmi; non riguarda direttamente questo Assessorato ma solo indirettamente: la Regione ha ricevuto nel 1989 dal Ministero per l'Ambiente 70 miliardi di finanziamenti per il piano triennale ambiente; questi finanziamenti erano legati sia alla possibilità di dare lavoro, sia alla riqualificazione dell'ambiente in senso lato. Bene, dopo 6 anni l'Assessore per il lavoro ha attivato questi fondi, senza alcun raccordo con l'Assessore per l'ambiente, ma i fondi, di fatto, non vengono ancora attivati, perché nessuno ha provveduto a verificare se i parchi, i comuni, gli enti a cui vanno attribuiti questi finanziamenti, abbiano i progetti esecutivi.

Il tempo che ha dato l'Assessore per il lavoro, senza raccordarsi con il Governo e con l'Assessore per l'ambiente, è di 20 giorni; quasi a voler dire: «La mia coscienza è a posto. Adesso se la vedano i comuni, gli enti parco e gli altri enti».

Ma così, perdiamo i 70 miliardi, perché noi in questi casi dovremmo attivarci al massimo, collaborando con gli altri enti, per vedere quali sono i progetti attivabili e concretizzabili e spendere subito le risorse.

In questo quadro – e non voglio farla lunga, perché potrei citare tutti i capitoli tagliati, che sono il 90 per cento – mi sembra ridicolo che noi, da un lato, affermiamo di avere dato molti soldi ai comuni e, dall'altro lato, non mettiamo in condizioni di vivibilità le città, i comuni, i parchi.

Mi sembra ridicolo che qualcuno attacchi i parchi dicendo che cristallizzano l'ambiente ma poi non li mette in condizione di diventare più produttivi, di essere più vicini ai cittadini, agli utenti. È ridicolo!

Pertanto, chiedo che il Governo rimoduli complessivamente questa partita, perché è incredibile che un Governo, il cui primo compito è quello di programmare lo sviluppo del territorio, tagli le parti propedeutiche al conseguimento del suddetto sviluppo.

VELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in poche battute voglio esprimere il mio scarso convincimento, nonché la preoccupazione sia mia personale che del Gruppo di Rifondazione comunista, rispetto alla partita di bilancio che riguarda l'Assessorato "Territorio e ambiente", anche se, devo dire, l'insieme dell'assetto di bilancio ci lascia molto perplessi, ed anche se noto che l'Amministrazione "Territorio e ambiente" non manca di un equilibrio nella distribuzione della spesa e nella logica che ha mosso il Governo nella ripartizione e nell'equilibrio dei conti.

Ritengo che su questo Assessorato si sarebbe dovuta porre maggiore attenzione, considerato che esso, ormai, è al centro delle tematiche che riguardano il recupero ambientale ed anche la possibilità di una prospettiva di lavoro e della costruzione di una strategia che guardi all'ambiente come reale occasione, reale volano di sviluppo e di lavoro.

Ma il dato preoccupante viene dalla scelta operata dal Governo e dall'Assessore: si vanno a penalizzare sostanzialmente settori nevralgici rispetto alla possibilità di un recupero, o di una rivalutazione delle nostre risorse.

Che senso ha sviluppare tutto un ragionamento - e questo è anche un richiamo formale che rivolgo contro i propositi, i pronunciamenti, le citazioni, le dichiarazioni pubbliche dell'Assessore, ma anche del Presidente della Regione - rispetto all'attenzione che questo Governo doveva avere nei confronti del recupero dei centri storici, quando poi, guarda caso, la scelta prioritaria del Governo e dell'Assessorato è quella di penalizzare la possibilità che i centri storici vadano recuperati? Che senso ha?

Voglio portare qui l'esempio della città di Agrigento, che è una delle province più colpite dal dramma della disoccupazione; eppure noi riteniamo che, in relazione ad una possibilità di apertura verso la soluzione occupazionale, ad esempio, il recupero del centro storico della città di Agrigento possa rappresentare una reale occasione. Ed invece, guarda caso, il Governo penalizza questa voce; ma lo ha fatto anche per il

comune di Palermo, lo ha fatto in generale un po' per tutto l'insieme delle nostre città.

Un altro problema molto grave riguarda la mancanza di attenzione rispetto all'intervento per il recupero urbanistico in generale, ma rispetto anche al problema che si lega strettamente con i temi dell'ambiente, che oggi rappresentano un fattore importantissimo se solo si pensi che la scienza, dichiaratamente e pubblicamente, dice che oramai la Sicilia è entrata nella fase della desertificazione. E questo dovrebbe fare riflettere molto, ma pare che questo Governo non abbia altra attenzione che quella di nutrire la propria mente di stallatico, che serve solo a desertificare le intelligenze.

Ritengo che non si possa non porre al centro della scelta politica la questione che riguarda i parchi; e il Governo, invece, penalizza questa voce, taglia completamente i fondi relativi alla possibilità che si vadano a recuperare altri parchi e taglia anche le somme destinate alla gestione di quelli già esistenti.

Allora, vorrei capire come possiamo sviluppare un ragionamento o possiamo sviluppare un impegno reale di politica del risanamento, come possiamo dare anche delle risposte alla travagliata questione dei forestali, quando andiamo a colpire - guarda caso - proprio il settore che dà possibilità di occupazione a questa categoria di lavoratori.

Ritengo che la parentesi che oggi si aprirà in questa seduta sugli emendamenti potrà offrire, al Governo e all'Assemblea tutta, l'occasione per recuperare dei passaggi, che sono certamente gravi, che sono certamente delle lacune che evidenziano la filosofia di questo Governo, il quale evidentemente concepisce l'ambiente soltanto come fattore speculativo.

Vorrei capire cosa significa abbandonare i centri storici se non cedere alle forze speculative e alle grandi imprese che sono attente come faine al degrado e alla costante caduta dei nostri centri storici, pronte a farli diventare delle aree dove magari potere realizzare grandi palazzoni per innescare processi di speculazione.

Ecco, nel manifestare questo mio convincimento negativo, invito l'Assessore a un'opportuna attenzione a quelli che saranno i passaggi di discussione degli emendamenti per andare a recuperare le lacune della rubrica.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, io condivido molte delle osservazioni che fin qui sono state fatte dai deputati che sono intervenuti prima di me nel corso del dibattito sulla rubrica "Territorio e ambiente". Volevo dire, però, tre cose. Credo che l'elemento più grave della politica ambientale della nostra Regione sia quello relativo al fatto che non esiste più neanche quell'abbozzo di politica ambientale che negli anni scorsi era stata costruita attraverso alcune leggi intervenute in vari settori, dal settore dei parchi e delle riserve, al risanamento delle acque, allo stesso piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti; e ciò in conseguenza della obsolescenza che alcune di queste previsioni legislative hanno avuto.

Cito nuovamente a questo proposito il Piano regionale dei rifiuti che, già impostato in maniera non adeguata, risulta adesso totalmente superato, in primo luogo, dalla sua stessa inapplicazione; ed in secondo luogo, dal fatto che si è radicalmente modificata la prospettiva e gli obiettivi di fondo dei piani di smaltimento dei rifiuti, soprattutto dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo nazionale (che sostituisce il numero 915, conosciuto come "decreto Ronchi") che obbliga la nostra Regione a dotarsi di nuovi strumenti normativi, sia di carattere legislativo che amministrativo, in questo delicatissimo e importantissimo settore, oppure nel settore del risanamento delle acque, nel quale si è registrato un fallimento sostanziale del piano di risanamento.

Basti pensare alla vicenda dei depuratori, dal sottoscritto abbondantemente trattata, in sede di discussione di bilancio dello scorso anno, nella relazione di minoranza resa, nella quale si è fatta un'analisi puntuale dello stato di applicazione della legge, proprio con riferimento ai depuratori. Un solo dato per tutti: su 579 depuratori programmati, soltanto poco più di 100 risultano funzionanti e soltanto 70-80 circa risultano funzionanti dentro i parametri previsti dalla legge per gli scarichi.

La seconda questione riguarda l'inesistenza, almeno come noi desidereremmo che esistesse e funzionasse, dell'Assessorato del territorio e

dell'ambiente, una struttura centrale per tutta l'amministrazione regionale; basti pensare alle centinaia e centinaia di autorizzazioni che l'Assessorato è chiamato a dare o all'esame dei piani regolatori o ancora alla sostituzione degli Alti commissari nei comuni inadempienti, per renderci conto che il problema principale da affrontare è proprio quello di una ricostruzione di questo Assessorato - una ricostruzione che, ovviamente, non può più seguire gli indirizzi del passato - il quale ha bisogno di organizzarsi anch'esso intorno ad obiettivi, ha bisogno di costruire strutture dipartimentali che riescano a creare sinergie, a far funzionare in maniera ottimale risorse professionali, pure esistenti nell'amministrazione, ma che risultano spezzettate nei vari rami dell'amministrazione stessa, laddove, invece, bisognerebbe riorganizzarle o con strutture dipartimentali o con strutture di servizi.

Mi riferisco, in particolare, al servizio geologico; mi riferisco in particolare ad una novità legislativa estremamente importante, determinata, peraltro, da un referendum popolare, che è quella dell'istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, attraverso la quale si deve attuare un riordino complessivo della materia dei controlli ambientali che, comunque, in questo momento, stentano a farsi nella nostra Regione perché la legge non è stata emanata (non so se il Governo abbia già provveduto a presentare un proprio disegno di legge ma, per quanto ne so io, credo che ancora non sia stato fatto).

La terza questione su cui volevo sollevare l'attenzione dell'Assemblea e del Governo è quella relativa al settore dei parchi e delle riserve. Io credo che non sia una scelta strategica valida, anzi sia assolutamente negativo il fatto di non puntare su questo settore, sia non provvedendo di adeguati finanziamenti i parchi e gli enti gestori delle riserve, sia non facendoli funzionare.

Anche qui c'è bisogno di una revisione normativa, ad esempio per quanto riguarda la materia dei controlli, che sono rimasti troppi, anche dopo la cesura operata con la legge numero 71 che, comunque, ha eliminato il controllo di merito e alcuni controlli di legittimità ma, soprattutto, per quanto riguarda l'istituzione di nuove riserve.

Oggi è stato presentato il piano di gestione

della riserva di Monte Pellegrino: è un piccolo fatto storico, perché è la prima volta che un ente gestore delle riserve presenta un piano così come vuole la legge di gestione della riserva. Ma ciò non basta, evidentemente. Bisogna incentivare gli enti gestori a preparare e presentare i piani, ma bisogna soprattutto completare l'iter del piano delle riserve istituendo le riserve che mancano e affidandole agli enti gestori, secondo le scelte già operate dal Governo e dalla Commissione legislativa.

Questo, dicevo, è un settore estremamente importante, anche una sorta di "settore-manifesto", se vogliamo, per la politica ambientale della nostra Regione, a cui è necessario che il Governo presti la massima attenzione.

GRIMALDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vi ringrazio perché, piuttosto che parlare di bilancio e, quindi, dei vari capitoli, non avete perso l'occasione per parlare dei problemi seri che attanagliano il mio Assessorato.

Vi ringrazio sia per i suggerimenti che mi avete dato, sia per avere ricordato le tante cose che come Governo stiamo facendo; anche se, non dico per mancanza di comunicazione - con molti di voi ci vediamo spesso, giornalmente ricevo molto volentieri le vostre visite e i vostri suggerimenti - ma possibilmente anche per mancanza di tempo, non abbiamo potuto comunicarvi ciò che abbiamo fatto. Ma certamente stiamo lavorando e adesso, considerato che questa credo sia una finestra che apriamo sul bilancio parlando di altre cose, colgo l'occasione per parlarvi appunto di altre cose.

FORGIONE. Rifacciamo la discussione generale!

GRIMALDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, caro collega Forgione, riprendendo l'inizio di questa discussione, quando qualcuno ha detto che mi dovrei sentire mortificato per i tagli subiti dal mio Assessorato

in questo bilancio, vi posso dire che, in effetti, mi sento mortificato, ma non nella qualità di Assessore di questo Governo regionale e neanche di parlamentare, ma come cittadino di questa Sicilia che ha appreso, certamente con grande amarezza, che coloro i quali ci avevano preceduto avevano contratto debiti per 5.800 miliardi.

Certamente sono mortificato, signor Presidente! Sono veramente mortificato!

Se responsabilità ci sono, certamente ricadono su coloro i quali nel passato hanno governato questa Regione.

Pertanto, ed è inutile che io vada a spiegarvi la filosofia di questa Finanziaria o di questo bilancio, i tagli erano necessari per fare quadrare i conti e certamente il mio Assessorato ne ha subiti.

Ma la cosa non è assolutamente così tragica. Certamente si tratta di una situazione difficile da gestire e adesso sta eventualmente nell'abilità di coloro i quali governano cercare di spendere nel modo migliore le poche risorse a disposizione, compresi i fondi comunitari; e molti tagli sui miei capitoli sono stati operati proprio perché si può attingere ai fondi comunitari.

Ciò detto, non presentiamo una situazione, che senz'altro è pesante, molto pesante, in maniera più drammatica di quanto non sia.

Non è vero che questo Governo non si sia occupato di politica ambientale. Qualcuno ha detto che ci sono delle riserve pronte per essere ufficialmente affidate, e io vi posso comunicare che tra qualche giorno, ufficialmente, affideremo quindici riserve alla Forestale; in questa Assemblea posso anche dire ufficialmente che ciò consentirà a più di mille persone di potere essere occupate.

Questo è un programma serio che il Governo sta portando avanti e i soldi per istituire queste riserve ci sono, tant'è vero che c'erano delle somme nel capitolo ed è stato anche presentato un emendamento, da parte della maggioranza, per incrementarlo. Bastava attendere ancora un po' per rendersi conto che abbiamo cercato, all'interno di questo bilancio, di "raschiare" qualche cosa non per potere dire che abbiamo dei soldi che non possiamo spendere, ma per avere quei soldi necessari da potere spendere seriamente, impegnandoli seriamente per fare partire le riserve.

Per quanto riguarda il decreto Ronchi, certamente noi, come Regione siciliana, non possiamo continuare ad avere capitoli per somministrare soldi a destra e a manca. Certamente, noi stiamo pensando, dopo aver interpretato e capito anche l'importanza del decreto Ronchi, di poterlo attuare. E non c'è dubbio che ci rivolgeremo anche ai privati, affidando loro la costruzione e la gestione degli impianti in modo tale che, eventualmente, la Regione non impegni neanche una lira ma solamente si limiti alla scelta politica che senz'altro stiamo per adottare.

Onorevole Piro, ha fatto bene a ricordarmi il problema dei depuratori perché anche in questo mi sono sentito mortificato, signor Presidente, quando, arrivando in Assessorato, ho cercato di capire i problemi e mi sono reso conto che, nel passato, erano stati spesi miliardi e miliardi per finanziare 579 depuratori ma ne funzionavano meno di 100. Allora i soldi sono stati buttati! e voi pensate che questo Assessore e questo Governo intendano ancora mettere all'interno di un capitolo soldi destinati ad essere buttati? Noi vogliamo, con la politica di questo Governo, far funzionare i depuratori che sono costati sacrifici ai siciliani, perché i soldi sono di noi tutti!

Questo Governo è molto attivo e sensibile: stiamo cercando di invitare tutti i Comuni a spiegarci il perché non funzionino gli impianti di depurazione e stiamo predisponendo delle schede da inviare al Ministero dell'ambiente per vedere cosa si può fare, quali somme mancano per potere completare alcuni impianti o per farne partire altri.

Per quanto riguarda la legge Galli, le posso dire, onorevole Piro (non so chi ne abbia parlato), che forse la nostra è una delle prime regioni in Italia che ha fatto partire la legge Galli.

ZANNA. Ma cosa dice?!

GRIMALDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Mi consenta, il disegno di legge di recepimento della legge Galli è già in fase avanzata di studio. Abbiamo già una bozza pronta e la nostra sarà una delle prime regioni, perché solamente in quattro regioni d'Italia la legge è stata già approvata, e credo di non poter essere smentito. Ribadisco che sarà una delle prime regioni d'Italia!

L'onorevole Zanna ha equivocato, ma gli fa

piacere. La prego, onorevole Zanna, io sono stato sempre molto attento quando parla, la seguo sempre con attenzione per il rispetto che mi lega a un collega parlamentare.

Onorevole Vella, io la conosco come parlamentare, so quanto rispetto lei nutra per questa Assemblea, perché rispettandola sono convinto che rispetti innanzitutto se stesso. La prego, non dica più che questo Governo forse ha nella mente stallatico, concime e via di seguito: se il concime serve per produrre idee non lo so. Certamente, in questo Governo, usiamo altre materie, non il concime stallatico; ma non offenda dicendo queste cose: lei è una persona così garbata, un parlamentare così attivo, non scendiamo a questi livelli!

Io dico che bisogna iniziare l'esame di questa rubrica con serenità. Il Governo si è reso perfettamente conto che alcuni tagli sono stati indispensabili. Abbiamo anche previsto per i piani regolatori un emendamento perché ci siamo resi conto che i tre miliardi erano pochi, anche perché con la politica di questo Governo si cerca di far capire ai vari sindaci (e credo che qualche sindaco, qui presente, lo sappia) che il piano regolatore è lo strumento urbanistico indispensabile per la crescita della collettività. Ne siamo convinti, tant'è che abbiamo presentato un emendamento per incrementare questo capitolo.

Onorevoli colleghi, vi ringrazio per l'esame attento di questa rubrica che andremo a fare, nella speranza di non dovere più scendere, in un momento così drammatico per la nostra Sicilia, ad attacchi che non servono a niente e a nessuno, se non a farsi notare o a farsi capire da qualcuno.

Sull'ordine dei lavori

CAPODICASA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, l'ordine dei lavori dovrebbe prevedere l'esame degli ordini del giorno accantonati a conclusione della discussione generale sulla rubrica. Era stato accantonato l'ordine del giorno numero 63, a firma degli onorevoli Giannopolo, Capodicasa, Zanna, per trattarlo nella rubrica Territorio e ambiente.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, come abbiamo proceduto per tutte le altre rubriche, faremo così anche per questa: prima di porla in votazione discuteremo gli ordini del giorno.

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 163 - 341/A

PRESIDENTE. Si procede con l'esame della Rubrica "Territorio ed ambiente" - Titolo I - Spese correnti - capitoli da 44001 a 45908.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

PIRO, *segretario. (Ne dà lettura).*

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Piro i seguenti emendamenti:

emendamento 2.196:
"capitolo 44007: + 1.487 milioni";

emendamento 2.195:
"capitolo 44003: - 1.487 milioni".
Li pongo congiuntamente in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze. Contrario.*

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.*

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Capodicasa ed altri:

emendamento 2.173:
"capitolo 45253: + 560;
capitolo 45252: + 200;
capitolo 45008: + 100;

capitolo 44951 + 4.000;
capitolo 84904: + 12.500";

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.69:
"capitolo 45252: + 200";

emendamento 2.67:
"capitolo 44951: + 1.000".

Pongo in votazione la parte dell'emendamento 2.173 relativa al capitolo 45253.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze. Contrario.*

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.*

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa alla parte dell'emendamento 2.173 relativa al capitolo 45252 e all'emendamento 2.69 riferentesi al medesimo capitolo. Li pongo congiuntamente in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze. Contrario.*

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.*

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Si passa alla parte dell'emendamento 2.173 relativa al capitolo 45008.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa alla parte dell'emendamento 2.173 relativa al capitolo 44951.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.67.

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Si passa alla parte dell'emendamento 2.173 relativa al capitolo 84904.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo avere ascoltato l'intervento dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, desidero parlare su questo capitolo per richiamare il Governo ad una certa ragionevolezza.

La previsione di bilancio è di 25 miliardi e viene ridotta a 17 miliardi, e si potrebbe dire che, nella fattispecie, nel corso di questi anni, da parte dei comuni non c'è stata un'adeguata attivazione della spesa rispetto a questo capitolo.

Onorevole Assessore, mi permetto di sollevare alcune obiezioni.

Per quanto riguarda la prima obiezione, lei sa che con la legge regionale numero 37/85, che ha recepito la legge nazionale numero 47, la Regione siciliana si diede allora un obiettivo abbastanza ambizioso e cioè quello di mettere mano ad una politica di riordino e di recupero urbanistico nelle zone interessate, in maniera particolare dal fenomeno dell'abusivismo. Conseguentemente ha agito attraverso due strumenti fondamentali: il primo costituito dalla possibilità di perimetrare, attraverso i piani particolareggiati, le zone abusive per poi rivisitare, revisionare il piano regolatore; il secondo per il fatto che i piani particolareggiati congelavano le aree interne agli stessi strumenti urbanistici e avrebbero permesso, attraverso un finanziamento dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, di potere risanare intere zone che ancora oggi, dopo dieci anni da quella legge, non sono risanate.

Onorevole Assessore, lei sa che l'iter farraginoso di decine e decine di piani particolareggiati sta arrivando a conclusione oggi? Sa, cioè, che i piani particolareggiati, avviati con la legge regionale numero 37/85 da molti comuni particolarmente investiti dal fenomeno dell'abusivismo edilizio (mi riferisco a comuni medi della Sicilia, come Favara, Palma di Montechiaro, Gela, Niscemi, alcuni in provincia di Caltanissetta, altri in provincia di Enna), stanno arrivando adesso a conclusione? L'iter conclusivo di questi piani arriva oggi, nel momento in cui è possibile, attraverso quegli strumenti, intervenire e dare un ordine a comuni che sono stati sfasciati

dal fenomeno dell'abusivismo. Oggi, invece, l'Assessore regionale pensa di dovere sottrarre risorse fondamentali per quanto riguarda la possibilità di spesa che i comuni possono immediatamente attivare, perché oggi i comuni hanno gli strumenti esecutivi portati a conclusione.

Onorevole Assessore, penso che la scelta del Governo di tagliare 12 miliardi sia sbagliata per un'altra ragione: come è possibile pensare ad una politica di ripresa del turismo in Sicilia, senza pensare che intere aree interne siciliane sono prive di strade, di acqua, di fogne, di luce e che il dissesto urbanistico ancora in queste aree la fa da padrone?

Come è possibile pensare che dopo l'ultima legge di sanatoria, la "Berlusconi", noi possiamo sottrarre ai comuni decine e decine di miliardi per interventi di riordino urbanistico e di recupero urbano, che sono materia fondamentale per ogni prospettiva, non solo in termini di priorità di lavoro? Voglio calcolare, se qualcuno nel suo ufficio non l'ha ancora fatto, che ogni intervento in termini di riordino urbano e di decoro urbano produce una possibilità straordinaria di occupazione e di lavoro.

Chiedo espressamente che l'Aula valuti con attenzione la possibilità che questo capitolo rimanga impinguato, che non vengano sottratte ulteriori risorse ai comuni in quanto quel minimo di politica urbanistica, di riordino del settore urbano che i comuni, dopo tanti e tanti anni, faticosamente hanno avviato, non può essere reso vano. Pertanto, onorevole Assessore, le chiedo di avere un atteggiamento più ragionevole e di accogliere l'emendamento proposto.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: "Capitolo 84904: + 2.000 milioni".

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei capire bene il senso di questo emendamento: se non si tratta di uno sfottimento, cosa vuol significare?

Noi trattiamo contributi ai comuni per piani

di recupero; ognuno di essi, uno solo, costa 15 miliardi.

Onorevole Assessore, lei ci ha parlato poc'anzi, con molta foga, dell'attività del suo Assessorato in favore dell'ambiente e del territorio siciliano...

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Ci avete convinto: due miliardi e duecento milioni...

CAPODICASA. Questo ha il valore di una scelta programmatica. Non credo si possa trattare una materia così delicata con questa leggerezza. Non voglio qui riprendere le cose dette dall'Assessore, alcune delle quali sono assolutamente fantasiose, come, ad esempio, quando parla della legge Galli: non siamo tra i primi.

Onorevole Assessore, legga lo studio fatto dal "Sole-24 ore", in cui la Regione siciliana è considerata la terz'ultima fra tutte le regioni, essendo tra quelle poche che non hanno ancora presentato un disegno di legge di iniziativa governativa (faccio riferimento ad uno studio pubblicato non più tardi di un mese fa).

Ad ogni modo, non è questo il tema che stiamo trattando.

La volevo pregare, onorevole Assessore, di riconsiderare la materia, che a me sembra di notevole rilievo. Siamo in una regione dove il tasso di abusivismo è tra i più alti d'Italia. Dobbiamo recuperare interi quartieri, ci sono zone di città siciliane medie totalmente abbandonate. Pertanto, sarebbe opportuno che il Governo desse un segnale nella direzione di una politica di recupero.

Allora, solo due miliardi in più, rispetto all'originaria previsione di bilancio, a me sembrano irrisori. Non è sicuramente la misura che occorrerebbe prevedere per fare una seria politica di recupero del territorio. Signor Presidente, se la proposta del Governo resta di due miliardi, il nostro emendamento viene mantenuto.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Commissione il seguente emendamento al capitolo 84904: "+ 4.000".

Onorevole Capodicasa, lei ritira l'emendamento o lo mantiene?

CAPODICASA. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.173 degli onorevoli Capodicasa ed altri al capitolo 84904. Il Governo ha già espresso il suo parere contrario. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario a maggioranza.

CAPODICASA. Chiedo che la votazione dell'emendamento 2.173 avvenga per scrutinio palese nominale.

Votazione per scrutinio nominale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dai deputati dei Gruppi del PDS-SE e del MD - La Rete - AD, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.173, degli onorevoli Capodicasa ed altri, limitatamente alla parte relativa al capitolo 84904.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Adragna, Capodicasa, Di Martino, Lo Certo, Mele, Ortisi, Piro, Villari, Barbagallo Giovanni, Cipriani, Forgione, Lo Monte, Morinello, Papania, Spagna, Zago, Battaglia, Crisafulli, Giannopolo, Martino, Navarra, Pignataro, Speciale, Zanna.

Votano no: Alfano, Barone, Beninati, Castiglione, D'Andrea, Granata, La Grua, Manzullo, Petrotta, Scalia, Scoma, Sudano, Vicari, Aulicino, Basile Filadelfio, Bufardeci, Catania, D'Aquino, Grimaldi, Leanza, Misuraca, Ricotta, Scalici, Stancanelli, Tricoli, Barbagallo Salvino, Basile Giuseppe, Burgaretta Aparo, Croce, Formica, Grippaldi, Leontini, Pagano, Sanzarello, Scammacca della Bruca, Strano, Turano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	24
Contrari	37

(L'Assemblea non approva)

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 163-341/A

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirare l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Dichiaro di ritirare l'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Mele e Piro:

emendamento 2.201:
“capitolo 45004: + 7.000”;

– dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.68:
“capitolo 45004: + 7.000”.

Essendo gli emendamenti di identico contenuto saranno discussi congiuntamente.

MELE. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento 2.201.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Commissione, onorevole Assessore, questo emendamento – che riguarda lo stanziamento relativo alla redazione

dei piani regolatori generali – si riattacca sostanzialmente in parte al precedente emendamento, che è stato peraltro ritirato dalla Commissione e che è in parte decaduto.

Onorevole Assessore, con la legge numero 17 del 1994, abbiamo imposto ai comuni della Regione siciliana di redigere i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici. Adirittura, l'Assemblea precedente ed il Governo precedente hanno ritenuto opportuno mandare a casa circa ottanta sindaci per la mancata adozione del piano regolatore generale entro i limiti di legge.

Sappiamo che, in atto, in Sicilia circa 160 comuni stanno redigendo i piani regolatori e mi risulta che tantissimi comuni hanno già depositato gli strumenti urbanistici al CRU (il mio comune esattamente oggi ha depositato il piano regolatore).

Allora, nel momento in cui la Regione siciliana impone ai comuni la redazione degli strumenti urbanistici, dall'altro lato viene ridotta l'appostazione finanziaria da 10 miliardi per il 1996 a 3 miliardi per il 1997.

Onorevole Assessore, lei sa meglio di me quanto costano soprattutto le indagini preliminari, le cartografie, gli studi agricolo-forestali, le aerofotogrammetrie, che non possono assolutamente essere fatti dai comuni ma devono essere obbligatoriamente finanziati dalla Regione siciliana.

Sostanzialmente, quando lei toglie 7 miliardi al capitolo 45004, significa dire ai comuni di non predisporre più gli strumenti urbanistici.

Relativamente all'emendamento precedente, è grave quello che è successo; infatti con la legge numero 17 il precedente Parlamento ha imposto che, preliminarmente rispetto all'approvazione degli strumenti urbanistici, devono essere redatti i piani particolareggiati di recupero.

Però, sostanzialmente, oggi, dopo avere recepito la legge Berlusconi sulla sanatoria edilizia, noi diciamo agli enti locali di non fare i piani particolareggiati di recupero; e, non facendo quelli, vengono bloccati anche i piani regolatori.

Pertanto, signor Presidente, affinché questo nostro territorio non continui a essere martoriato da una speculazione selvaggia in seguito alla mancanza dell'adozione di strumenti urbanistici, chiediamo di rimpinguare il capitolo, altrimenti non possiamo assolutamente finanziare la redazione dei piani regolatori generali.

Signor Presidente, proprio per questa ragione, come Gruppo parlamentare, abbiamo presentato al capitolo 45004 un emendamento di ripristino dell'appostazione prevista per il 1996.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

“Capitolo 45004: + 2.000 milioni”.

MELE. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.201.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

MARTINO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.68.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento del Governo.

Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Piro e Guarnera:

emendamento 2.217:
“capitolo 45263: - 400”;

– dagli onorevoli Sudano ed altri:

Subemendamento 2.217.1 all'emendamento 2.217:

“capitolo 45263: + 200”.

PIRO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, già in sede di Com-

missione Bilancio, su proposta formulata dall'opposizione, si era proceduto ad una verifica e, successivamente, ad inserire nei capitoli di bilancio i finanziamenti POP, provvedendo ad eliminare quei finanziamenti regionali che fossero ritenuti duplicativi della stessa spesa.

Ora, per quanto riguarda il capitolo 45263, si tratta di un capitolo che finanzia studi e ricerche, da parte dell'Assessorato del territorio sull'ambiente, sull'assetto del territorio e rientra perfettamente in una delle misure del POP; per cui ritengo che, anche per questo capitolo, si potrebbe sostituire con i finanziamenti POP.

Non si tratta di una cifra enorme ma, comunque, sono sempre 400 milioni che possono essere utilizzati per qualche altro capitolo sempre della rubrica "Territorio e Ambiente", visto che ci sono altri capitoli in aumento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli onorevoli Sudano, Petrotta ed altri, firmatari del subemendamento all'emendamento dell'onorevole Piro, lo mantengono?

PETROTTA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 2.217.1. Il parere del Governo?

TRICOLI, assessore per il bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 2.217 è dichiarato superato. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Mele e Piro il seguente emendamento 2.200: "capitolo 45305: + 10.000 milioni".

PIRO. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Piro e Guarnera il seguente emendamento 2.221: "capitolo 45906: + 2.000 milioni".
Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, assessore per il bilancio e le finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Capodicasa e Crisafulli:

emendamento 2.171:
"capitolo 45852: + 3.000;
capitolo 45904: + 3.000;
capitolo 84906: + 900;
capitolo 84907: + 900";

- dagli onorevoli Piro e Guarnera:

emendamento 2.220:
"capitolo 45904: + 3.000";

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.72:
"capitolo 45904: + 3.000";

- dalla Commissione:

emendamento 2.243:
"capitolo 45904: + 2 miliardi";

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.70:
"capitolo 45852: + 1.500";

- dagli onorevoli Piro e Guarnera:

emendamento 2.218:
"capitolo 45852: + 1.000";

- dagli onorevoli Martino ed altri:

emendamento 2.71:
"capitolo 45853: + 1.500".

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Signor Presidente, mi permetto di suggerire una discussione unitaria con altri capitoli che riguardano i parchi e le riserve. Mi si permetterà, quindi, di parlare su altri capitoli non citati. In particolare mi riferisco non solo al 45852 e al 45904, ma anche al 45855 che riguarda la tabellazione per le riserve e per i parchi.

Le proposte del Governo sono simili e cioè, nell'ipotesi di bilancio, prevedono o la trasformazione in memoria di due capitoli o un taglio netto nel capitolo 45904.

Vorrei premettere, anche se l'ho già fatto intervenendo nella discussione generale, di non capire quale sia l'obiettivo che questo Governo, in particolare questo Assessorato, si pone sul tema della tutela e della valorizzazione del nostro territorio e, in particolare, dell'istituzione dei parchi e delle riserve, vista la manovra economica proposta.

Onorevole Assessore, lei afferma per l'ennesima volta nella sua replica, che tra pochi giorni firmerà il decreto e istituirà altre quindici riserve; però, se i capitoli diventano "per memoria" per l'istituzione di queste riserve, o "per memoria" per la tabellazione delle riserve, lei potrà istituire quello che vuole, ma non ci sarà nessuno che dirà alla gente che in un determinato luogo c'è una riserva istituita, perché non ci saranno i soldi per apporre una tabella che indichi l'esistenza di una riserva.

Continuo ad invitarla a fare un po' meno propaganda e più fatti concreti, perché non è coerente fare questi annunci senza un riscontro economico delle cose previste. Vorrei anzi aggiungere che nel 1996 i capitoli in oggetto prevedevano: per l'istituzione 3.000 miliardi (ed è passato per memoria, noi proponiamo il ripristino); per la tabellazione 1.500 milioni (e viene proposto per memoria, mentre noi riproponiamo il ripristino o poco meno); per l'impianto e la gestione di parchi e riserve da 15.000 milioni si scende a 10.000 milioni mentre noi proponiamo

un incremento di 3.000 milioni. Ciò facciamo non solo perché siamo innamorati della difesa del territorio ma anche perché, se l'obiettivo di creare nuovi parchi e nuove riserve è serio e reale, per avere venti riserve con "X" soldi (ci auguriamo presto, mi auguro che questo ennesimo impegno venga davvero rispettato perché questa dichiarazione "tra pochi giorni" la sento da settimane) per avere l'obiettivo di creare più riserve, occorrono più soldi. Proponiamo almeno gli stessi soldi, ma sicuramente non se ne possono avere di meno.

Altrimenti, onorevole Assessore, andrà a finire, come purtroppo sta avvenendo troppo spesso. Non so se sta diventando, ormai, a questo punto una lucida scelta politica per creare un contrasto con una giusta volontà chiara del legislatore, di avere pezzi del nostro territorio tutelato e salvaguardato, dicevo, una lucida scelta di far vivere questa indicazione, questa decisione, questa opportunità di sviluppo e di lavoro per quei territori e per quelle aree che hanno queste zone protette, con il solo aspetto di vincolo, di sopruso nei confronti delle popolazioni coinvolte da queste decisioni. L'abbiamo più volte invitata, con atti ispettivi e con una mozione, a procedere nell'istituzione del piano delle riserve, del famoso piano di quasi cinque anni fa, istituito dall'ARS e poi, di conseguenza, da un decreto assessoriale, e la invitiamo ad andare nella direzione dell'istituzione di aree protette; ma questa decisione ha un senso se esistono le risorse per farle funzionare, altrimenti saranno soltanto vincoli e soprusi nei confronti delle popolazioni. Per farle funzionare ci vogliono i soldi, così mancano o sono troppo pochi.

Pertanto, la invito ad accogliere i nostri emendamenti che non credo siano eccessivi perché in tutto l'incremento è di 7 miliardi nei tre capitoli per l'istituzione, la gestione, la tabellazione dei parchi e delle riserve; ma se vengono considerati eccessivi, almeno fare uno sforzo per individuare alcune risorse aggiuntive per questi capitoli.

GRIMALDI, assessore per il territorio e l'ambiente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLLO. Si vuole sapere se il Governo è per lo scioglimento dei parchi.

GRIMALDI, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire per un chiarimento. Onorevole Mele, le volevo dire che le riserve già istituite devono partire, quindi occorrono i soldi per la loro attività.

Ci sono altri capitoli ai quali la maggioranza ha presentato un emendamento. Ad esempio, al capitolo 45905, «Trasferimento a favore degli enti gestori di riserve naturali per spese di impianto e di gestione», c'è un emendamento che prevede di portare da 6 a 10 miliardi le somme stanziare. Per le altre riserve già istituite certamente il problema non si pone. Dovendo, però, portare avanti un piano regionale delle riserve, ve ne sono molte altre che realmente dovrebbero partire nel futuro. Quindi, se siamo d'accordo, il Governo può eventualmente presentare un emendamento di un miliardo per fare partire, non le riserve già attivate, ma le altre.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Assessore, io però non ho capito se il Governo presenta un emendamento di un miliardo.

PIRO. Signor Presidente, non sarà necessario. L'Assessore per il territorio e l'ambiente ha ragione su alcune questioni perché, in effetti, il capitolo 45852 raccoglie le spese necessarie per tutti gli adempimenti propedeutici al decreto di istituzione delle riserve, mentre, per quanto riguarda l'affidamento e la gestione, il capitolo competente è effettivamente il 45905.

Però, onorevole Assessore, proprio per le considerazioni che lei sta facendo, probabilmente perché ci sono alcuni residui di spesa e anche perché c'è la riserva di Capo Milazzo che sta andando avanti ed ha bisogno di ulteriori elaborati, io avevo presentato un emendamento di un miliardo al capitolo 45852.

GIANNOPOLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei porre all'Assessore l'esigenza e la necessità di valutare l'opportunità di

fare, con i parchi e le riserve, una sorta di operazione simile a quella attuata per gli enti locali: abbiamo nel bilancio una serie di capitoli che frammentano i trasferimenti, poi vi sono altri capitoli che duplicano tipologie di intervento fissate anche dal programma d'intervento di cui alla legge numero 98/81.

Quindi, la nostra esigenza è di unificare questi fondi e trasferirli agli enti locali.

L'altra esigenza che io pongo è quella di darsi dei criteri certi circa l'attribuzione di questi fondi ai tre parchi della Sicilia.

Ho visto che c'è una decurtazione di cinque miliardi per i trasferimenti correnti che sono quelli che servirebbero a mantenerli in vita. Non ho capito bene: si ipotizza una riduzione dei trasferimenti, da quindici si passa a dieci miliardi? Vorrei capire in base a quali criteri, posto che io posso rappresentare una disparità di trattamento tra i tre parchi circa i trasferimenti correnti.

Quali sono questi criteri?

L'ultima questione che pongo è se non sia il caso di potenziare il gruppo di lavoro all'interno dell'Assessorato territorio e ambiente; mi risulta, infatti, che negli ultimi anni ci sia stato un certo sfilacciamento, una certa confusione che ha portato ad alcune decisioni che hanno fatto perdere finanziamenti agli enti parco. Questa è l'esigenza politica di fondo.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo ricordare brevemente all'onorevole Giannopolo che, ovviamente, le leggi alle quali si riferiscono questi capitoli di bilancio sono preesistenti e potranno senz'altro essere modificate in sede di riforma della legge di bilancio, prima di affrontare la futura sessione di bilancio del 1998. Quindi, al riguardo, il Governo s'impegna a dare seguito a quanto da lei richiesto, naturalmente in sede di legislazione sostanziale e non attualmente in legge di bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, mantiene l'emendamento o lo ritira?

ZANNA. Se viene accolto l'emendamento dell'onorevole Piro, ritiriamo quello a nostra firma.

PRESIDENTE. Onorevole Capodicasa, il Governo ha annunciato la presentazione dell'emendamento di un miliardo. Visto che già esiste quello dell'onorevole Piro, credo che non ci sia bisogno che il Governo presenti il proprio.

CAPODICASA. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.171 per la parte relativa al capitolo 45852.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.218 degli onorevoli Piro e Guarnera. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

MARTINO. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.70.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione l'emendamento 2.71. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame congiunto degli emendamenti relativi al capitolo 45904: emendamento 2.171 degli onorevoli Capodicasa ed altri, emendamento 2.220 degli onorevoli Piro e Guarnera, emendamento 2.72 degli onorevoli Martino ed altri ed emendamento 2.243 della Commissione.

Li pongo congiuntamente in votazione. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non sono approvati)

Pongo in votazione la parte dell'emendamento 2.171 relativa al capitolo 84906.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione la parte dell'emendamento 2.171 relativa al capitolo 84907.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Piro e Guarnera il seguente emendamento 2.219:

“capitolo 45854 - 240”.

Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento 2.156:

“capitolo 85372: - 1.000;

capitolo 85373: - 2.500;

capitolo 85370: - 1.500;

capitolo 86103: - 2.500;

capitolo 45905: - 3.000;

capitolo 45908: - 2.000”.

CAPODICASA. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Capodicasa ed altri il seguente emendamento 2.172:

“capitolo 84905: + 1.920

capitolo 86105: + 1.000

capitolo 86104: + 1.000

capitolo 45907: + 71

capitolo 45855: + 1.000”.

Pongo in votazione l'emendamento 2.172 per la parte relativa al capitolo 84905.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.172 per la parte relativa al capitolo 86105.

ZANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANNA. Onorevole Assessore, mi scusi se insisto. Se il Governo ci dicesse cosa vuole fare sulle riserve, forse potremmo accelerare i lavori perché i quattro capitoli successivi riguardano nuovamente parchi e riserve: soldi ai comuni per i piani per le preriserve, acquisto di manufatti e di terreni per le riserve, tabellazione. Considerato che sono previsti per tutti e quattro i capitoli dei tagli e noi li vogliamo ripristinare (insisto sulla tabellazione che ricade nell'ultimo capitolo, il 45855, perché, se si fanno le riserve, occorre che qualcuno informi la gente della loro esistenza), se non si vogliono accogliere questi emendamenti, il Governo ne presenti uno per capire se veramente le riserve debbano partire o meno.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente, per chiarire un aspetto che poc'anzi non ho voluto porre in evidenza.

Questa mattina il Gruppo del Partito Democratico della Sinistra ha presentato un emendamento in riduzione dei capitoli riguardanti gli scavi archeologici, e lo ha presentato alla luce di una filosofia che abbiamo condiviso come

Governo, in Commissione, e che abbiamo fatto nostra; ed il progetto di bilancio che è arrivato in Aula ha tenuto conto di questa filosofia che, molto semplicemente – o semplicisticamente, come volete dire – possiamo definire in questo modo: ciò che è finanziato da fondi comunitari non viene finanziato da fondi regionali.

Filosofia che, attenzione, in sede di riforma del bilancio dovremo, certamente, concretizzare in norma, altrimenti il bilancio del 1998 sarà ancora più difficoltoso di questo.

Quindi, onorevole Zanna, avendo approvato questa filosofia, non si può venire a chiedere al Governo cosa intende fare con i parchi, perché avrei dovuto chiedere a lei cosa intendeva fare con gli scavi archeologici. Siccome ci sono centinaia e centinaia di miliardi, che negli anni passati non siamo riusciti a «catturare» ed a veicolare in Sicilia, il Governo intende, semplicemente, finanziare tutto ciò che lei ha poc'anzi detto – e l'Assessore è impegnato proprio in tal senso – attraverso il ricorso ai fondi comunitari.

Questa è la scommessa del futuro – mi permetto dire – altrimenti, non potremo più certamente andare avanti, considerato che alcune cose devono essere necessariamente finanziate con fondi regionali, e se continuiamo a farci scappare queste occasioni non andremo da nessuna parte.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, credo che la spiegazione data dall'Assessore per il bilancio e le finanze e, soprattutto, il riferimento alla manovra da noi presentata, non sia calzante perché i due capitoli a cui facciamo riferimento sono il 86104 e il 86105 che, rispettivamente, così recitano: 'Spese per l'acquisizione di terreni e manufatti ricadenti nei parchi e nelle riserve' e 'Spese per la redazione da parte dei comuni dei piani di utilizzazione delle preriserve'.

Non credo ci sia una misura o una sottomisura del POP che preveda spese per queste due specifiche finalità, per cui, credo che il ragionamento che ci è stato portato, sia pure per analogia con quello da noi svolto a proposito dell'emendamento sugli scavi archeologici, non sia pertinente. Ecco la ragione per cui insistiamo sull'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.172 per la parte relativa al capitolo 86105. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.172 per la parte relativa al capitolo 86104. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.172 per la parte relativa al capitolo 45907. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa alla parte dell'emendamento 2.172 relativa al capitolo 45855.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, il capitolo 45855 è stato ridotto nel suo importo fino a diventare per memoria perché fa parte di quei capitoli sui quali si è lavorato con la predisposizione dei capitoli del POP. Ciò in relazione al fatto che all'interno del POP 1994/1999 è inserita una misura, la 4.4, definita 'Aree naturali protette e monitoraggio ambientale', le cui finalità sono: "tabellazione, delimitazione e riporto in scala 1:2.000 del perimetro esterno e delle zone interne delle aree protette, recupero aree degradate e salvaguardia e ripristino biotopi nelle aree protette, recupero aree percorse dal fuoco, carte e itinerari naturalistici, censimento tematico sullo stato di consistenza dei beni naturali, monitoraggio ambientale".

Quindi, si direbbe, è una misura «misurata» alla tabellazione dei parchi. Su questo possiamo stare tranquilli.

CAPODICASA. Dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Mele e Piro il seguente emendamento 2.207: «Capitolo 84754: + 3.000».

PIRO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Martino ed altri il seguente emendamento 2.73: «Capitolo 84903: + 1.280».

VELLA. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho ascoltato l'intervento di replica dell'onorevole assessore Grimaldi. Però, ho capito

che, con un passaggio del mio precedente intervento, ho creato ragioni di turbamento. Non era certamente questo il senso del mio ragionamento, ma se l'impressione è stata questa, mi scuso con l'Assessore e con il Governo.

FORGIONE. Dopo la replica dell'Assessore, non esagerare!

VELLA. No, solo per la parte letterale dell'intervento. Nella sostanza il mio convincimento rimane tutto intero.

Intervengo per illustrare le ragioni dell'emendamento, perché non riesco a comprendere quale sia stato il motivo che abbia indotto l'Assessore ed il Governo ad operare questo taglio drastico del capitolo che riguarda il risanamento del centro storico della città di Agrigento, quando, peraltro, leggo nei capitoli successivi che, per le stesse ragioni, il Governo ha adottato un metro diverso.

Noi, nella proposta di emendamento, ovviamente, volendo capire la ragione di economia di tutto l'impianto del bilancio, non ci siamo certamente azzardati a proporre di ripristinare il capitolo, ma riteniamo possibile che il Governo accolga l'emendamento così da portare la somma da destinare per il piano particolareggiato del centro storico di Agrigento a due miliardi. Questo, quanto meno, per dare un segnale, perché se noi lasciamo il capitolo a 720 milioni, ovviamente ad Agrigento - ritorno a dire - facciamo passare l'idea che non c'è da investire in quei settori dell'economia e in quei settori imprenditoriali che guardano al centro storico con una particolare attenzione perché aspettano che cada tutto ciò che c'è da recuperare per poi andare lì ad investire con grandi insediamenti urbani.

Quindi, il segnale che devono dare questo Governo e l'Assemblea è quello di ripristinare in parte il capitolo portandolo a due miliardi.

CAPODICASA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, mi sarei aspettato che l'impegno con cui l'onorevole Vella ha illustrato l'emendamento, per lo meno spingesse il Governo, anche se dovesse pronunciarsi in senso contrario, ad esprimere un qual-

sivoglia punto di vista. In realtà mi sembrerebbe strano che il Governo si pronunciasse in senso contrario, considerato che questo è un capitolo qualitativamente da apprezzare, perché può dare molto in termini di occupazione, di manodopera, di indotto nel campo dell'artigianato, di qualità dell'intervento, ed è anche un capitolo che già nell'esercizio finanziario precedente...

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Ci ha convinti.

CAPODICASA. Lo abbiamo convinto? Così presto? La ringrazio e rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.73 degli onorevoli Martino ed altri. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Mele e Piro il seguente emendamento 2.208: «Capitolo 84908: + 45.000».

PIRO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Piro e Guarnera il seguente emendamento 2.225: «Capitolo 85353: - 10.000 (a per memoria)». Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Spagna il seguente emendamento 2.214: «Ripristino capitolo 85366 - Contributi in conto capitale legge speciale di Ortigia n. 34 del 1985: + 5 miliardi».

SPAGNA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Petrotta il seguente emendamento 2.224: «capitolo 45004: + 1 miliardo».

Per assenza dall'Aula del firmatario l'emendamento è dichiarato decaduto.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Petrotta il seguente emendamento 2.242: «capitolo 85215: + 5 miliardi».

Per assenza dall'Aula del firmatario l'emendamento è dichiarato decaduto.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Petrotta il seguente emendamento 2.241: «capitolo 45905: + 4 miliardi».

Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

MISURACA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame e alla votazione dei due ordini del giorno presentati.

Si passa all'esame dell'ordine del giorno numero 63: «Iniziativa legislative ed amministrative in materia di enti parco», degli onorevoli Giannopolo, Capodicasa, Zanna. Si tratta di un ordine del giorno già ampiamente discusso nella precedente seduta. Ne do nuovamente lettura:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

nel mese di marzo u.s. è scaduto il mandato al Presidente dell'Ente Parco Madonie nominato nel 1992;

a norma della legge regionale n. 98/81 il potere di nomina spetta al Presidente della Regione previa delibera della Giunta che vi provvede su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e ambiente;

tenuto conto che la nomina di cui in premessa deve avvenire attraverso la indicazione di persona in possesso di titoli culturali e professionali adeguati e che si sia distinta particolarmente nella salvaguardia dell'ambiente;

rilevato che:

la Giunta regionale ha deliberato la nomina del Sig. Belli alla carica di Presidente dell'Ente Parco Madonie;

nel caso in esame la nomina non appare in linea con il dettato della legge atteso che dal curriculum del Sig. Belli non si ha modo di riscontrare alcun requisito previsto dalla legge neanche nella sua accezione minima;

sono presenti motivi ostativi e di incompatibilità di legge alla nomina del Sig. Belli in quanto lo stesso avrebbe in corso richiesta di concessione edilizia in sanatoria da parte di Comune facente parte dell'Ente Parco per immobili abusivi realizzati in area di Parco;

considerato inoltre che la nomina del Presidente dell'Ente Parco Madonie non può prescindere dal gradimento degli attuali organi del Parco nei quali attraverso i Sindaci o i loro delegati sono rappresentati gli interessi delle comunità locali verso le quali occorre in prima e in ultima istanza indirizzare la responsabilità di direzione e di gestione dell'importante ente territoriale delle Madonie;

rilevato infine che sembrano necessarie modifiche legislative che consentano l'autodeterminazione degli organi dei Parchi in Sicilia,

tutti legittimamente insediati, con riferimento all'elezione in sede di Parco del proprio Presidente atteso che appaiono superate in larga parte le motivazioni che indussero il legislatore regionale a prevedere la procedura di nomina dei Presidenti dei Parchi regionali da parte del Presidente della Regione in quanto funzionale al conseguimento di elementi di garanzia per una efficace azione di tutela, dal momento che i Parchi in Sicilia sono retti ormai da norme e pianificazioni territoriali ben definite e dettagliate, impossibili da eludere,

impegna il Governo della Regione

1) a revocare l'atto di nomina del nuovo Presidente dell'Ente Parco Madonie per le motivazioni in premessa;

2) a richiedere, nelle more della definizione delle modifiche legislative, agli organi insediati dell'Ente Parco Madonie di formulare delle indicazioni nella forma di rosa di nominativi da proporre alla Giunta regionale per la successiva nomina,

impegna il Presidente dell'Assemblea Regionale

a promuovere l'esame dei disegni di legge presso la Commissione legislativa competente per la successiva approvazione dell'Assemblea regionale siciliana, che intervengano a modificare la legislazione sui parchi». (63)

Lo pongo in votazione.
Il parere del Governo?

TRICOLI, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'ordine del giorno numero 64: «Non apposizione di nuovi vincoli paesaggistici *ex lege* n. 1497 del 1939 nelle more della definizione del piano paesistico re-

gionale», degli onorevoli Giannopolo ed Aulicino.

Ne do nuovamente lettura:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che con verbale del 26 giugno 1996 la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e paesaggistiche ha deciso di proporre l'apposizione di vincolo paesaggistico, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, su un territorio esteso circa 25 mila ettari ricadente in gran parte nei territori dei comuni di Alimena, Blufi, Bompietro e, in minima parte, anche nei territori dei comuni di Castellana Sicula, Petralia Soprana e Petralia Sottana;

rilevato che:

tale vincolo verrebbe ad aggiungersi a quello apposto e già operante su quasi tutto il territorio delle Madonie ricompreso nei bacini dei fiumi Imera settentrionale e Pollina che comunque escludeva, poiché privo di interesse paesaggistico, l'attuale territorio di Alimena, Blufi e Bompietro proposto per il vincolo;

alla luce della considerazione suesposta il comportamento della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali appare contraddittorio e privo di sufficiente motivazione;

considerato che è stato approvato e notificato a tutti i comuni della Sicilia il piano paesistico regionale previsto dalla legge nazionale n. 431 del 1985, detta legge Galasso, che, ancorché reso in cartografia in scala 1:25 mila, prevede tuttavia l'apposizione di vincoli che discendono da un'attenta analisi del territorio e il cui contenuto afferisce in larga parte allo stesso contenuto del vincolo paesaggistico *ex lege* n. 1497 del 1939,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore regionale per i beni culturali
e ambientali e per la pubblica istruzione

a non procedere all'emanazione del decreto

di apposizione del vincolo paesaggistico *ex lege* n. 1497 del 1939, giusta verbale della Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali del 26 giugno 1996, su un territorio di circa 25 mila ettari ricadente nei territori dei comuni di Alimena, Blufi e Bompietro, e a proporre la revoca del provvedimento che ha già dispiegato i suoi effetti con la notifica agli enti interessati;

ad emanare direttive circa l'opportunità di non procedere alla deliberazione di apposizione di nuovi vincoli paesaggistici a carattere generalizzato previsti dalla legge n. 1497 del 1939 nelle more della definizione del piano paesistico regionale;

ad accelerare la definizione del piano paesistico regionale nella scala 1:25 mila, al fine di dotare la Sicilia di una pianificazione organica volta ad un'efficace tutela delle bellezze naturali, ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio siciliano». (64)

GIANNOPOLO. L'ordine del giorno è stato presentato per la rubrica «Beni Culturali», quindi si ritiene tematica dei beni culturali.

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, poiché non è presente né il Presidente della Regione né l'Assessore per i beni culturali, non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'ordine del giorno numero 64 che sarà comunque discusso prima del voto finale del disegno di legge di bilancio.

Sull'ordine dei lavori

CAPODICASA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPODICASA. Signor Presidente, credo che la discussione odierna abbia impegnato l'Aula per un numero di ore sufficienti a permetterci, a questo punto, di proporre un'interruzione.

Del resto rimangono solo pochissime rubriche per concludere la discussione: poche per poterle concludere nella mattinata di domani ma troppe

per poterle concludere nella serata odierna.

Pertanto, se è possibile, signor Presidente, la proposta che noi avanziamo è quella di rinviare la seduta a domani.

Riprende la discussione del disegno di legge nn. 163-341/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione il Titolo I. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione il Titolo II.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intera Amministrazione «Territorio ed ambiente»

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a do-

mani, mercoledì 16 aprile 1997, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997/1999» (163-341/A) (Seguito).

2) «Autorizzazioni di spesa per l'utilizzo delle somme accantonate nei fondi globali del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1997» (380/A).

III - Elezione di nove componenti del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali.

La seduta è tolta alle ore 22.05

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore F.F.
Dott. Filippo Tornambé
